MARTEDÌ 12 MAGGIO 2020

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,40 Slovenia €1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 140 N° 112 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L.46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

CORONAVIRUS / INTESA CON IL GOVERNO SULLA RIPARTENZA DIFFERENZIATA: DECIDERANNO GLI ENTI TERRITORIALI. RESTA DETERMINANTE L'ANDAMENTO DEL CONTAGIO

Fase 2, pieni poteri alle Regioni Fedriga riapre tutto: ecco come

In regione confermato il via libera dal 18 maggio per bar, ristoranti, parrucchieri, estetisti, alberghi. In sospeso le palestre
Sbloccata pure la stagione balneare: da Muggia a Lignano si potrà andare in spiaggia. Venerdì le linee guida e le prescrizioni

Massimiliano Fedriga

A buon fine la trattativa tra Regioni e governo sulla riapertura differenziata: dal 18 maggio saranno gli enti locali a decidere cosa fare. Non ha alcun dubbio il Fvg: tutto aperto, dalle spiagge ai bar, dai negozi agli hotel: ecco le istruzioni di Fedriga.
/ ALLE PAG. 2, 3, 4, 5 E 16

VIRUS / IL COMMENTO

GIOVANNI BELLAROSA

MEGLIO SVOLTARE SE CONTINUANO I TENTENNAMENTI

Anche per il cosiddetto maxi decreto di aprile si sono ripetuti i ritardi, i trascinamenti, i rinvii tanto da arrivare a maggio inoltrato. Lo stesso era avvenuto per il decreto "liquidità" che avrebbe dovuto consentire il credito garantito dallo Stato e che è tuttora invischiato nella burocrazia.
/ A PAG. 26

VIRUS

Ambulanti, protesta in camper: «Siamo alla fame»

Un coreo di camper a passo d'uomo, avanti e indietro sulle Rive di Trieste, con bandiere, cartelli, slogan e clacson pigiati senza sosta: ecco la protesta di ieri mattina a Trieste inscenata davanti ai "palazzi del potere" di piazza Unità dai rappresentanti regionali dei venditori ambulanti. Ricevuti dal governatore Massimiliano Fedriga, gli operatori del commercio non stanziale hanno spiegato: «Nessuno si ricorda di noi. L'epidemia ci ha messi in ginocchio e ormai facciamo la fame. Senza un sostegno, almeno il 20% non riuscirà a riprendere l'attività». Foto Lasorte PIERINI / A PAG. 4

VIRUS / AL MICROSCOPIO

MAURO GIACCA

SE IL BUON SENSO VIENE INSIDIATO DALLE FALSITÀ WEB

«Il buon senso c'era; ma se ne stava nascosto per paura del senso comune» scriveva Alessandro Manzoni nei suoi *Promessi Sposi*. È il capitolo sulla peste di Milano, dove dopo l'affollata processione con le spoglie di San Carlo che avrebbe dovuto fermare il morbo, i contagi erano invece cresciuti.
/ A PAG. 37

VIRUS / L'EPIDEMIOLOGO

GIULIA BASSO

Vespignani avverte: «Una ricaduta sarebbe disastrosa»

«Grazie al lockdown abbiamo raggiunto un buon abbassamento degli indicatori dell'epidemia, ma gli effetti dell'allentamento delle misure restrittive li vedremo solo tra una decina di giorni». È il parere di Alessandro Vespignani, epidemiologo computazionale.
/ A PAG. 37

VIRUS / A TRIESTE ARIA DI BEFFA. RESPONSABILITÀ SCARICATA SUI TECNICI

Chi vuole la nave-Covid? La firma è di Poggiana

La nave-ospedale che dovrebbe ospitare a bordo gli infetti delle case di riposo triestine è ancora ormeggiata a Napoli. L'impressione è che, mentre qui infuria la polemica, il traghetto Gnv Allegra si allontani invece di avvicinarsi. Il sindaco Dipiazza si rimette agli "esperti". Ecco la relazione tecnica che avrebbe spinto l'assessore Riccardi a insistere: è firmata dal solo dg di Asugi, Poggiana.
D'AMELIO / A PAG. 8 E 9

VIRUS / IL NODO ASSISTENZA DOPO LA STRAGE NEGLI OSPIZI

Anziani, non basta il letto Casa e affetti da riscoprire

«Sarebbero morti presto». «Erano vecchi e malati». Frasi ricorrenti, in tempo di pandemia, che rischiano di anestetizzare il sentire comune davanti al dramma dei più anziani. Dopo la strage nelle case di riposo, in particolare a Trieste, emerge il nodo dell'assistenza al la Terza età, completamente da ripensare. Con la riscoperta di domiciliarità e affetti.
MENGUZZATO E MODUGNO
/ ALLE PAG. 12 E 13

IL PORTO DI TRIESTE SOTTO EFFETTO PANDEMIA IN FRENATA I TRAFFICI
FIUMANÒ / A PAG. 24

TRESTE ASPETTA ISTRUZIONI DA ROMA

Boom di domande per Ricrestate Il Comune cerca spazi e risorse

Boom di richieste per Ricrestate, oltre 700 in più rispetto allo scorso anno. Molti genitori lavoreranno tutta l'estate e l'esigenza di trovare un posto sicuro per i figli è pressante. Il Comune di Trieste, intanto, attende istruzioni da Roma.
BRUSAFERRO / A PAG. 27

Bambini che si divertono durante Ricrestate

L'emergenza coronavirus: la ripartenza

Dal 18 maggio riaprono bar e ristoranti Ma Roma potrà bloccare le Regioni

Il ministro Boccia ai governatori: «Inizia la fase della responsabilità». Ancora dubbi e modulazioni per spiagge e palestre

Carlo Bertini / ROMA

Se tutto procederà come in questi giorni, il governo ha deciso che dal 18 maggio le regioni potranno aprire quasi tutte le attività, bar, ristoranti, negozi e parrucchieri. E anche gli stabilimenti balneari. Ma - almeno per alcune parti della Penisola - solo per la loro manutenzione e non ancora al pubblico: quindi si aspetterà ancora per farsi un bagno a mare. E forse anche per andare in palestra. Ma in quest caso c'è ancora margine per l'autonomia dei territori. Ancora non permesso spostarsi tra le regioni: la ministra dei Trasporti Paola De Micheli ha gelato le attese rimandando lo smantellamento di quest'ultima barriera a metà giugno; regalando però un sorriso agli operatori del turismo, visto che quest'estate gli stranieri che arriveranno in Italia non dovranno chiudersi 14 giorni in quarantena. Per i viaggi tra regioni, due ipotesi: o si apriranno prima i confini dalla Toscana al Centrosud, o tutti insieme.

LE REGIONI VOGLIONO I PROTOCOLLI

I contagi calano e le insofferenze crescono, in un vertice con il premier ed i ministri Francesco Boccia e Roberto Speranza i governatori reclamano i protocolli per tutte le attività: bar, ristoranti, negozi, estetisti. E ottengono la garanzia che presto li avranno. «Entro pochi giorni Inail e Comitato tecnico scientifico li consegneranno – garantisce il premier – e fra giovedì e venerdì daremo le nuove linee guida nazionali sulla base dei nuovi dati del quadro epidemiologico dopo la riapertura del 4 maggio. Questo per dare la possibilità di riaperture per il 18 maggio con un'autonomia delle regioni». Che dunque potranno muoversi da sole anche per allentare i cordoni. «Comincia la fase della responsabilità delle regioni», ammonisce Boccia. Ma resta una condizione che vincola i presidenti: il governo mantiene la possibilità di intervenire se i dati lo richiedano, per bloccare eventuali crescite dei contagi istituendo zone rosse.

CONTE FRENA SUL VOTO A LUGLIO

I governatori ancora non intonano l'hallelujah, anche perché il premier frena sul pressing per votare a luglio delle sette regioni chiamate al rinnovo dei consigli. Ma incassano la maggiore autonomia richiesta nei giorni scorsi con una lettera al premier. «Conte ha accolto le nostre richieste», si compiace il ligure Giovanni Toti, che voleva riaprire le spiagge già lunedì prossimo. Il ministro della Salute Speranza garantisce che i protocolli saranno pronti «nelle prossime ore», ma più in là arriverà anche quello sulla balneazione.

Quello sui bar e ristoranti è in via di definizione, due metri di distanza tra i tavoli, mascherine sempre sul volto quando si va alla cassa e alla toilette, in fila per entrare. Ma quello per le spiagge ancora non è chiuso e i governatori, dice Bonaccini, lo aspettano.

LA CABINA DI REGIA SULLO SPORT

Il governatore dell'Emilia chiede una cabina di regia sullo sport che verrà convocata insieme al ministro Spadafora. Quello del calcio è un problema non di poco conto. Dal 18 maggio potranno riprendere gli allenamenti di squadra, ma bisognerà aspettare un'altra settimana per sapere se il campionato di serie A potrà ripartire. Spadafora infatti lega la decisione all'andamento dei contagi.

CIG: TAGLIATA LA BUROCRAZIA

Qualche tensione anche sulla cig, con Emiliano e Zaia che rigettano le accuse di Di Maio, secondo cui la responsabilità di una mancata erogazione della cassa integrazione in deroga sia responsabilità delle regioni. «Andiamo a vedere, andiamo. ..», dice sibillino il governatore del Veneto. I forti ritardi che hanno causato le proteste dei lavoratori sono oggetto di un vertice tra le regioni e la ministra del Lavoro, Catalfo prima del cdm di oggi, per tagliare i passaggi burocratici tra Regioni e Inps e inserire la misura del decreto rilancio. —

Ieri in Alto Adige hanno riaperto negozi, bar e ristoranti: una pre-fase 2 nel resto d'Italia forse dal 18 maggio

IL PREMIER FA ASSE CON PD E ITALIA VIVA

Scontro sui braccianti, non c'è l'ok Conte al M5s: i patti si rispettano

Alessandro Di Matteo
Ilario Lombardo / ROMA

L'accordo c'è, anzi no. La regolarizzazione dei migranti che lavorano nei campi o come colf o badanti sembra la tela di Penelope, ma in questo caso si disfa di giorno ciò che è stato tessuto durante la notte tra domenica e lunedì. L'intesa pareva fatta, o almeno così credevano Giuseppe Conte, Iv, Pd e Leu. In videoconferenza, insieme al presidente del Consiglio, c'erano Dario Franceschini, Andrea Orlando e Giuseppe Provenzano per il Pd, Teresa Bellanova e Luigi Marattin per Iv, Roberto Speranza per Leu e Vito Crimi e Riccardo Fraccaro per i 5 stelle. Si è discusso fino a dopo l'una e alla fine democratici e renziani erano andati a dormire soddisfatti, perché al tavolo c'era pure il presidente del Consiglio e dunque la partita sembrava chiusa. Ma il risveglio è brusco per Iv, Pd e Leu: passano solo poche ore e M5s comincia a bombardare con dichiarazioni alle agenzie e sui social network: «No a sanatorie, no a scudi penali». ».

Nelle bozze del "decreto rilancio", in ogni caso, la norma è stata inserita. Prevede che i datori di lavoro possano chiedere di regolarizzazione i dipendenti in nero, stranieri ma anche italiani, pagando una cifra forfettaria di circa 400 euro. Inoltre, gli stranieri ai quali è scaduto il permesso di soggiorno lo scorso 31 ottobre potranno chiedere – versando 100 euro – un rinnovo di sei mesi per cercare un nuovo lavoro. Ai 5 stelle non vanno bene i sei mesi di rinnovo dei permessi ma soprattutto la sanatoria prevista per i datori di lavoro che regolarizzano i dipendenti in nero. «È chiaro – spiega una fonte Pd – che non si può chiedere a un'azienda di mettere in regola i dipendenti se poi gli diciamo che puniremo chi lo farà».

La ministra Teresa Bellanova

Su questo parte la controffensiva dei 5 stelle. Prima arriva una nota del partito, di fatto riferibile a Crimi, capo politico pro-tempore e viceministro dell'Interno: «Non possiamo immaginare che possa farla franca chi si è macchiato di caporalato». Poi attacca Carlo Sibilia, sottosegretario sempre al Viminale, tra più contrari alla sanatoria. Il Pd e Italia Viva restano di sasso. Ancora più stupito è il premier, che aveva coordinato il tavolo della trattativa e che per tutta la giornata di ieri evita di far emergere la propria irritazione. Conte ha promesso alla ministra Bellanova, e per suo tramite a Matteo Renzi, che la norma sarebbe stata dentro il decreto.

Per il M5s invece l'unica via d'uscita è lo stralcio, Sibilia lo dice chiaramente. Ma Iv non vuole sentirne parlare, per la Bellanova «l'accordo non si tocca e deve essere nel "decreto rilancio"». Toni simili dal Pd: «Per noi l'intesa va nel decreto». Democratici e renziani negano l'accusa di voler condonare i "caporali": «Non è vero, la norma esclude esplicitamente dalla sanatoria chi è stato condannato per caporalato o per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina».

A palazzo Chigi non smentiscono il sospetto, alimentato da Pd e Iv, che sia stato Luigi Di Maio a radicalizzare le condizioni del M5S. «Un minuto dopo – sostengono i 5 stelle – verremmo accusati di rendere impuniti i caporali». Non solo da Matteo Salvini e Giorgia Meloni, ma anche da una parte della magistratura. Volano accuse alla ministra del Lavoro Nunzia Catalfo, messa all'indice dai suoi stessi colleghi per non aver compreso «cosa significasse quell'accordo». Ma anche al capodelegazione Bonafede e a Fraccaro.

Il sottosegretario all'Agricoltura Giuseppe L'Abbate spiega che sanare tutti, in questo modo, sarebbe «un incentivo a prendere i barconi e a venire in Italia». Molto meglio, spiega, puntare a corridoi verdi, per riportare lavoratori stagionali». Gualtieri, a fine giornata, chiarisce al Tg5: «Ci sarà una regolarizzazione di colf, badanti e regolatori agricoli: c'è carenza di manodopera, aiuterà anche a far emergere il lavoro nero».

Pd e Iv non intendono fare retromarcia e dicono che a questo punto la deve risolvere Conte nel consiglio dei ministri che si dovrebbe tenere oggi. E in serata anche fonti M5s parlano di «testo migliorato», precisando però: «Non c'è ancora l'accordo». Si lavora per restringere il campo, M5s vorrebbe escludere dalla sanatoria anche chi è solo indagato per caporalato. Ma per gli alleati non si può applicare «la regola del sospetto» e comunque l'intesa dovrà esserci a breve. —

IL SONDAGGIO — Dati in %

	Nord ovest	Nord est	Centro	Sud	Isole
1 — Premesso che sono tutte gravi... di quale di queste situazioni Lei ha maggiormente paura o sente maggiore preoccupazione, ora che siamo all'inizio della Fase 2?					
Aggravamento della crisi del nostro Paese	29,4	43,5	42,1	32,1	21,5
Aumento del contagio dopo la riapertura delle attività	27,2	14,0	20,6	22,3	26,2
Paura di contagiarsi personalmente e in famiglia in questa nuova fase	23,5	16,3	12,9	15,0	22,5
Situazione economica personale / familiare	12,6	19,3	16,1	23,6	19,9
Perdita del lavoro / della propria attività	4,7	5,3	5,5	3,1	3,7
Non sa / non risponde	3,1	2,6	2,7	3,9	6,2
2 — Secondo Lei, c'è il rischio, in questo momento, di importanti tensioni sociali in Italia?					
Sì	65,1	71,6	61,8	61,5	63,1
No	26,0	22,8	25,5	20,1	20,7
Non sa / non risponde	8,9	5,7	12,6	12,6	16,2
3 — Con l'inizio della Fase 2, Lei si è già recato a trovare fidanzati, parenti, congiunti e amici o ha intenzione di andarci presto?					
Sì, ci sono andato	16,7	24,2	13,7	27,3	22,7
Sì, ho in programma di andarci presto	26,8	23,3	28,7	28,4	21,7
Ci andavo anche durante il lockdown	0,6	2,2	2,4	0,8	0,5
No	56,0	50,3	55,1	43,4	55,1
4 — Lei, in queste settimane, ha rispettato gli obblighi e le restrizioni che Le sono stati imposti dal Governo e dalla Sua Regione?					
Sì, in maniera pressoché totale	94,2	93,0	91,7	89,7	96,2
Sì, ma parzialmente. Qualche volta ho trasgredito	0,0	0,9	3,33	2,4	1,5
TOTALE SI'	94,2	93,9	95,0	92,1	97,7
No, in generale non le ho rispettate	5,8	6,1	5,0	7,9	2,3

Fonte: Euromedia Research

L'EGO - HUB

Euromedia Research: la crisi alimenta le paure, solo uno su tre apprezza le scelte sui migranti
Il 56,8% teme l'aggravarsi della situazione economica, il 64,6% mette in conto tensioni sociali

Si riaccende la guerra tra poveri «Ora servono più aiuti agli italiani»

IL SONDAGGIO

ALESSANDRA GHISLERI

Dopo 100 giorni di lockdown gli italiani iniziano ad avere paura. Secondo l'ultimo rapporto di Euromedia Research, sette su dieci temono che la crisi economica possa far esplodere le rivolte sociali. Solo 5 su cento dichiarano di avere ancora fiducia nei politici.

È possibile che il suono del silenzio dei quasi 60 giorni di clausura – prima del 4 maggio – ci abbia distolti da quegli importanti stimoli che da sempre hanno regolato la nostra vita sociale, quando ancora era possibile averne una in totale libertà. E come in tutte le cose c'è una cattiva notizia e una buona. Quella cattiva è che abbiamo vissuto la nostra vita pre-Covid 19 senza pensare troppo e male alle nostre esperienze di vita. Quella buona è che potremo fare tesoro di questa nuova incredibile consapevolezza per avere la capacità di godere appieno le opportunità che la vita ci offre con una maggiore responsabilità.

Tuttavia i primi squarci di libertà ci hanno offerto uno spettacolo non sempre edificante, come se qualcuno avesse accantonato per un attimo la sofferenza, le difficoltà e i nostri caduti. Il desiderio di una vita normale ci affascina e ci rende preda di nuovi obiettivi, tuttavia non si può pensare di uscire da una situazione così complessa affidandosi solo alla sfida del fato.

> Il lockdown è stato rispettato: soltanto l'1,3 per cento ammette di essere uscito di casa

Da qui si evince che il problema non è di natura informativa, ma comportamentale. Il virus non rispetta i diversi decreti che si succedono nel tempo, viaggia libero di contagiare senza vincoli.

Le informazioni per quanto spesso contraddittorie e a volte confuse sui fondamentali, hanno instillato il seme della paura e gli italiani hanno rispettato i limiti imposti. Infatti, interrogati nel merito dopo 4 giorni di Fase 2, solo l'1, 3% ci ha detto che di essere uscito anche durante il lockdown, il che coincide con quanto dichiarato il 15 aprile sullo stesso tema.

Dai numeri ci si rende conto che la responsabilità degli italiani ha risposto positivamente quando ha dovuto rispettare le regole, lo stesso rispetto che ora la gente chiede in cambio alle istituzioni. Perché, mentre montano le polemiche cercando di far emergere ognuno le proprie opinioni inseguendo chi può aver sbagliato, ci sono famiglie che si scoprono in grandi difficoltà economiche. Oggi gli italiani insieme alla paura scoprono la preoccupazione della mancata ripresa: il 56, 8% teme l'aggravamento della situazione economica, mentre il 40, 1% rimane ancora concentrato sul contagio. Coloro che sono attivi nel mondo del lavoro ovviamente sono in maggioranza concentrati sul fattore economico insieme alle loro famiglie, chi studia o è impegnato in corsi di formazione teme invece il contagio come stop alla conclusione del loro percorso.

MIGRANTI

Anche la politica dei migranti in rapporto agli stimoli economici portati dal governo si trasforma in una lotta per la sopravvivenza: non stupisce quindi che il giudizio positivo sulla politica migratoria di questo esecutivo riguarda poco più di un italiano su tre.

TENSIONI SOCIALI

Di fronte a questo spaesamento il 64, 6% degli italiani si dichiara consapevole del rischio di importanti tensioni sociali soprattutto nelle aree più produttive del paese. Durante il corso di questi incredibili mesi, molto si è scritto e detto sui numeri riguardanti il Pil, l'occupazione, le crisi aziendali… Tuttavia i numeri, pur rivelando lo stato dell'arte, sono freddi e hanno difficoltà a raccontare il calore generato dalle voci umane dei cittadini che si trasformano in grida di dolore e richieste di aiuto. Forse pur pensandoci o evocandolo, non ci rendiamo davvero conto della devastazione che potrebbe generarsi da questa epidemia che prima ha colpito intere famiglie facendole ammalare e adesso potrebbe colpire intere attività costringendole alla chiusura laddove non l'ha già fatto.

Il tema vero è che la fiducia nei politici italiani oggi è al 4, 6% – solo un punto percentuale più alta di quel periodo che ha portato Beppe Grillo al Vday - il che ci spinge ad affermare con forza che la politica oggi non deve inseguire il consenso, ma il buon senso. —

L'ALLARME

Sos Confcommercio «A rischio di chiusura 270 mila imprese»

Sono quasi 270 mila le imprese del commercio e dei servizi che rischiano la chiusura definitiva se le condizioni economiche non dovessero migliorare rapidamente, con una riapertura piena ad ottobre. Una stima prudenziale, questa dell'Ufficio studi di Confcommercio, che potrebbe essere anche più elevata perché, oltre agli effetti economici derivanti dalla sospensione delle attività, va considerato anche il rischio, molto probabile, dell'azzeramento dei ricavi a causa della mancanza di domanda e dell'elevata incidenza dei costi fissi sui costi di esercizio totali che, per alcune imprese, arriva a sfiorare il 54%. Un rischio che incombe anche sulle imprese dei settori non sottoposti a lockdown. "Su un totale di oltre 2,7 milioni di imprese del commercio al dettaglio non alimentare, dell'ingrosso e dei servizi – si legge nella nota – quasi il 10% è soggetto ad una potenziale chiusura definitiva.

FINANZIAMENTI UE

Salvini critica il Mes Dombrovskis contrattacca

DALL'INVIATO A BRUXELLES

I governi che faranno ricorso alla linea di credito del Mes potranno ottenere prestiti in tranche mensili, ognuna pari al 15% del finanziamento totale concordato. A partire da giugno, le somme saranno disponibili, su richiesta, con un preavviso standard di 5 giorni lavorativi (10 giorni per gli importi superiori a 3 miliardi di euro). Col passare delle ore iniziano a filtrare gli ultimi dettagli del nuovo strumento di credito: il direttore generale Klaus Regling li ha elencati nella lettera che farà arrivare venerdì al consiglio dei governatori del Mes, l'organo che riunisce i 19 ministri delle Finanze dell'Eurozona.

Per richiedere l'accesso al Mes ci sarà tempo fino al 31 dicembre 2022. I finanziamenti potranno essere erogati, su richiesta, "in cash" (prestiti o acquisto di titoli sul mercato primario) o "in natura" (con obbligazioni del Mes) per una somma massima pari al 2% del Pil del Paese beneficiario. Per l'Italia vorrebbe dire un prestito di 36-37 miliardi di euro, sborsato in tranche mensili da 5,5 miliardi di euro l'una. Con un tasso di interesse poco superiore allo 0,1% e un rimborso in 10 anni. Unica condizione: usarli per le spese sanitarie dirette e indirette.

Ieri è stato resto noto il formulario che i governi dovranno compilare al momento della richiesta. Un documento in cui andranno indicate le spese che si intendono finanziare con i fondi del Mes nel 2020 e nel 2021. Non esiste un elenco delle spese indirette ammissibili: spetterà alla Commissione dare l'ok. Secondo l'Istituto Bruno Leoni, l'Italia potrebbe risparmiare 5,7 miliardi di euro nel prossimo decennio.

Per ora, però, la posizione dell'esecutivo non è chiara. Il Pd preme per richiedere l'assistenza finanziaria del Mes, ma tra i 5S restano i dubbi. La linea ufficiale dei grillini è che bisogna attendere la riunione di venerdì per avere dettagli tecnici, ma la sostanza del problema è politica. Anche perché parte dell'opposizione (Fd'I e la Lega, non FI) continua a soffiare sul fuoco. «Accettare il Mes è un pericolo per l'Italia» attacca Salvini. Gli risponde Valdis Dombrovskis. «In Italia ci sono narrative ingannevoli – ha detto il vicepresidente della Commissione Ue – Il sostegno avviene in termini completamente diversi rispetto al passato. Non ci sono le classiche condizionalità macroeconomiche». —

MAR.BRE.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Nastro sugli arredi esterni di un bar di Trieste per impedirne l'utilizzo. A destra, in alto Massimiliano Fedriga, in basso un negozio di scarpe con la corsia per il reparto bambini, unico aperto all'interno. Foto Lasorte

Fedriga: da lunedì riapriamo tutto in Fvg Dai negozi ai bar, dai barbieri alle spiagge

Oggi l'invio a Roma dell'elenco delle attività interessate dalla ripartenza il 18. Ci sono anche hotel ed estetisti, rebus palestre

Fabio Dorigo / TRIESTE

«Lunedì 18 maggio il Friuli Venezia Giulia potrà riaprire tutte le attività economiche ancora chiuse». Sono le 20.30 di ieri quando il governatore, Massimiliano Fedriga, annuncia la vittoria nel braccio di ferro con Roma sulle riaperture della Fase 2. Da lunedì prossimo, tra sei giorni, sarà possibile tornare al bar per prendere un caffè, tagliarsi i capelli, farsi la barba, andare a cena fuori, pernottare in albergo. E magari anche prendere il sole. Il Friuli Venezia Giulia non aspetta le linee guida e neppure i protocolli mancanti promessi ieri dai ministri per gli Affari regionali Francesco Boccia e della Salute Roberto Speranza, presenti alla videoconferenza assieme al premier Giuseppe Conte. «A tal proposito - annuncia Fedriga - domani (oggi, *ndr*) la Regione trasmetterà all'esecutivo nazionale l'elenco di tutte le realtà interessate». Non servirà "andare in autonomia" (come aveva minacciato di mattina Fedriga). Non ci sarà bisogno di "fare da soli". «Sono state accolte le richieste di riapertura avanzate dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia», è il messaggio fatto trapelare per prime alle agenzie con la riunione in videoconferenza di Stato e Regioni ancora in corso. Fedriga, del resto, ha parlato per secondo dopo il governatore campano Vincenzo De Luca. Una vittoria trovata senza bisogno neppure di combattere. Il premier Giuseppe Conte ha preso atto durante l'incontro «della volontà delle Regioni di una riapertura anticipata al 18 maggio, soprattutto per quanto riguarda il commercio al dettaglio». E poi ha accolto anche la richiesta di concedere alle Regioni più potere di azione e autonomia sulle altre aperture del 18 maggio sulla base dei dati epidemiologici. Era l'atteso via libera alle aperture differenziate a livello territoriale. Ci saranno linee guida e regole generali uguali per tutti e differenziazioni territoriali a seconda dell'andamento della curva del contagio: in caso di risalita, il governo potrà intervenire per disporre nuove chiusure. L'accordo arriva al termine della videoconferenza tra i governatori e l'esecutivo.

Entro venerdì le linee guida nazionali per la riattivazione in piena sicurezza

Ogni governatore potrà da oggi inoltrare a Roma le richieste delle aperture consentite dai dati di monitoraggio del coronavirus. In altre parole Palazzo Chigi ha accolto la richiesta di autonomia arrivata dalle Regioni per la gestione della Fase 2. E il premier ha disinnescato sul nascere ogni possibile scontro. «Noi chiederemo di riaprire tutto», fanno sapere dallo staff del governatore Fedriga. Oltre al commercio al dettaglio ci saranno quindi anche le attività di servizio alla persona (barbieri, parrucchieri, centri estetici), i bar, i ristoranti, gli alberghi e le spiagge. Il 18 maggio, dunque, dovrebbe partire in Regione anche la stagione balneare a Trieste, Grado e Lignano. Alcune valutazioni sono in corso per le palestre.

Per le riaperture servono regole ben definite. Il Comitato tecnico scientifico sta infatti chiudendo in queste ore le linee guida che varranno per la ristorazione, per i servizi alla persona e anche per la balneazione, vale a dire le regole generali per poter aprire in sicurezza le spiagge in concessione e quelle libere. Nella videoconferenza il governo ha sottolineato che saranno pronte tra giovedì e venerdì, anche se alcuni presidenti di Regione, tra cui Fedriga, le hanno chieste entro domani.

Tutto bene quindi. E nessuna secessione in vista. Si procede d'amore e d'accordo con il governo centrale. Eppure la giornata di ieri non prometteva nulla di buono. «Siamo pronti ad andare in autonomia - aveva minacciato Fedriga a poche ore dall'incontro tra governo e Regioni in un'intervista a Circo Massimo, su Radio Capital -. Se dal governo non c'è risposta noi dobbiamo ovviamente prendere delle decisioni di carattere autonomo. La leale collaborazione è venuta meno dal governo, non dalle Regioni». Amen.

La proposta delle Regioni, aveva spiegato Fedriga, «era di ipotizzare da oggi (ieri, *ndr*) una riapertura del commercio al dettaglio e dal 18 maggio invece le altre attività». Ad una richiesta ufficiale «il governo non ha dato nemmeno una risposta - aveva tuonato il governatore del Fvg -.

Trovo dannoso prorogare senza motivo la chiusura di alcune attività. La nostra proposta era una strategia di buonsenso, che non voleva sfidare nessuno ma dare risposte al Paese. Oggi che si può riaprire in sicurezza si va a rilento». Più realista del governo. Da lunedì caffè per tutti

CONFARTIGIANATO FVG CHIEDE L'INTERVENTO DELLE ISTITUZIONI

Autotrasportatori in allarme: «I committenti non ci pagano»

LA CRISI

Riccardo Tosques / TRIESTE

Il mancato pagamento delle fatture, un'eventualità stimata tra le conseguenze più pericolose del Covid-19, è diventata realtà, ingenerando una crisi dentro la crisi.

A farne le spese e a sentirne già gli effetti, un settore che ha consentito di mantenere sempre reperibili i beni essenziali e di recapitare a casa gli acquisti online: il settore dell'autotrasporto regionale.

A denunciare la situazione è Stefano Adami, presidente di Confartigianato Trasporti Fvg: «Le nostre aziende stanno vivendo un grave problema di liquidità dovuto alla mancanza dei pagamenti da parte dei committenti», spiega, cui s'aggiunge «l'aumento dei costi di gestione dell'attività per la perdita dei viaggi di ritorno e gli anticipi della cassa integrazione ai dipendenti».

Adami non nasconde poi il problema noto, ossia «la sottocapitalizzazione del comparto, che non è in grado di sostenere ancora a lungo un'emergenza come questa. Ma se crolla la catena logistica del trasporto – avverte – collassa l'intero apparato produttivo e distributivo regionale e italiano, mettendo in ginocchio la ripresa della fase 2».

Per chi si trova di fronte le fatture non pagate, lanciare il grido d'allarme non basta. Confartigianato Trasporti Fvg ha perciò elaborato un elenco di interventi che le istituzioni dovrebbero mettere in campo, chiedendo contestualmente alla Regione di farsene portavoce nei confronti del Governo laddove non possa intervenire direttamente.

«Occorre un provvedimento di anticipo immediato sulle fatture non pagate dalla committenza e varare un provvedimento che fissi il termine massimo di 60 giorni per il pagamento – spiega Adami – e serve una riduzione delle polizze Rc Auto, dato che gran parte del parco veicolare è fermo. Inoltre bisogna intervenire sull'abbattimento dei costi quali gasolio e pedaggi».

STEFANO ADAMI
CAPO AUTOTRASPORTATORI CONFARTIGIANATO-IMPRESE FVG

«Se viene a crollare la catena logistica collassa l'intero apparato produttivo»

Non da ultimo, Adami sostiene la necessità di attuare «uno sgravio fiscale ad aziende che conferiscono incarico di trasporto a vettori locali a fronte di tariffe eque».

Adami ha anche sollecitato gli europarlamentari affinché «sia approvato con urgenza il "pacchetto mobilità" per avere chiarezza ed omogeneità di regole nel settore. «Si avvii infine un confronto costruttivo tra le istituzioni e la categoria per programmare le fasi d'uscita da questa emergenza economica». —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Lettera dei parlamentari di maggioranza eletti in regione al ministro dell'Economia Gualtieri

Pd, M5s e Italia Viva: «Unità e dialogo per rimodulare il patto finanziario»

IL FOCUS

Marco Ballico / TRIESTE

I parlamentari di maggioranza eletti in Friuli Venezia Giulia scrivono al ministro dell'Economia Roberto Gualtieri chiedendo «una congrua riduzione» del contributo che la Regione è chiamata a versare, secondo gli accordi con Roma, per il risanamento della finanza pubblica. Un totale di 1 miliardo e 267 milioni nel biennio 2020-21 che Massimiliano Fedriga vorrebbe vedere azzerati viste le sicure minori entrate effetto della paralisi economica da coronavirus.

La linea è solo apparentemente comune. Perché il governatore della Regione che lancia l'allarme perfino sul pagamento degli stipendi dei medici viene accusato da Pd, M5s e Italia Viva – in videoconferenza stampa con Debora Serracchiani, Tatjana Rojc, Sabrina De Carlo e Luca Sut – di proclami «unilaterali», toni «accesi», «propaganda che non può interessarci». La maggioranza, che incalza anche per la concessione al Fvg degli strumenti necessari «per una forte stagione di investimenti a favore del tessuto economico regionale», ribatte con la sollecitazione al dialogo illustrando l'iniziativa della lettera, firmata anche da Ettore Rosato e inviata per conoscenza pure al ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia, in cui si ricorda che il Fvg è Regione a statuto speciale, che dunque si finanzia i servizi fondamentali attraverso la compartecipazione al gettito tributario, e si sottopone di conseguenza al governo il nodo «dell'attualizzazione del patto finanziario» sottoscritto nel febbraio 2019 dal presidente Fedriga e dall'allora ministro Giovanni Tria. «A nostro avviso – sostengono deputati e senatori di maggioranza –, tale adeguamento sarebbe pienamente legittimo in considerazione della situazione di emergenza economica». Ma è anche una questione di forma: «Qualunque trattativa venisse aperta, dovrebbe essere affrontata con la trasparenza, la ragionevolezza, lo spirito di unità di tutti e la comprensione di un fatto per noi evidente: l'obiettivo deve essere una composizione tra le parti da raggiungere attraverso una mediazione responsabile piuttosto che inauspicate e deleterie contrapposizioni».

La via d'uscita, spiegano Pd, M5s e Italia Viva, è inserita proprio nel patto Fedriga-Tria, agli articoli 7 e 8. Sono le clausole di salvaguardia, da attivare stavolta a parti invertite. Vista la situazione conseguente alla pandemia, serve «un tavolo con la Regione per stimare il minor gettito atteso e valutarne gli effetti sugli importi previsti nel Patto quale contributo di solidarietà alla finanza generale». Ma c'è anche un suggerimento al governo Fvg: «Dovrà monitorare con attenzione la propria spesa pubblica, evitando inutili e propagandistici esborsi e concentrando la propria azione verso una forte sburocratizzazione del sistema».

DEBORA SERRACCHIANI
DEPUTATA DEL PD ED EX PRESIDENTE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Deputati e senatori censurano i toni «accesi» e i proclami «unilaterali»: «Serve un tavolo per valutare gli effetti della crisi»

Senza un dialogo «serio» con lo Stato, avverte Rojc, «non riusciremo a recuperare nulla. Mai come ora abbiamo bisogno del senso delle istituzioni». Anche per Sut «solo con l'unità potremo ottenere il risultato», mentre De Carlo critica duramente la richiesta di Fedriga di non votare il decreto Maggio nel caso di mancato accordo sulla revisione del Patto: «Siamo alla boutade mediatica». Sotto accusa è anche la minaccia del «fare da soli» di Fedriga sulle riaperture delle attività del terziario. Ma nella sostanza anche dem e grillini condividono la tesi delle aperture differenziate tra regioni a seconda della diffusione del contagio.

«Il Pd ha sempre cercato di ragionare in questo senso all'interno del governo – dice Serracchiani –. Di qui la nostra proposta di aperture regionalizzate dal 18 maggio. Perché non prima? Perché il 4 maggio medici e scienziati ci hanno detto che erano necessarie due settimane per verificare gli effetti del primo allentamento delle misure. Al lavoro si dovrà tornare in completa sicurezza». —

CONSIGLIO

In aula a Trieste

«Complimenti all'intera assemblea legislativa del Friuli Venezia Giulia, dagli esponenti politici ai dipendenti, per l'ottimo lavoro svolto, quasi tutto in modalità telematica, nel corso di Fase 1 dell'emergenza sanitaria da Covid-19». Così il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, ieri, alla vigilia del ritorno in aula, oggi, a Trieste, 70 giorni dopo la sospensione dei lavori dettata dalla positività al coronavirus del consigliere Igor Gabrovec.

PICCOLI COMUNI

Nuovi segretari

Istituire un elenco di professionisti al quale i piccoli Comuni senza segretari possano attingere per avere l'assistenza giuridica necessaria per evitare la paralisi amministrativa nel momento in cui sarà superato il periodo di emergenza epidemiologica. Questo il contenuto di un emendamento al disegno di legge regionale numero 90 anticipato dall'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti.

AUTOVIE VENETE

Il traffico risale

Primi segnali di recupero del traffico sulla rete autostradale di Autovie Venete. Nella settimana fra il 4 e il 10 maggio, rileva la concessionaria, i transiti sono stati complessivamente 394 mila 605: una cifra ancora lontana dagli 863 mila 821 registrati nello stesso periodo del 2019, «ma in ogni caso confortante perché conferma il trend di recupero». A crescere di più sono i mezzi pesanti, 193 mila 793 rispetto ai 270 mila 153 del 2019.

OGGI L'AGGIORNAMENTO DELLE FAQ

Ok alla possibilità di restare a dormire nelle seconde case

Ci si potrà fermare la notte per ultimare poi i lavori avviati il giorno prima. Autoscuole: via libera alle lezioni su strada

TRIESTE

La novità era attesa da giorni e la Regione, ieri sera, l'ha ufficializzata. I cittadini del Friuli Venezia Giulia possono dormire nelle seconde case. Un passo avanti rispetto al dettato dell'ordinanza numero 12, l'ennesima firmata dal governatore Massimiliano Fedriga dall'inizio dell'emergenza coronavirus. In quel documento si spiega infatti che le abitazioni che non rientrano alla voce "prima casa" sono sì raggiungibili da parte del proprietario, ma al solo scopo della necessaria manutenzione dell'immobile. Come per le barche, le biciclette, i camper, le roulotte e i velivoli, che pure si possono "aggiustare".

Nella Faq della Protezione civile si precisa ulteriormente che nelle seconde case ci si può andare con un parente, ma si ribadisce che «gli spostamenti in abitazioni diverse da quella principale sono autorizzati solo per finalità manutentive e che la permanenza va pertanto contenuta al tempo strettamente necessario a effettuare i lavori». Proprio nelle Faq, da oggi, si dirà invece che nelle seconde case ci si potrà fermare la notte e continuare dunque i lavori non ultimati nel corso della giornata. Non ancora una gita fuori porta, ma un'altra fetta di libertà riconquistata nella settimana che conduce al via libera più atteso dal comparto del terziario, la riapertura il 18 maggio, con i negozi, anche delle attività di pubblico esercizio e dei servizi alla persona. Impegnato nel confronto con il governo per anticipare alcune aperture che il Dpcm del premier Conte aveva fissato il 1° giugno, il presidente della Regione ha rinviato a oggi anche altre possibili correzioni rispetto alla situazione fino a ieri. Non servirà un'ordinanza, ma è possibile che nelle Faq rientri un altro ok, quelle alle lezioni pratiche su strada delle autoscuole, sin qui vietate. Un ulteriore chiarimento riguarderebbe poi la moto come mezzo di trasporto. L'attività motociclistica rientra tra le attività sportive, ma la pratica è limitata alla pista. A quanto pare si procederà a precisare che quel mezzo di trasporto può comunque essere utilizzato, come l'auto, per andare per esempio a fare la spesa, raggiungere il luogo preferito per fare sport, recarsi nelle seconde case. Saranno dunque ancora le Faq della Pc a risolvere rebus irrisolti ma, stavolta, anche ad allentare il "lockdown".

UNA VEDUTA AEREA DI GRADO
NELLA LOCALITÀ BALNEARE IN TANTI HANNO UNA SECONDA CASA

Le abitazioni diverse da quella principale sono raggiungibili per manutenzione, anche con al seguito un parente

Confermato invece l'altolà per chi vorrebbe recarsi dal fidanzato o dalla fidanzata che vive in un'altra regione

L'andamento del contagio sul territorio, del resto, dà ragione a chi ritiene che in Fvg si possa partire prima che altrove con il lento recupero della vita normale. Già da una settimana, non a caso, si è tornati a cacciare e a pescare, ad andare in bicicletta anche fuori dal comune di residenza, a tirare con l'arco, a fare equitazione, a giocare a golf e a tennis. Pure ad andare in barca, anche se in solitaria o al massimo con i conviventi, pur con la raccomandazione di evitare gli eccessi dato che permangono i divieti alle attività puramente ludiche o ricreative all'aperto. Vale a dire che si può fare il bagno, e pure le immersioni, ma non è consentito prendere il sole.

Con lo stesso ragionamento la Regione ha permesso un'altra attività considerata non ludica, ma finalizzata al movimento e all'approvvigionamento alimentare: la raccolta di funghi, asparagi ed erbe selvatiche. Nelle Faq che verranno oggi nuovamente ritoccate rientrano anche le "riconquiste" del canto e dei corsi musicali e un ampio capitolo quattro zampe: i cani possono ora essere addestrati con un istruttore abilitato ed è pure ammessa l'attività di dog sitting «in quanto assimilabile a quella di colf, badanti e babysitter». Altolà invece per i fidanzati che vivono in un'altra regione. Non li si può ancora raggiungere, non fino al 17 maggio. —

M.B.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

CORTEO A PASSO D'UOMO LUNGO LE RIVE

A Trieste la protesta dei furgoni: gli ambulanti chiedono attenzione

I rappresentanti di categoria: «Il 20% sarà costretto a chiudere. Non lasciateci morire di fame»

Andrea Pierini / TRIESTE

«Non lasciateci morire di fame. Il 20% delle attività sarà costretto a chiudere». L'urlo di dolore è degli ambulanti del Fvg: nella giornata di ieri, con 20 furgoni, hanno improvvisato un corteo a Trieste percorrendo due volte le Rive a passo d'uomo e creando qualche piccolo disagio allo scarso traffico del periodo. Una delegazione del sindacato Goia Ugl (Gruppo organizzato indipendente ambulanti che rappresenta il 60% degli operatori) ha anche incontrato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, per chiedergli di farsi portavoce con il governo dell'appello di una categoria ormai in ginocchio.

Stefano Cuttini vende abbigliamento da 20 anni nei mercati di tutto il Friuli Venezia Giulia: «Non possiamo più aspettare. Non abbiamo la certezza di quando inizieremo a lavorare. Già nel corso del tempo le persone hanno lasciato i mercati per andare nei centri commerciali, arriviamo da una crisi durissima e questa situazione ci sta dando il colpo di grazia. Non abbiamo grossi risparmi da parte, personalmente ho ricevuto i 600 euro ma se non possiamo vendere i nostri prodotti non possiamo neanche comprare da mangiare». In questo momento i mercati possono vendere unicamente generi alimentari, tenersi solo in orario mattutino e al massimo per quattro ore: «Viviamo alla giornata – spiega Cuttini –, nei vari Dpcm non veniamo mai menzionati, eppure svolgiamo un ruolo importante: molti nostri clienti sono anziani, la fascia più debole della popolazione, e siamo per loro un punto di riferimento, soprattutto nei comuni più piccoli».

Paolo Bigot gestisce invece uno di quei furgoni dove si possono comprare panini e prodotti alimentari. «Come somministrazione – spiega – sarò l'ultimo a poter riaprire. Essendo equiparati ai bar rientriamo quindi tra gli esercizi maggiormente penalizzati. Le attuali regole creano una coda unica di accesso ai mercati, questo significa avere negozianti a cui non si rivolge nessuno e altri invece pieni». Per Bigot si tratta di una vita passata in strada: «Mi manca la tesi per la laurea in Economia e commercio, ma non possono pensare di stare chiuso tra quattro mura. Mi piace questo lavoro, mi piace stare in mezzo alle persone e per me sarà molto dura visto anche lo stop agli eventi durante i quali spesso vendevamo i nostri panini fatti con la salsiccia dell'agriturismo. Non posso stare fermo un anno, i pochi soldi da parte finiranno prima».

Delegati degli operatori del Fvg da Fedriga per un suo intervento sul governo Conte

Gilberto Marcolin, presidente Goia Ugl Veneto Fvg, ha sottolineato come «i ricavi nel 2020 saranno del 70% in meno, molti lavorano con i turisti, mentre il 20% delle attività non riaprirà. Questi sono numeri consolidati. Come categoria non veniamo considerati e infatti il nostro codice Ateco viene spesso dimenticato, ricopriamo però un ruolo importante soprattutto nei paesi più piccoli. Abbiamo chiesto al governatore di poter riaprire subito con regole certe e applicabili. Con le attuali norme ci mandano al massacro: possono operare solo i colleghi del settore alimentare, "recintati" e con un solo cliente alla volta. Ma i mercati si svolgono all'aperto e sono sicuri. Oggi (ieri, *ndr*) potevamo essere in 200, abbiamo deciso di venire in 20 in rappresentanza di tutta la categoria». A rincarare la dose è il vice Dino Contro: «Ogni Comune aggiunge delle regole diverse e vista la riduzione degli operatori a causa delle limitazioni, i mercati sono stati trasferiti in zone periferiche. Non è possibile andare avanti in questa maniera. Ci tengo però a precisare come lo spirito di questa manifestazione sia propositivo: chiediamo solo di essere considerati». —

La protesta degli ambulanti, ieri mattina, davanti a piazza Unità a Trieste. Foto di Andrea Lasorte

LO PSICOLOGO

ALESSIO PELLEGRINI

I MESSAGGI IN BOTTIGLIA DA LASCIARE ASSIEME

Caro ragazzo che magari leggi una rubrica di sfuggita su un giornale, ti presento Jaques e la sua storia. Gli ho fatto tre domande: chi sei? Cosa hai vissuto? Come sei cresciuto interiormente dopo il virus? Lui ha messo il messaggio in una bottiglia e l'ha lasciata andare nel mondo. L'ho raccolta e ti lascio le sue parole, da domani quei messaggi in bottiglia li lasceremo assieme, così che anche se tu ti trovi dall'altra parte del mondo le nostre parole possano giungerti con dei fili sottili.

«In un letto d'ospedale i malati soffrono da soli, isolati dai volti a loro familiari. Vivono l'esperienza del terrore e della paura da soli, immersi nei propri fantasmi oppure nelle proprie speranze. L'uomo è un animale sociale – lo diceva già Aristotele –, è un essere gregario per eccellenza. Si ammala come parte del gruppo, guarisce nell'appartenenza a un gruppo. Quando studiamo le comunità più primitive osserviamo che i traumi, i lutti e l'infermità vengono vissuti all'interno della comunità di appartenenza. Nella sofferenza i rituali ci supportano e confermano la nostra identità. In questo tempo d'eccezione in cui si muore abbandonati, al dolore si aggiunge la solitudine. Quanto mi mancava il contatto mano nella mano durante la terapia intensiva, come ci mancano gli abbracci e le strette di mano». —

Sono 800 i nuclei destinatari della misura che prima dell'epidemia non avevano mai avuto contatti con i Servizi sociali. Richieste fino al 15

Nel capoluogo buoni spesa consegnati a 2 mila famiglie Altre 300 in attesa dell'aiuto

IL FOCUS

Laura Tonero

Tra le circa 2.300 famiglie che ad oggi hanno avanzato richiesta per ottenere i buoni spesa erogati dal Comune di Trieste, sono 800 quelle che prima non avevano mai avuto contatti con i Servizi sociali.

L'erogazione della prima tranche dei buoni è iniziata lo scorso 11 aprile, e ad oggi l'aiuto per la spesa è stato consegnato a circa 2 mila richiedenti. Le ulteriori 300 domande sono in fase di elaborazione e verranno evase nei prossimi giorni. Nelle ultime ore le nuove richieste stanno arrivando alla spicciolata, si stanno di fatto esaurendo. Per questo motivo, ieri, l'assessore Carlo Grilli con un verde di giunta ha definito che alle 11.59 del 15 maggio prossimo verrà chiusa la fase di accoglimento delle domande. Nei giorni successivi verranno elaborate così le ultime. «Rivolgo un appello – sottolinea l'assessore – a quanti comprensibilmente hanno pudore ad inviare la domanda, perché hanno sempre vissuto del loro lavoro, non hanno mai chiesto aiuti, se la sono sempre cavata con le loro fatiche ma ora si trovano con l'attività chiusa e il lavoro fermo: siamo qua per aiutarvi, fatevi avanti».

Senza ulteriori istanze, al fine di distribuire l'intero importo destinato a questo scopo, «verrà avviato un secondo giro di distribuzione di buoni, non della stessa entità di quelli consegnati – precisa –, a chi sarà risultato già destinatario di questo aiuto». Un altro segnale di sostegno, dunque, grazie anche al contributo di aziende, associazioni e singoli cittadini che hanno deciso di supportare economicamente l'iniziativa. Così, alle risorse assegnate a questo scopo dallo Stato attraverso la Regione (1.078.000 euro) e ai 500 mila euro devoluti da Allianz, si sono aggiunti oltre 100 mila euro. «Le famiglie – precisa Grilli –, senza bisogno di farsi nuovamente avanti, verranno ricontattate dai miei collaboratori che stanno mettendo l'anima per dare risposte a tutti e che, anche dopo il 15 maggio, termine per la presentazione delle domande, raccoglieranno come sempre le richieste di chi si trova in difficoltà». Chi volesse contribuire può fare riferimento al conto corrente intestato al Comune di Trieste presso Unicredit (Iban IT 44 S 02008 02230 000001170836). —

IL PROVVEDIMENTO DELLA GIUNTA TRIESTINA

Lavori e suolo pubblico Permessi prorogati

TRIESTE

I permessi di occupazione del suolo pubblico richiesti dalle ditte edili saranno validi a Trieste per ulteriori 42 giorni, un periodo di tempo pari a quello di lockdown nel corso del quale non è stato possibile eseguire i lavori.

Su proposta dell'assessore a Città, territorio, urbanistica e ambiente Luisa Polli, la giunta comunale di Trieste ha approvato la delibera nella quale in sostanza vengono cancellati i giorni dello stop dell'attività, prorogando i permessi in maniera gratuita. «È un concreto segnale alle imprese edilizie e ai cittadini – spiega Polli –, i quali hanno aperto dei cantieri poi bloccati a causa dell'emergenza Covid-19. Sto già lavorando con il supporto degli uffici ad ulteriori azioni per incentivare il settore, grazie anche a una intensa collaborazione con l'assessore regionale all'Edilizia Graziano Pizzimenti. In sinergia con categorie e ordini professionali possiamo incentivare percorsi per quelle attività che potranno usufruire anche delle defiscalizzazioni previste».

L'operazione sarà a costo zero per l'amministrazione in quanto le ditte hanno già versato il contributo e le stesse avevano peraltro iniziato a chiedere il rimborso, non avendo potuto operare dal 23 marzo al 3 maggio. I diretti interessati non dovranno fare nulla e l'agevolazione sarà attivata in automatico. —

A.P.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

«Lontana da case e uffici, capiente e già pronta» I perché del "sì" alla nave

Spunta la relazione del dg Asugi Poggiana che giustifica il ricorso al traghetto
Ma la firma tra Regione e Gnv ancora non c'è. E lievita il fronte dei contrari

Diego D'Amelio / TRIESTE

Ancora un rinvio sulla firma del contratto che la Regione e la società armatrice Gnv - Grandi navi veloci devono stipulare per dare il via libera all'arrivo a Trieste del traghetto ospedale Allegra. La giunta Fedriga vacilla davanti alle opposizioni che crescono in un pezzo del centrodestra giuliano e da Msc (controllante di Gnv) filtra sconcerto per una trattativa che va avanti da più di quattro settimane. Il vicepresidente Riccardo Riccardi non ha però più tempo e dovrà chiudere o virare su un'alternativa, anche se la relazione con cui l'Azienda sanitaria ha chiesto il noleggio della nave Covid non contiene piani B.

Il documento dell'Asugi è rimasto riservato fino a oggi ed è quello cui il governatore Massimiliano Fedriga e il suo vice Riccardi si richiamano per giustificare la necessità di ospitare 168 anziani positivi al coronavirus sull'imbarcazione che solitamente compie il collegamento notturno tra Genova e Olbia. Frutto di un'équipe tecnico-scientifica, è stato detto, anche se il testo risulta firmato dal solo direttore generale Antonio Poggiana, secondo cui il traghetto è oggi l'unica scelta percorribile, perché Gnv assicura «disponibilità di utilizzo in tempi strettissimi (entro il mese di aprile)». Ma ormai siamo a maggio inoltrato e nulla si muove, con Gnv che anche ieri ha fatto sapere che il contratto non è ancora firmato. Aspettano trecento ospiti delle case di riposo triestine, che il piano dell'Asugi prevede di trasferire in parte sulla nave (i positivi) e in parte in residenze private (le persone in via di guarigione o con tamponi incerti), per ottenere l'isolamento degli utenti che invece risultano negativi.

Ma perché l'Asugi ha scelto l'opzione della nave? Il processo decisionale lo spiega Poggiana nel suo resoconto, da cui lo stesso Riccardi si è di fatto dissociato, quando nei giorni scorsi ha affermato di essersi limitato ad appoggiare la richiesta dei tecnici, anche se questa «non mi convince». Il direttore generale comincia sottolineando che per le case di riposo l'Azienda ha «redatto e implementato un apposito piano dal 27.3.2020: le azioni previste sono state successivamente integrate da una riorganizzazione dell'offerta di posti letto di degenza ordinaria sia presso l'ospedale Maggiore sia presso le case di cura private accreditate», mentre «con comunicazione 14.4.2020 è stata trasmessa a tutti gli enti gestori delle residenze una nota recante disposizioni in merito alle modalità con cui condurre il monitoraggio dell'emergenza e il Piano aziendale», diramato dunque a metà aprile.

> A questo punto non è escluso che la giunta opti per le due strutture già individuate in Friuli

La relazione ricorda poi che il 24 aprile i Nas dei Carabinieri hanno comunicato all'Azienda la necessità di «trasferimento immediato di tutti gli ospiti dalle strutture e almeno quelli sospetti o positivi». Poggiana evidenzia al proposito che a Trieste «numerose residenze sono strutturalmente inadeguate all'isolamento e organizzativamente precarie» per garantire l'isolamento dei negativi e per gestire l'infezione da coronavirus e le patologie preesistenti degli ospiti. «Sulla base dei risultati delle ultime campagne di tamponi – continua il direttore – è stato stimato un fabbisogno di 160-180 posti letto per sei mesi» per il trasferimento degli ammalati, ma la struttura deve «essere disponibile in tempi strettissimi e un tanto risulta essenziale vista la situazione».

Equi arriva la nave. L'Azienda «ha cercato tutte le opzioni possibili sia all'interno dei presidi ospedalieri sia nel territorio cittadino», ma la ricerca «ha dato esito negativo, per la necessità di interventi strutturali onerosi, ma soprattutto incompatibili con le esigenze di urgenza». L'Asugi ha allora preso contatto «con Gnv, Federalberghi Trieste e Rsa Mademar, Igea e Casa Verde». Stando alla relazione, «Federalberghi ha purtroppo manifestato il non interesse a partecipare, per l'onerosità anche economica degli interventi e in considerazione dei tempi ristretti». Accordi si sono trovati invece con le tre residenze, ma «si ritiene che vengano utilizzate per gli ospiti Covid Free e Covid Incerti». Ecco allora che «si ritiene che la nave Allegra risponda a tutti i requisiti individuati per ospitare i pazienti Covid: capienza, disponibilità di utilizzo in tempi strettissimi (entro il mese di aprile), percorsi sicuri con compartimentazione in base ai livelli assistenziali, totalmente isolata da contesti abitativi e lavorativi».

«Lo scrivente – conclude Poggiana – non può non significare che continuano a sussistere necessità indifferibili e urgenti», ma la firma del contratto fra Regione e Gnv viene rinviata ancora, mentre la società armatrice è infastidita dai tentennamenti della giunta Fedriga e preoccupata dal montare della contrarietà dell'opinione pubblica locale. Trieste aspetta di sapere che ne sarà dei suoi anziani ammalati e non è escluso che ora Riccardi rompa gli indugi e opti per il trasferimento dei positivi in due strutture già individuate in provincia di Udine. Venerdì i vertici dell'Azienda sanitaria saranno auditi dalla Terza commissione del Consiglio regionale proprio sulla nave ospedale, come chiesto dalle opposizioni. «Non ci saranno il direttore generale Poggiana – si rammarica il dem Roberto Cosolini – e la direttrice sanitaria Adele Maggiore, ma solo la responsabile dei servizi sociosanitari. Fa specie che non vengano le due figure indicate da Riccardi come i tecnici che hanno assunto la decisione».—

IL DIBATTITO

La relazione
Il documento in base al quale la nave ospedale viene ritenuta l'unica soluzione possibile per ospitare gli anziani ospiti nelle case di riposo positivi al Covid-19 reca la firma del solo direttore generale dell'Azienda sanitaria Antonio Poggiana.

Lo stallo
Nonostante questo documento, continua a mancare la chiusura del contratto fra la Regione da una parte e la società armatrice del traghetto Allegra dall'altra, cioè la Gnv - Grandi navi veloci controllata da Msc, da dove filtra sconcerto per la situazione d'impasse.

I tentennamenti
La stessa giunta Fedriga starebbe vacillando. Lo stesso vicegovernatore Riccardo Riccardi ha affermato nei giorni scorsi che la nave ospedale «non mi convince» e di aver sostanzialmente avvallato la posizione degli esperti. Anche il montare della contrarietà dell'opinione pubblica locale, e in una parte della maggioranza politica, potrebbe alla fine pesare.

I CONTROLLI DELLE FORZE DELL'ORDINE

Verifiche su 2.271 cittadini E per 54 arriva la sanzione

Sotto la lente 576 esercizi commerciali: non sono state rilevate irregolarità. Fermate a Trieste 517 persone: per 11 è scattata la multa

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

Continua anche nel territorio regionale l'attività di controllo delle forze dell'ordine sul rispetto delle misure, ora meno restrittive, per il contenimento del contagio da coronavirus. Nel corso dell'ultima rilevazione - come si evince dai dati della Prefettura di Trieste che coprono il lavoro in strada della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Polizia locale e della Guardia di finanza nell'intero Friuli Venezia Giulia - sono state fermate complessivamente 2271 persone. In 54 casi è scattata la sanzione per l'inosservanza ai provvedimenti regionali e nazionali. Nessuna denuncia per false dichiarazioni nel modulo di autocertificazione. Ma nell'ambito delle verifiche in strada, militari e agenti hanno denunciato per altri reati 7 cittadini. Come ormai noto, i controlli sono estesi pure agli esercizi commerciali: 576 le attività monitorate. Ma, analogamente a quanto registrato nei giorni scorsi, anche stavolta non è stata rilevata nessuna irregolarità. Numeri, dunque, in progressivo calo sul fronte delle sanzioni, sia per quanto riguarda i fermi in strada che le verifiche in negozi, bar, ristoranti e quant'altro: in questo caso, come detto, ormai azzerati. Questo dunque il dato per il Friuli Venezia Giulia. Su base territoriale, a Trieste in particolare, sono state multate invece 11 persone su un totale di 517 accertamenti. I dati fanno riferimento alle operazioni eseguite nell'arco di ventiquattr'ore, precisamente tra le sette di mattina dell'altro ieri e le sette di mattina di ieri.—

Carabinieri in azione

Il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano-Isontina Antonio Poggiana con il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi

VERIFICHE

Riccardi ai vertici delle Aziende: «Ricognizione di personale e mezzi»

«L'emergenza coronavirus ha evidenziato la necessità di rafforzare il nostro sistema sanitario, quindi le aziende che lo compongono avviino la ricognizione puntuale dei fabbisogni di personale, tamponi e dispositivi di protezione individuale. Una volta definito il quadro generale si facciano i concorsi pubblici coordinati per il sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia, che dovrà coprire i posti vacanti sui reali fabbisogni delle aziende». Lo ha detto il vicegovernatore Fvg con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, durante una riunione in videoconferenza con i direttori generali delle aziende sanitarie regionali. Il vicegovernatore Riccardi ha inoltre chiarito che «con il graduale ritorno alla normalità, dobbiamo essere pronti ad affrontare un eventuale, ritorno dei contagi».

IL SINDACO INTERVIENE CON UN LUNGO POST

Dipiazza si riallinea e accetta l'ospedale galleggiante

«Avevo indicato alcune strutture, scartate non dalla politica ma dagli esperti» Nel centrodestra diversità di vedute. Il Pd graffia con Russo: «Si perde tempo»

TRIESTE

Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza ha cambiato idea e ora apre definitivamente alla nave ospedale per anziani affetti da coronavirus. Dopo la presa di posizione di alcuni esponenti triestini di Forza Italia (bocciati dalla coordinatrice Sandra Savino), il primo cittadino sente l'esigenza di dare copertura politica alla soluzione voluta dalla giunta Fedriga. Inevitabile il fuoco di fila dell'opposizione.

«Non solo il sottoscritto – scrive Dipiazza in un lungo post su Facebook – ma tutti i rappresentanti degli organi istituzionali competenti si sono fatti tutte le domande necessarie. In una situazione come questa non credo ci debba essere una politica di centrodestra o centrosinistra, ma che si debba solo amministrare nell'interesse pubblico una situazione straordinaria. In base a questo, con responsabilità si sono ascoltati gli esperti sanitari».

E gli esperti hanno permesso al sindaco di superare le perplessità espresse sulla nave nelle scorse settimane, quando aveva proposto di utilizzare la base del Lazzaretto a Muggia. Dipiazza spiega il cambio di linea: «All'inizio della vicenda e non certo per delle mie competenze specifiche, ma in forza di un parametro di buon senso, ho indicato alcune strutture, ma sono state scartate non dalla politica, ma dagli esperti che hanno confermato come la soluzione migliore resti la nave». Secondo Dipiazza, inoltre, si è rivelato impraticabile utilizzare gli alberghi, «per le insostenibili riconversioni delle camere». Non resta dunque che il traghetto, ma Dipiazza assicura di essersi impegnato perché questo «non venga ormeggiato nelle vicinanze del contesto urbano, ma in porto nuovo, poiché l'accensione continua dei motori provocherebbe un problema notevole di disturbo acustico».

Il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, in una foto d'archivio

E se la posizione favorevole della Lega è già stata espressa dal governatore Massimiliano Fedriga e dal vicesindaco Paolo Polidori, nella lista civica del sindaco serpeggia malumore, con il consigliere comunale Roberto Cason che si chiede cosa succederebbe «se arriva una mareggiata: meglio sulla terraferma poveri». Il commento è vergato sotto il post con cui domenica il forzista Piero Camber ha condannato duramente il «tra-ghetto», unendosi alla contrarietà espressa dai colleghi azzurri Bruno Marini e Michele Babuder. Ordine tra i berlusconiani mette la deputata Savino, che si schiera con la Regione, sottolineando che «la politica non deve intromettersi sulla salute: la scelta è stata presa dall'Azienda sanitaria dopo ampia ponderazione. Le perplessità ci sono ma siamo in una situazione di difficilissima gestione».

Ma nel centrodestra arriva pure un'altra perplessità, ovvero quella di Fratelli d'Italia: il consigliere regionale Claudio Giacomelli dice di «capire la difficoltà di modificare le scelte tecniche dell'Asugi, come se la politica potesse scegliere le medicine al posto dei medici. Poi a livello personale la scelta della nave non mi convince. E soprattutto, visti i tempi che si allungano, è il caso che i tecnici forniscano presto il piano B».

E mentre la maggioranza cittadina va in ordine sparso, il Pd continua a battagliare contro la nave e attacca l'uscita del sindaco. Per il consigliere regionale Francesco Russo, «la politica che si nasconde dietro ai tecnici non sta facendo il mestiere per cui viene pagata, ma scarica le responsabilità. Se Fedriga e Riccardi sono diventati semplici passacarte, ha ragione chi sostiene che i politici non servono. Nel frattempo passano le settimane e una soluzione per i nostri anziani non c'è. Eppure il 20 aprile il presidente degli albergatori Lanci ha proposto le strutture alberghiere a 40 euro al giorno per posto letto sottolineando che, per i lavori di messa a norma, sarebbe servito un mese. Gli è stata concessa una settimana perché serviva una soluzione più rapida. La nave lazzaretto, che costa tre volte in più, sembrava essere pronta, ma è ancora a Napoli dopo 21 giorni». Dura la posizione della deputata Debora Serracchiani: «Incredibile che Dipiazza si preoccupi del fastidio del rumore della nave per gli abitanti e non per gli anziani a bordo. A parte Dipiazza che ubbidisce, per fortuna c'è qualcuno nel centrodestra che si interroga. Chiedo alla coordinatrice di Forza Italia (Savino, *ndr*): stai con Trieste o con Riccardi?». —

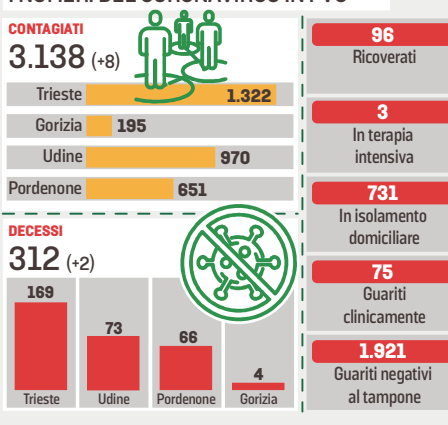
I NUMERI DELL'EPIDEMIA

Altri due morti nel capoluogo Otto i nuovi contagi in Fvg

Il totale delle vittime sale a 312, di cui 169 registrate nell'area triestina. I guariti sfiorano quota 2 mila, tre le persone ancora in terapia intensiva

TRIESTE

Otto contagiati e due decessi in più. Resta stabile e con numeri relativamente bassi il trend della diffusione del coronavirus in Friuli Venezia Giulia. Il bollettino diffuso ieri pomeriggio dalla Regione ha registrato infatti nell'intero territorio un incremento di 8 nuove persone infettate (erano +6 il giorno precedente) per un totale di 3.138 positivi da inizio emergenza. Di questi 8, in particolare, 6 sono stati diagnosticati a Trieste che quindi adesso conta 1.322 casi, e 2 Udine (totale 970). Nessun nuovo contagio invece a Pordenone (651) né a Gorizia (195).

Per quanto riguarda i decessi, la Regione ne segnala 2 in più. Entrambi si sono verificati a Trieste, che sale da 167 a 169 vittime. Il numero complessivo di morti da Covid-19, in Friuli Venezia Giulia, è quindi di 312 unità. Le altre province ieri non hanno contato altre vittime: Udine resta ferma a 73, Pordenone a 66 e Gorizia a 4 (il report pubblicato ieri dai mezzi di informazione, sulla base del bollettino della Regione e della Protezione civile, attribuiva provvisoriamente all'area udinese una vittima residente a Pordenone). I totalmente guariti sono invece 1.921 (+59), mentre i clinicamente guariti (persone senza più sintomi ma non ancora negative al tampone) raggiungono quota 75. I dati sono stati comunicati dal vicepresidente della Regione con delega alla Salute e alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, dalla sede operativa di Palmanova.

Tre pazienti che attualmente si trovano in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti ammontano a 96. Le persone in isolamento domiciliare sono 731. —

G.S.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Deponte, coordinatrice di CasaViola, punta l'attenzione sulle difficoltà dei familiari

«Assenza di sfogo e sensi di colpa: careviger travolti dal lockdown»

L'ANALISI

TRIESTE

Nell'epoca Covid-19, si è parlato molto della condizione dei caregiver, le persone che si prendono cura dei più fragili, a cui in genere sono legati da un rapporto di parentela. Per loro, mantenere la vicinanza con i propri cari, in particolare anziani, è stato, e continua a essere, particolarmente complicato. Molto spesso, infatti, è mancato il supporto degli operatori domiciliari, impossibilitati ad accedere alle case. Tante volte invece è mancata la presenza di altri familiari che sono rimasti confinati nelle loro abitazioni. Altre volte, si è preferito non chiedere aiuto pensando così di non sovraccaricare il sistema sanitario. E anche per i parenti degli ospiti delle case di riposo, questi mesi sono diventati in alcuni casi fonti di angoscia e preoccupazione.

Secondo Antonella Deponte, consulente familiare, dottore di ricerca in psicologia e coordinatrice di CasaViola, la struttura dell'Associazione de Banfield dedicata ai caregiver di persone con demenza, «il lockdown è stato parecchio duro per chi condivide la casa con gli anziani fragili, considerando che si tratta di una convivenza che è sempre abbastanza difficile. I caregiver si sono trovati a non poter uscire di casa, a non poter più fare "i due passi" che sono molto spesso una valvola di sfogo e un'occasione di pace sia per il caregiver stesso che per la persona presa in cura. Diverse routine si sono interrotte come fare la spesa o fare un giro in macchina».

«Un'altro elemento che è pesato – osserva Deponte – è il fatto che molti assistenti familiari non hanno potuto lavorare perché sono tornati a casa, spesso nel loro paese estero, per paura del contagio o prima che tutto chiudesse. Per i figli che avevano i genitori in un'altra casa, senza aver una sorveglianza e un'assistenza adeguata, è stato davvero un grosso problema. Qui a Trieste molti coniugi si sono trovati, ad esempio, ad affrontare da soli un'assistenza fisica importante». Con l'interruzione dei servizi esterni e dei centri diurni, inoltre, la situazione per i caregiver si è appesantita ulteriormente. «Un altro gruppo di caregiver che seguiamo è quello che ha ricoverato i familiari in casa di riposo – fa notare la coordinatrice di CasaViola –. Per loro sono arrivate molto presto le apprensioni, le paure e le incertezze date soprattutto dalla mancata comunicazione su come stavano realmente le cose, dal punto di vista sanitario, fin dall'inizio. E questo ha portato alla creazione delle fantasie più terribili, accentuate dalla difficoltà a sentire e vedere i propri familiari».

Non in tutte le case di riposo, infatti, è stato facile per gli operatori mettere in contatto ospiti e famiglie, attraverso chiamate e videochiamate. «Alcune realtà hanno subito adottato una politica di trasparenza e in questi casi è andata meglio. Nelle persone però è rimasto il senso di colpa che fa chiedere loro: «E se avessi tenuto il mio familiare a casa?». Temo, quindi, che per un po' le persone faranno fatica a inserire i familiari nelle case di riposo. Non per le strutture in sé, dato che in molti casi i parenti hanno riconosciuto che ci si è mossi in maniera corretta, quanto perché questo periodo ha risvegliato, appunto, i vecchi sensi di colpa che si sono moltiplicati». Sono riemersi i pensieri, quelli che fanno scegliere in un modo o nell'altro. «Infine – conclude Deponte – c'è un terzo gruppo di caregiver che non andrebbe sottovalutato: chi ha avuto, in famiglia, una diagnosi di demenza subito prima del lockdown. E così si è ritrovato senza la possibilità di rivolgersi ad ambulatori specializzati perché era tutto chiuso».—

EM.ME.

ANTONELLA DEPONTE
CONSULENTE FAMILIARE E COORDINATRICE DI CASAVIOLA

«Tanti in questo periodo si chiedono: e se avessi tenuto a casa il congiunto?»

CATALFAMO (S. EGIDIO)

L'aiuto agli ultimi

Loredana Catalfamo è la responsabile della Comunità di Sant'Egidio di Trieste. La Comunità, guidata in Friuli Venezia Giulia da Paolo Parisini, opera in tutta Italia e in tutti i continenti e pone al centro dell'attenzione i più fragili, «i poveri», considerati «fratelli e amici». Anche a Trieste, questa realtà di volontariato abbraccia, con diversi servizi ed eventi promossi sul territorio, chiunque si trovi in uno stato di bisogno: anziani, senza fissa dimora, migranti, disabili, minori e detenuti.

FLABOREA (TELEVITA)

Il "tele" sostegno

Michela Flaborea è la presidente di Televita Spa, impresa a vocazione sociale che da 30 anni gestisce servizi telematici sociosanitari per promuovere la sicurezza, la prevenzione e il benessere personale e collettivo. Per gli anziani offre servizi di trasporto, teleassistenza domiciliare e, attraverso la gestione del progetto Amalia (in collaborazione con l'Azienda sanitaria e il Comune di Trieste), valorizza l'invecchiamento attivo e offre un servizio di telecontatto e telecompagnia.

Pesi? No, persone Il modello Trieste rivaluta gli anziani

La sfida di chi si occupa di assistenza: «Le case di riposo non sono l'unica soluzione. Va riscoperta la domiciliarità»

Emily Menguzzato / TRIESTE

«Sarebbero morti presto». «Erano vecchi». «Erano malati». Frasi ricorrenti, in questi mesi di pandemia da Covid-19. Frasi che rischiano di anestetizzare l'opinione comune di fronte al dramma che colpisce, in particolare, una generazione. Quella più anziana. Il presente, però, è diventato anche occasione per una riflessione profonda, non solo sull'organizzazione dei servizi ma, soprattutto, sul valore della senilità. Anche a Trieste, diverse voci di operatori del settore animano il dibattito per proporre strade nuove e favorire una crescita collettiva.

LA SENILITÀ ALL'EPOCA DEL CORONAVIRUS

Il periodo di emergenza ha messo in luce una gestione talvolta insufficiente, pur limitata dal carattere di eccezionalità. «È inaccettabile che nella società del benessere, in cui la vita si è allungata, la senilità diventi una zona d'ombra», osserva Loredana Catalfamo responsabile della Comunità di Sant'Egidio di Trieste. Giovanna Pacco, direttrice dell'Associazione de Banfield, sottolinea come la quotidianità sia stata stravolta: «Certo, nessuno era preparato a un'emergenza di questo tipo, che comprende una serie di problematiche sanitarie e organizzative. Ma è stato messo in luce un vuoto che va colmato». Anche Michela Flaborea, presidente di Televita Spa, parla di emergenza: «A Trieste, come nel resto della regione, si è corsi ai ri-

IL PROGETTO HABITAT MICROAREE

Ma c'è ancora chi non capisce i rischi che si possono correre

L'OSSERVATORIO

Simone Modugno / TRIESTE

Gli anziani appartengono a una delle categorie di persone maggiormente colpite da questa pandemia, non solo per i rischi di carattere sanitario ma anche per le conseguenze sulla loro vita affettiva e sociale. Se per alcuni di loro è possibile contare sul supporto materiale e psicologico della famiglia, per altri si è invece reso necessario l'intervento dei servizi sociali. Uno dei servizi fondamentali in tale ambito a livello locale è rappresentato dal progetto Habitat Microaree - promosso dal Comune di Trieste, l'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina e l'Ater - che durante questa difficile fase ha continuato a stare a fianco alle persone più fragili con delle attività riviste e rimodulate. Infatti, sono state sospese tutte le attività di socializzazione in gruppo e gli assistenti sociali hanno dovuto ridurre il contatto con gli utenti per diminuire il rischio di contagio, operando un monitoraggio telefonico giornaliero e recandosi a domicilio per portare la spesa solo una o due volte alla settimana. Come spiega Francesca Guardiani, assistente sociale nel rione di Ponziana, questo ha modificato profondamente il rapporto con gli anziani, in particolare per la mancanza di contatto fisico dato che non è più possibile scambiare una semplice stretta di mano o un abbraccio. «Adesso gli anziani sono stufi e vogliono tornare alla vita di prima – afferma Guardiani -. Non tutti riescono tanto a capire la gravità della situazione, essendo rimasti a casa senza vedere la gente con le mascherine o in fila con la spesa, o magari sono in una fascia d'età nella quale hanno già subito altre esperienze più difficili come le guerre o i lutti personali».

Anche Manuela Fumis, attiva nell'area di Campi Elisi, racconta che alcuni utenti continuano comunque a uscire come prima della pandemia per-

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

SEDIA A ROTELLE E MASCHERINA
COSÌ SONO COSTRETTI A USCIRE, QUANDO POSSONO, TANTI DEI NOSTRI ANZIANI

pari con qualche esito positivo, sia pur senza una soluzione ottimale e con situazioni molto differenziate». Per Deborah Marizza, presidente di Pro Senectute, «l'emergenza non era preventivabile e la vera fascia di fragilità è emersa in un secondo momento».

LA DOMICILIARITÀ DA RAFFORZARE

I grandi contagi che si sono registrati nelle case di riposo potrebbero portare a incentivare la rete dell'assistenza domiciliare. «La lezione che abbiamo imparato – sottolinea Pacco – è che la strada migliore è proteggere le persone nelle proprie case». Pensare che la casa di riposo sia l'unica scelta possibile «è frutto di una mentalità radicata nella nostra società che rende ogni alternativa "impossibile"», osserva Catalfamo. «Grazie alla domiciliarità stanno emergendo situazioni di fragilità che richiederanno nuove risposte», aggiunge Marizza. Favorevole alla domiciliarità anche Flaborea: «Si tratta della strada corretta perché corrisponde ai diritti delle persone e alla lunga si dimostra anche la più sostenibile».

LA NAVE RICOVERO

L'idea dell'ospizio galleggiante, destinato agli anziani delle case di riposo, non convince nessuna delle intervistate. Sicura nel giudizio Catalfamo: «Troviamo che solo l'ipotesi sia un'assurdità, considerando peraltro la disponibilità data dagli albergatori cittadini, soluzione che non sarà perfetta ma è sicuramente ragionevole e migliore». Neanche Pacco è d'accordo: «Credo che la nave non sia la soluzione adeguata, soprattutto per gli spazi angusti, poco adatti sia per gli operatori che per i malati, che spesso soffrono di disorientamento cognitivo». Forte perplessità è espressa pure da Marizza: «Dal punto di vista logistico, per come è strutturata una nave, mi pare una contraddizione». «Non conosco i dettagli, ma dal dibattito che si è generato registro che vi sono molte criticità a partire dalla qualità degli spazi a disposizione», commenta Flaborea.

L'appello unanime: un cambio di passo culturale e politico che «dovrà innestarsi nelle logiche di bilancio»

UN CAMBIO DI PROSPETTIVA CULTURALE

La svolta, per le operatrici del settore, dovrebbe essere sociale e culturale. «Dobbiamo rieducarci al diritto di ogni anziano di rimanere a casa, dovrà innestarsi nelle logiche di bilancio. Su quella ipotetica barca ci siamo tutti, non solo i "vecchi ammalati", e dobbiamo remare insieme», commenta Catalfamo. «Gli anziani devono essere considerati una risorsa e non un peso», aggiunge Marizza. «Manca la percezione del significato delle conoscenze di cui sono portatori i nostri vecchi e spesso non sappiamo confrontarci con le loro fragilità perché in quelle abbiamo paura di incontrare le nostre», è il parere di Flaborea. «L'anziano non è altro da te. Sei tu stesso, se avrai la fortuna di avere una vita lunga», conclude Pacco.—

PACCO (DE BANFIELD)

Vicini ai parenti

Giovanna Pacco è la direttrice dell'Associazione Goffredo de Banfield per il sostegno e l'ascolto delle persone anziane non autosufficienti, nata nel 1988 per volontà di Raffaello e Maria Luisa de Banfield. L'associazione si avvale di uno staff che comprende 15 operatori professionali e 70 volontari con formazione specifica. Grande attenzione, con lo spazio CasaViola, è dedicata ai "caregiver" - ovvero chi si prende cura delle persone più fragili - dei malati di demenza e Alzheimer.

MARIZZA (P. SENECTUTE)

No alla solitudine

Deborah Marizza è la presidente dell'Azienda pubblica di servizi alla persona Pro Senectute, una realtà che opera da più di quarant'anni nella città di Trieste, fornendo una molteplicità di servizi rivolti alla popolazione anziana allo scopo di prevenire e ridurre le situazioni di isolamento e di solitudine.

Tra i servizi offerti dalla Pro Senectute, oltre ai momenti di socialità e animazione, ci sono anche una residenza innovativa, un centro diurno per anziani e uno per anziani disabili.

Il primo ha dovuto sospendere le visite in struttura, la seconda li cura di persona

Sergio e Federica angeli al fianco dei propri genitori nell'era del Covid

LE TESTIMONIANZE

Sergio e Federica non si conoscono. Sono entrambi dei caregiver e in questi mesi hanno vissuto profondamente, anche se con modalità diverse, il lockdown dei genitori anziani. «Mia mamma ha 93 anni e vive a Villa Verde, una casa di riposo privata a Santa Croce – racconta Sergio Rivari, educatore e figlio di Maria Grazia Calcagno –. La mia esperienza, nonostante il dramma che viviamo, è davvero positiva e sono felice di poterne parlare. La struttura è stata opportunamente chiusa alle visite esterne prima ancora dell'entrata in vigore delle restrizioni nazionali. Ricordo che l'ultima domenica in cui ho fatto visita a mia madre, ho parlato direttamente con la direttrice, che mi ha comunicato la volontà di chiudere subito, pur sapendo di poter ricevere alcune lamentele da parte dei parenti e delle famiglie. Lei, che ama le persone che ha in cura, aveva capito subito la gravità della situazione e delle conseguenze che potevano colpire le persone anziane . Finora è andato tutto bene. Certo, ogni volta che sento suonare il telefono provo un po' di paura, ma poi mi dicono che tutto sta filando liscio». Un'attenzione della struttura che, riconosce Sergio, è stata notevole fin dal primo ricovero della madre. «Mia mamma spesso è diffidente. Invece, va molto d'accordo con la direttrice e con tutto il personale. Il primo giorno fu un momento di crisi per mia madre e la direttrice rimase a parlare con lei per 4 o 5 ore». Per Maria Grazia la chiusura per Covid-19 è stata comunque un momento non facile. «Mia mamma è abituata ad avere vari contatti sociali: io la vado a trovare due volte a settimana, portandola spesso fuori, e alcune amiche si recano spesso in struttura. Per fortuna è stato possibile fare diverse videochiamate, che facciamo tutt'ora, ogni due o tre giorni, grazie alla disponibilità della casa. A breve avremo la possibilità di vederci attraverso un vetro. Insomma, so che a Villa Verde fanno di tutto per tenere gli ospiti su con il morale. Naturalmente, mi chiedo spesso se potevo evitare che mia madre andasse in casa di riposo, ma credo in certi casi non ci siano soluzioni. Ogni possibilità ha dei pro e dei contro».

Federica Marchi è un'insegnante e assiste i suoi genitori: papà Alberto di 82 anni e mamma Mariangela di 85. «Ho imparato fin da bambina a non aver paura della fragilità. Quando i miei si sono trovati a invecchiare per me è stato naturale fare quello che loro avevano fatto con me quando ero bambina. Da anziani si entra in una fase di bisogno fisico, si ha necessità di qualcuno che ti ricordi di prendere le medicine e che si prenda cura del corpo. Con il lockdown sono franate certe cose, soprattutto è cambiata la rete sociale che faticosamente ci eravamo costruiti: la parrucchiera, il fisioterapista. Ma oltre alla parte fisica c'è anche una parte emotiva di cura. Devo ad esempio stare attenta che siano sereni o che non si offendano. A volte bisogna dare loro un limite, ad esempio sul cibo, e allora ti chiedi se fai bene o se fai male e un po' ti dispiace. Sto provando una serie di sentimenti nuovi, come una forte tenerezza nello scoprire in modo semplice delle cose che non avrei mai pensato. In fondo loro sono quelli che ti hanno sgridato aiutandoti a crescere e che oggi hanno bisogno di te. Insomma, sono tornata ad abitare con i miei per aiutarli e sono contenta perché so che qui possono guardare un quadro o una foto e avere dei ricordi. Credo che a casa possano vivere meglio e più a lungo. Credo sia giusto invecchino qui, tra le loro cose. Non sono un'eroina, certo è faticoso, ma vedo che è possibile. La cosa più bella di questi mesi è stata uno scatto d'amore: li ho amati da sempre ma ora che dipendono di più da me, forse, li amo di più».— EM.ME.

I RUOLI
L'INVERSIONE FIGLIA DELLO SCORRERE DEL TEMPO

«Ho imparato fin da bambina a non aver paura della fragilità»

ché non riescono a comprendere la gravità della situazione, mentre altri si sono ormai adeguati all'uso della mascherina e alla limitazione delle proprie passeggiate. Fortunatamente, entrambe le assistenti sociali riferiscono che non si sono verificati casi di contagi e, inoltre, la maggior parte delle persone seguite sono rimaste abbastanza serene da un punto emotivo, tranne pochi casi in cui si sono sviluppati dei sintomi di depressione più acuti ed è stato necessario attivare ulteriori servizi di supporto. «Quello che manca sono i rapporti semplici e quotidiani– spiega Guardiani-, come parlare con l'edicolante o col negoziante sotto casa, e così le giornate sono diventate molto lunghe per loro». Il rischio è che a lungo andare una tale condizione possa provocare in particolare tra gli anziani, più che in altre fasce d'età, un aumento dei casi di depressione e ansia. Ora si è in attesa di conoscere le decisioni del governo in merito alle prossime fasi della cosiddetta "riapertura".

Le persone anziane sono tra quelle più colpite dalla pandemia

Una delle ipotesi più plausibili che attualmente si sta prospettando è che, fin quando non ci sarà la possibilità di effettuare tamponi su tutti gli operatori sociali, l'assistenza domiciliare potrà continuare a essere svolta solo indossando mascherina, guanti e camicie, garantendo così un buon grado di sicurezza sanitaria ma causando grandi difficoltà da un punto di vista comunicativo.—

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

1. La casa di riposo comunale Angelo Culot di Lucinico 2. Villa San Giusto, la struttura più grande 3. La residenza per anziani delle suore di Maria della Medaglia miracolosa Foto Pierluigi Bumbaca

A Gorizia case di riposo graziate dal morbo Soltanto sette i positivi al test del tampone

Cinque sono operatori sanitari e due ospiti (su 352 complessivi). Completato lo screening: sono 5 le residenze monitorate

Francesco Fain / GORIZIA

Trecentocinquantadue sono gli ospiti delle cinque case di riposo cittadine. Sette i contagiati, di cui cinque fra il personale e gli operatori. Tutti asintomatici.

È decisamente incoraggiante e lusinghiero il risultato dello *screening* effettuato dall'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina (Asugi) nelle strutture che, nel resto d'Italia, si sono trasformate in drammatici focolai con un'infinità di casi positivi e, purtroppo, anche di morti. A fornire la contabilità è l'assessore comunale al Welfare Silvana Romano che mantiene una certa cautela e ne parla sommessamente, quasi avesse il timore di "risvegliare" un nemico subdolo, di cui non ti puoi fidare. Ma, evidentemente, oltre al fattore "fortuna", le cose sono state fatte con grande attenzione e scrupolo da queste parti.

SILVANA ROMANO
ASSESSORE COMUNALE A WELFARE E ASSISTENZA

«Dati incoraggianti che premiano l'attenzione e le mille precauzioni prese contro la diffusione dell'epidemia»

Nel dettaglio (i numeri sono aggiornati al 9 maggio) si parla delle cinque case di riposo che si trovano a Gorizia. Partiamo da quella comunale: la "Angelo Culot" di Lucinico. Gli ospiti, attualmente, sono 47 e non si è registrato alcun caso di positività né fra gli anziani ospiti, né fra gli operatori che li accudiscono amorevolmente. Le altre strutture sono Villa San Giusto (con 5 positivi goriziani, di cui un ospite), la residenza per anziani delle suore di Maria della Medaglia miracolosa (quattordici ospiti, un caso di positività), la San Vincenzo (una suora contagiata), la Sacra famiglia di via Don Bosco (zero casi come la Culot).

Un bilancio che non può che riempire di soddisfazione sia l'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina (Asugi), sia l'assessorato al Welfare del Comune di Gorizia che controlla direttamente la casa di riposo "Angelo Culot" di Lucinico. «La stragrande maggioranza delle residenze per anziani cittadine - spiega Silvana Romano - sono all'avanguardia e dispongono di ampi spazi, anche all'esterno, con aree verdi molto curate. Inoltre, tutte garantiscono ottimi servizi. Non credo di esagerare se definisco Gorizia una città a misura di famiglie e di anziani. Sin dai primi giorni di epidemia, sono state prese mille precauzioni, addiritture più rigide e stringenti di quelle previste dai decreti e dai protocolli. E questo è il risultato, anche se preferisco dirlo a bassa voce, considerato quanto è infido questo virus che ti colpisce alla spalle».

Personalmente, la soddisfazione più grande per Romano è il risultato dei test alla "Angelo Culot" che ha superato lo screening Covid-19 facendo registrare l'*en plein* dei tamponi negativi per i 47 anziani ospiti. Anche i controlli effettuati sugli operatori della struttura hanno ottenuto il medesimo risultato. Zero su tutta la linea.

«Già, a suo tempo, abbiamo adottato criteri molto stringenti che avevano sollevato, adesso posso dirlo, più di qualche critica da parte dei parenti. Ma siamo andati andati avanti per la nostra strada. Gli anziani e le loro famiglie si possono sentire attraverso le videochiamate perché, a tutt'oggi, in casa di riposo non si può entrare. L'esito dei test è stata una bellissima notizia - torna a sottolineare l'assessore comunale - perché, attraverso lo screening sono stati scoperti molti asintomatici in diverse strutture di tutta la regione, che non sarebbero venuti allo scoperto altrimenti. Quindi, che gli ospiti della Culot siano risultati estranei alla presenza del virus non può che farci un enorme piacere».

Ovviamente, la guardia non si è abbassata. E, in tutte le strutture cittadine, il livello di attenzione è massimo. «Perché soltanto così possiamo garantire la sicurezza degli anziani che sono patrimonio di esperienza e conoscenza». —

L'INIZIATIVA DEI CAVALIERI DELL'ORDINE COSTANTINIANO DI SAN GIORGIO

Donati alla Protezione civile bancali di generi alimentari

Marco Bisiach / GORIZIA

Due bancali colmi di generi alimentari di prima necessità, e un aiuto concreto per la cittadinanza goriziana fiaccata dall'emergenza Covid-19.

È il frutto dello sforzo messo in campo in questi giorni dai Cavalieri dell'Ordine costantiniano di San Giorgio che, festeggiando così con un gesto solidale anche la festa patronale delle scorse settimane, hanno deciso di appoggiare l'attività della Protezione civile goriziana, dando vita a una colletta alimentare a favore dei più bisognosi. Con quanto raccolto grazie alla generosità di cavalieri, dame, ammittendi e amici dell'Ordine – che si inserisce così nell'ormai lungo elenco di realtà e associazioni del territorio protagoniste di iniziative solidali – sono stati acquistati generi alimentari non deperibili seguendo le indicazioni del responsabile comunale di Protezione civile Salvatore Gambitta.

Il tutto è stato poi consegnato sabato nel centro operativo di Sant'Andrea alla presenza dei volontari della Protezione civile, a partire dallo stesso Gambitta, di Vanni Feresin, rappresentante dell'Ordine costantiniano per Gorizia, e di alcuni altri cavalieri. Ora i generi alimentari saranno distribuiti alle famiglie più in difficoltà, irrobustendo così il servizio fortemente voluto dal Comune fin dalle prime settimane dell'emergenza coronavirus. Imprescindibile in tal senso il lavoro dei volontari della Protezione civile, che instancabilmente ormai da un paio di mesi sono in prima linea quotidianamente, distribuendo i pacchi e le borse con la spesa, ma anche medicinali, mascherine, acqua e tutto ciò di cui le persone che possono provvedere autonomamente a sé hanno bisogno. –

Le derrate alimentari indirizzate alla Protezione civile goriziana

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Spiegare il Covid inventandosi una filastrocca

È l'iniziativa nata "a distanza" della scuola media Ascoli
L'insegnante: «Riflessione leggera su un momento buio»

Emanuela Masseria / GORIZIA

Grinta, ironia e un po' di sano candore serpeggiano tra le strofe di una filastrocca contro il Covid-19 scritta in queste difficili settimane dagli studenti di una scuola media goriziana. A comporre "Il nemico invisibile" sono stati gli alunni della prima C dell'istituto secondario di primo grado "Graziadio Isaia Ascoli" che si trova, appunto, nel capoluogo isontino.

La vicenda li ha talmente coinvolti da voler pubblicizzare un po' i versi, prima sul sito internet della scuola e poi, perché no, anche sulle pagine del quotidiano locale. «Ci è sembrata un'iniziativa positiva per riflettere con leggerezza su queste giornate che stiamo vivendo», racconta Barbara Sturmar, l'insegnante che ha seguito i ragazzi in questa breve avventura "letteraria".

Un percorso in cui «abbiamo cercato di esorcizzare la paura del contagio scrivendo delle filastrocche. Il lavoro ha coinvolto tanto gli studenti, quindi alla fine dell'attività ognuno ha scelto due versi in rima baciata della sua poesia per comporre un unico testo che ora viene presentato corredato da un ritratto ridicolo del coronavirus, elaborato dagli stessi alunni», aggiunge la docente.

Sul portale web della scuola spicca infatti un disegno fatto a mano, in grado di "neutralizzare", almeno sul piano visivo, la perfida particella con le sue particolari protuberanze. Una rappresentazione "ciclopica" del Covid-19, con un occhio solo ma con la tradizionale corona che dà il nome alla grande famiglia virale a cui appartiene. «È stato divertente: siamo partiti da un'immagine stilizzata del coronavirus, poi una ragazzina l'ha personalizzata e un suo compagno l'ha perfezionata con un programma di disegno sul computer, in modo da renderla più accattivante. Tutto per riderci un po' sopra perché lavorare con in questo periodo non è sempre facile», aggiunge la prof.

In tutto, a questo lavoro di gruppo realizzato durante le videolezioni di italiano, hanno partecipato 24 bambini, ognuno dei quali ha scelto appunto una strofa in rima baciata. Alla fine, il risultato è piaciuto anche alla preside che ha voluto che la filastrocca, insieme al disegno, comparisse sul sito della scuola (http://icgorizia1.goiss.it/). Una piccola, grande soddisfazione per gli studenti e le famiglie costretti, per tanti giorni, a destreggiarsi con la non sempre facile didattica a distanza, con tutto quello che comporta. Una proposta di emergenza che ha ridefinito le normali attività scolastiche, dove la formazione incide per molti versi in maniera maggiore rispetto alla valutazione. E in questo processo inedito il lato umano e creativo dell'educazione può trovare anche il modo di far riflettere su uno degli episodi che rimarranno negli annali della storia contemporanea.

Il «nemico invisibile», nell'ottica di questi ragazzi, è «un virus di cui per tanto tempo parleremo e forse in futuro di lui anche rideremo». Al momento, però, «abbiamo solo un'arma che può essere grande o piccina, usatela sempre, si chiama Amuchina». In ogni caso la prima C conclude: «Covid-19 ci hai stancato, vattene, veloce, come sei arrivato!». E, nel frattempo, «stiamo lontani, ma col pensiero vicini, dobbiamo avere pazienza, grandi e piccini. Finché ci abbattiamo, non lo sconfiggiamo, ma per ora non possiamo prenderci per mano».

Una maniera semplice e diretta per capire ai giovani chi è questa nemico subdolo e invisibile ma che si può sconfiggere rispettando tutte le regole. —

Il collegamento in videoconferenza degli alunni della scuola "Graziadio Isaia Ascoli" di Gorizia

L'INIZIATIVA

Il Comune gioca la carta dei mini centri estivi

GORIZIA

«Oggi sono in grado di confermare che, appena Governo e Regione daranno il via libera saranno attivati, a Gorizia, i centri estivi. Ovviamente, l'organizzazione sarà diversa rispetto a quelli precedenti, che vedevano insieme decine di ragazzi».

A dirlo il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna. Spiega: «I centri post Covid-19 avranno una struttura diversa all'insegna della massima sicurezza anti-contagio. Ci sarà un educatore ogni 4/5 bambini e le attività, sia al chiuso sia all'aperto, vedranno l'osservanza di tutte le misure prescritte: dal distanziamento sociale alle mascherine. In questo periodo sono stati cercati e individuati i siti dove svolgere le attività, come scuole e parchi cittadini. Sono stati effettuati sopralluoghi e verifiche per non lasciare nulla al caso. Nei prossimi giorni sarà inviato alle famiglie un questionario per verificare l'interesse a partecipare ai centri estivi. Prossimamente saranno resi noti i criteri per l'iscrizione. È evidente che il costo di questi minicentri sarà elevato ma abbiamo deciso che le famiglie goriziane devono avere questo servizio e le rette non saranno aumentate». —

SAVOGNA D'ISONZO

Gara di generosità per le mascherine

SAVOGNA

Se a Savogna d'Isonzo praticamente tutta la popolazione sarà in grado di disporre gratuitamente di almeno una mascherina, il merito è anche della grande generosità che la comunità del paese ha saputo dimostrare in questa emergenza. Per irrobustire le scorte di dispositivi di protezione in arrivo dalla Regione, infatti i circoli culturali e sportivi si sono adoperati per acquistare 500 mascherine. Parliamo del circolo dei pescatori Vipava, dei donatori di sangue di Savogna d'Isonzo, dell'associazione sportiva Soca e dei circoli Karnival, Sovodnje, Rupa Pec, San Michele e Skala di Gabria. Altre 200 mascherine sono state comprate poi grazie ai gettoni di presenza dei consiglieri comunali, e il Comune ha già messo a bilancio una somma per acquistarne ancora uno stock di 600. —

M.B.

L'INTERVENTO DI CONFARTIGIANATO GORIZIA

La ripresa delle officine e dei gommisti «Massima sicurezza in questa fase 2»

GORIZIA

Giuliano Grendene, presidente dei carrozzieri e Oscar Zorgniotti, presidente meccatronici e gommisti di Confartigianato Fvg invitano gli associati alla completa osservanza di tutti i protocolli di sicurezza, «per non vanificare gli sforzi dei più».

È il momento dei primi bilanci del nuovo assetto lavorativo: «Clienti rispettosi delle regole. Rodati i processi di sanificazione delle vetture».

«Massimo impegno della categoria a lavorare in sicurezza, rispettando tutti i presidi e i protocolli sanitari, per trasferire a dipendenti e clienti un messaggio di garanzia e professionalità».

È l'esortazione con cui Giuliano Grendene e Oscar Zorgniotti accompagnano l'avvio della cosiddetta Fase 2 della grave emergenza sanitaria e economica generata dal Covid-19.

«Siamo certi - sottolineano all'unisono - che nell'interesse di tutti, a cominciare dalle nostre aziende, sapremo dare il giusto contributo e interpretare in modo responsabile questo delicatissimo momento», proseguono. Per questo, affermano, «come capi categoria regionali cercheremo di monitorare l'evoluzione di questa situazione, anche in funzione del costante dialogo esistente con gli Enti ispettivi».

Un appello alla massima responsabilità delle imprese che Confartigianato Fvg ha coniugato con l'invito rivolto proprio agli Enti ispettivi dal presidente regionale Graziano Tilatti alla vigilia della Fase 2. «I controlli – ha sostenuto il presidente – siano momenti formativi per le aziende. Non è tempo di sole azioni repressive». Per Grendene e Zorgniotti questi sono anche i giorni dei primi bilanci nei rapporti con protocolli sanitari e nuovo rapporto con il pubblico.

«I clienti, tranne rare eccezioni, si stanno comportando molto bene – affermano -, consentendo di mantenere gli *standard* di sicurezza. Sono andati a regime anche i processi di sanificazione delle vetture e degli spazi di lavoro. Per questo – concludono – vigileremo affinché gli sforzi dei più non siano vanificati». —

FRA.FA.

L'AVVISO

Pratiche automobilistiche solo su appuntamento negli uffici isontini Aci

Aci Gorizia informa che le pratiche automobilistiche (passaggi di proprietà, rinnovi patente, etc) si svolgeranno esclusivamente su appuntamento chiamando lo 0481/522781 oppure scrivendo una mail a info.go@gorizia.aci.it per gli uffici di Gorizia, mentre per la delegazione di Monfalcone al numero 0481/44680 oppure scrivendo una mail a go025delegazioniaci@gmail.com. Avranno accesso per lo svolgimento della pratica esclusivamente gli interessati. —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Recente manifestazione indetta da commercianti e artigiani a Monfalcone per chiedere la riapertura delle attività Foto Katia Bonaventura

Spazi pubblici più ampi e gratuiti per i negozi e i bar di Monfalcone

Nessun onere a carico delle attività dal centro a Marina Julia
Provvedimento del Comune a favore delle imprese in crisi

Tiziana Carpinelli / MONFALCONE

«Fatti più in là», più che un brano popolare delle Sorelle Bandiera, l'invito esplicito del Comune di Monfalcone alle attività commerciali e artigianali di estendere il proprio orizzonte di vendita, allargare i banconi, uscire dalle quattro mura con il registratore di cassa e andare alla conquista sì di spazi pubblici, ma soprattutto di clienti. La giunta si è inventata, con una delibera approvata ieri mattina, un altro espediente per venire incontro al tartassato terziario, in certi settori – come l'abbigliamento, ma non solo – gettato sull'orlo del baratro dalla spinta del Covid-19, quando la serrata avrà termine.

La decisione è frutto di una dettagliata analisi e di sopralluoghi che hanno impegnato negli ultimi giorni uffici e assessori competenti (Luca Fasan per il Marketing, Paolo Venni per il Patrimonio), i quali hanno avuto modo di confrontarsi con diversi gestori. In pratica il nuovo provvedimento varato in municipio consentirà di «ampliare le concessioni di suolo pubblico a varie attività commerciali». Una trovata che «consentirà anche di compensare le prescrizioni di distanziamento sociale e degli arredi imposte per l'emergenza virus», sottolinea il sindaco Anna Cisint. «Un aiuto concreto e tangibile – prosegue – che riguarderà anzitutto chi già fruisce di spazi pubblici, ma anche chi non ha mai richiesto l'utilizzo di aree esterne, e che interesserà pure altre tipologie, non solo gli esercizi di somministrazione». Insomma, «un'opportunità» perché «con la decisione già assunta dell'azzeramento della Tosap, non ci sarà nessun costo per gli operatori intenzionati a richiedere la concessione dell'area», dice.

Dunque su ampia parte del centro urbano, nelle aree pedonali di piazza della Repubblica, piazzetta Unità d'Italia, via Battisti, piazza Cavour e via Blaserna, gli esercizi esistenti potranno ampliare le occupazioni esterne in taluni casi «fino al 100% dell'attuale concessione, rispettando le norme regolamentari e l'accesso alle varie proprietà private» per sistemare altri tavolini e dehors. Lo stesso salotto buono su cui si affaccia il municipio potrebbe dare risposta alle esigenze di alcuni esercizi della vicina via Duca d'Aosta. Stando all'amministrazione, in altri casi, sarà possibile utilizzare parte della carreggiata o spazi della galleria Gran Pavese, area privata di uso pubblico». Ma il ragionamento vale anche nei rioni periferici, compresa Marina Julia, dove non sono stati rilevati ostacoli nell'allargamento dei negozi su strada.

Nella relazione stilata dai tecnici si tiene conto dei passi carrai, degli assi viari e dei punti di criticità. Stando sempre all'ente (poi però si vedrà nella pratica) quasi tutte le attività avranno la possibilità di ampliare gli spazi attualmente concessi la cui collocazione, in base alla regolamentazione municipale, è vincolata all'ampiezza del fronte commerciale sul marciapiede e alla sua profondità, nel rispetto delle limitazioni previste dal Codice della strada per il transito dei pedoni e dei mezzi di emergenza e soccorso, mentre sulle carreggiate è necessaria la sistemazione di una pedana con caratteristiche tecniche specifiche.

«Oltre ai pubblici esercizi – conclude Cisint – pensiamo pure ad altri tipi di negozi come fiorerie, abbigliamento, calzature. La misura varrà negli orari di apertura, secondo modalità da gestire in collaborazione con l'Ascom e le associazioni di categoria, che potrebbero richiedere come avviene per l'evento dello Sbaracco un'autorizzazione generale con l'elenco delle attività interessate, eventualmente integrabile al fine di snellire e sgravare la procedura amministrativa». –

LE TAPPE

Sostegno a chi è in crisi
Si amplia la gamma di interventi che l'amministrazione sta mettendo in campo per il rilancio del terziario. L'obiettivo è sostenere concretamente le categorie che hanno subito gravi penalizzazioni.

I numeri del comparto
Secondo il sindaco di Monfalcone le categorie del commercio e artigianato «sono state abbandonate dal governo», nonostante impieghino alcune migliaia di addetti in città.

Il "piano Marshall"
"Monfalcone guarda avanti" è il provvedimento per rivitalizzare il settore e prevede un piano straordinario con il taglio del 50% della Tari, l'azzeramento di Tosap e tassa per la pubblicità, l'abbattimento del 50% dei canoni demaniali sulla spiaggia, nonché l'istituzione di un fondo speciale.

A CAUSA DELL'EMERGENZA

Migliaia di animali a rischio a Lignano Punta Verde in ginocchio per la chiusura

Nicoletta Simoncello / LIGNANO

Un migliaio di animali, appartenenti a un centinaio di specie diverse, sono in pericolo a Lignano. Anche Punta Verde è stretto nella morsa del coronavirus, che ha obbligato alla chiusura del parco zoo che ogni anno accoglie decine di migliaia di visitatori (di cui 20 mila studenti) e che si sostiene unicamente con gli introiti dei biglietti.

Anche se i guardiani continuano a prendersi cura degli animali, la chiusura prolungata ha messo in crisi la struttura, che lancia l'appello invitando i visitatori a comprare ora, online, il biglietto, che sarà valido fino al primo novembre 2021.

L'APPELLO

«Allo stato attuale il Governo non prevede alcuna azione ad hoc per il sostegno economico degli zoo chiusi a causa del coronavirus – afferma la direttrice di Punta Verde, Maria Rodeano –. Confidiamo pertanto in un sostegno a livello locale: abbiamo già presentato le nostre richieste a Regione e Comune e speriamo in una risposta favorevole che ci permetta di continuare a essere il fiore all'occhiello del Friuli Venezia Giulia – prosegue Rodeano –, continuando ad accogliere i turisti e le scuole per proseguire nella missione educativa mirata alla conservazione della natura».

Lo zoo ha intanto lanciato una raccolta fondi e la campagna per l'acquisto dei biglietti online, per tentare di garantire il proprio sostentamento fino alla riapertura. E sono già numerose le persone che hanno risposto acquistando i ticket, validi fino al primo novembre 2021, con molte aziende che hanno fatto una propria donazione.

La Sogit di Lignano, per esempio, ha pagato lo stipendio del mese di aprile a tutti i guardiani.

LA PREOCCUPAZIONE DELLA DIRETTRICE

«Non nascondo la preoccupazione legata a un periodo di chiusura così lungo senza avere, ad oggi, alcuna certezza sulla data di riapertura – denuncia Rodeano –. I mesi primaverili per lo zoo rappresentano un'importante parte del fatturato e per un'azienda come la nostra, che si sostiene unicamente con i biglietti d'in-

Colazione con i lemuri del Parco Zoo Punt

L'ASSISTENZA NELLA GRANDE MELA

Il ronchese Oriente chef a New York: «Colletta tra i clienti per i 30 lavoratori»

Manià: «Qui non c'è la cassa integrazione. Raccolti finora 258 mila dollari». Tra i suoi ospiti anche Al Pacino

Luca Perrino / RONCHI

Dal 1989 è titolare, al 969 di Lexington Avenue, tra la 70.ma e la 71.ma, di Sette Mezzo, un esclusivo quanto ricercato ristorante di New York.

Un ristorante tutto italiano, con un menù di carne e di pesce che, come spiega l'interessato, è composto da piatti cucinati come «potrebbe fare una mamma».

È Oriente Manià, nato e cresciuto a Ronchi dei Legionari. Dopo la scuola alberghiera, esperienza professionali a Milano, poi in Inghilterra e, poco più di trent'anni orsono, nella "Grande Mela" dove ha, si può certamente dire, conosciuto il successo con la sua cucina.

Tanto che ad occuparsi si lui, tra gli altri, sono stati anche il New York Times e The New Yorker.

Al Sette Mezzo i 70 posti a sedere sono spesso occupati da uomini e donne del mondo della finanza, dell'economia e dello spettacolo, come Tom Tisch, Jonathan Tisch, William Lauder, Saul Steinberg, ma anche i fondatori della casa editrice Condè Nast e, poi, Al Pacino, Woody Allen e signora e Sarah Jessica Parker, è chiuso.

«In tempi di coronavirus ci arrangiamo con il take away – racconta Oriente – e speriamo, con tutte le precauzioni di cui ci siamo muniti, di riaprire venerdì. Anche negli Stati Uniti la situazione è davvero molto difficile, ma i lockdown non è rigoroso come in Italia. Quel che posso dire è che la burocrazia è snella, anche se, per aiutare i nostri 30 dipendenti, abbiamo deciso di avviare una raccolta di fondi tra i nostri clienti».

Oriente Manià con il suo socio

Sulla piattaforma "Go Found", a ieri, sono stati raccolti qualcosa come 258 mila dollari da ben 240 donatori, molti dei quali hanno rinnovato la loro stima ed il loro apprezzamento dei confronti del locale di Oriente Manià e del socio Gennaro Vertucci.

«Tutti i proventi – continua Oriente – andranno a favore dei nostri dipendenti, molti dei quali sono stati necessariamente lasciati a casa ed alle loro famiglie. Affrontiamo questo drammatico momento anche con questa forma e ci fa piacere che in molti non solo abbiano donato, ma si siano fatti sentire spronandoci e dicendoci di non mollare».

Oriente Manià viene spesso a Ronchi dei Legionari, dove ha ancora parte della sua famiglia. È venuto anche lo scorso anno ed anche nell'estate del 2018 quando, nell'approssimarsi del trentesimo anniversario della sua carriera newyorkese, è stato ricevuto in municipio dal sindaco, Livio Vecchiet.

Sposato e padre di due figlie, alle quale parla rigorosamente in italiano, non dimentica le sue origini ed ancora oggi sfodera un perfetto dialetto bisiaco.

«Seguo i telegiornali, sento al telefono mio fratello Franco ed il resto della famiglia – racconta – perché li sono le mie radici, questa è la mia terra che non potrò mai dimenticare. Spero davvero che le cose si mettano per il meglio, che questa guerra possa essere vinta una volta per tutte e di tornare a Ronchi dei Legionari il prima possibile».

Il suo è diventato un luogo di incontro d'eccellenza a Manhattan, dove la cucina e i vini italiani la fanno da padrone.

Da Oriente dunque un doppio messaggio: credere nel proprio lavoro ed essere ottimisti. —

Manià nel suo ristorante di New York con una cliente speciale: la signora Chittaro dei Costumi bisiachi

In onda alle 21.30 su Rete 4

Il corridoio Austria-Croazia che penalizzerebbe Grado oggi su "Fuori dal coro"

LA CURIOSITÀ

Questa sera, nel contesto della trasmissione televisiva di Rete 4 "Fuori dal coro" di Mario Giordano che inizia alle 21.30, va in onda un servizio che è stato girato alcuni giorni fa a Grado che ha per tema il turismo.

Il giornalista Gabriela Madala ha nell'occasione di questo servizio curato dalla ditta di produzioni televisive di Giorgio Boemo, intervistato anche alcune persone fra le quali l'amministratore unico della Git, Alessandro Lovato, il presidente del Consorzio Grado Turismo, Thomas Soyer e anche altre persone dell'isola come Christian Perosa del ristorante Spaghetti House e Gian Nicola Corbatto, uno dei capi spiaggia dell'arenile principale dell'isola.

Le riprese a Grado

Tema della puntata il corridoio turistico Austria-Croazia che può mettere in seria difficoltà la ripresa del turismo a Grado e in altre spiagge dell'Alto Adriatico. Sono state girate immagini della spiaggia e della zona del porto ed inoltre Christian Perosa ha fatto vedere come prepara i pranzi da consegnare a domicilio. La curiosità è che il contenitore comprende l'antipasto e solamente il sugo per il primo mentre gli spaghetti vengono dati a parte che devono essere fatti cuocere nelle rispettive case perché un piatto di pasta o si mangia come si deve o non è la stessa cosa.

A ogni modo anche la trasmissione di oggi è utile per tenere alta l'attenzione sulle problematiche del comparto turistico . Grado come le altre località balneari attende di conoscere trepidamente quali sono le linee guida dal governo centrale per la prossima stagione turistica. —

AN.BO.

ta Verde di Lignano

gresso e non gode di alcun finanziamento, la mancanza di introiti può mettere a repentaglio l'intera struttura: un giardino zoologico non può permettersi di fermare le attività quotidiane».

Il rischio reale nei prossimi mesi, infatti, è quello di non riuscire più a garantire gli standard di cura degli animali, ma anche lo stipendio dei guardiani.

IL LAVORO DEI GUARDIANI

«Non consideriamo il nostro un semplice lavoro, ma una missione – spiegano i keeper –. Stiamo portando avanti il quotidiano impegno per garantire il benessere degli animali: somministrazione di alimenti di prima qualità, arricchimenti stimolanti dal punto di vista cognitivo o le sessioni di training finalizzate a una migliore gestione e un attento monitoraggio degli animali stessi».

«Tutto ciò è portato avanti grazie alla passione che ci muove - aggiungono - e anche grazie al contributo di aziende e singole persone che ci stanno sostenendo a distanza, tramite donazioni o con l'acquisto di biglietti online. Gli animali – concludono i nove guardiani – non sono dei macchinari ai quali possiamo staccare la spina a nostro piacimento».

L'ATTIVITÀ DELLO ZOO

Punta Verde, come la maggior parte dei moderni giardini zoologici, non è un parco esclusivamente dedicato al tempo libero, «è un vero e proprio centro scientifico e culturale di alto rilievo, che ospita animali per la maggioranza appartenenti a specie a elevato rischio di estinzione in natura – sottolinea Rodeano –.

A un parco come questo di Lignano la comunità scientifica internazionale affida l'onere, e la responsabilità, di custodire un patrimonio comune di inestimabile valore, perché da questo può dipendere la salvaguardia della biodiversità». –

ASSISTENZA

Appello Croce Rossa per la donazione di contributi

La Croce Rossa Italiana è in prima linea dall'inizio dell'allerta Covid-19 in modo capillare su tutto il territorio nazionale attraverso migliaia di volontari e operatori che stanno lavorando senza sosta per sostenere la popolazione.

Le donazioni hanno l'obiettivo di sostenere le famiglie di medici e infermieri che hanno perso la vita a causa del Covid-19 svolgendo sul campo le attività di contrasto al coronavirus. È possibile donare tramite bonifico sia dall'Italia sia dall'estero attraverso questa e-mail.

L'emergenza coronavirus: le misure

Sul maxi decreto i conti ancora non tornano

Mancano coperture per l'ok ai tagli di Irap e Imu e alle assunzioni nella Scuola. Gualtieri: «Sono risolti i problemi politici»

Alessandro Barbera / ROMA

Roberto Gualtieri dice che i problemi politici sono risolti, eppure alle 21 di ieri il Consiglio dei ministri necessario ad approvare il maxi decreto anticrisi da 55 miliardi di euro non era ancora convocato. C'è da convincere Italia Viva da un lato, i Cinque Stelle dall'altro. E poi c'è il mondo delle imprese, che preme per soluzioni più semplici di quelle fin qui immaginate.

Di certo, per ora, c'è la volontà del governo di concedere lo stop alla rata Irap di giugno a tutte le aziende con ricavi fino a 250 milioni e a quella dell'Imu per alberghi e stabilimenti balneari. Nonostante il deficit ormai schizzato al 10 per cento, tutto non si può fare.

Per tirare la coperta verso gli sconti fiscali – favorevoli Italia Viva e il Pd – i tecnici hanno proposto di restringere la platea di chi avrà diritto agli indennizzi a fondo perduto, norma voluta anzitutto dai grillini. La questione potrebbe trascinarsi fin dentro il Consiglio, e si intreccia con altre trattative parallele. Una è quella per la regolarizzazione dei clandestini: Italia Viva e Pd sono favorevoli, i Cinque Stelle meno.

Il plenipotenziario Crimi e il ministro Bonafede hanno dato il via libera a un compromesso per cinquecentomila persone, ma non tutti sono d'accordo. Una seconda grana riguarda i fondi per la scuola: la ministra grillina Azzolina chiede un miliardo e mezzo e la stabilizzazione di sedicimila insegnanti: il Tesoro tutti questi fondi non li ha. L'ultima bozza del decreto – 444 pagine e 258 articoli – è ancora in molti punti sottolineata da rilievi della Ragioneria dello Stato.

Solamente per trovare i fondi necessari al finanziamento della cassa integrazione ordinaria e in deroga ci sono voluti giorni di lavoro. Una delle ultime soluzioni trovate per far tornare i conti è una norma che concede uno sconto fiscale del 30 per cento a chi investe nelle aziende fra i 5 e i 50 milioni di fatturato, quelle per le quali – così diceva una delle prime bozze – si immaginava l'ingresso dello Stato attraverso Invitalia.

Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri

BRACCIO DI FERRO SUL TURISMO

Non è finita qui. Ieri Italia Viva e Forza Italia hanno protestato contro l'idea di concedere un bonus vacanze per gli italiani con reddito fino a 50mila euro di reddito Isee. O meglio, sono contrari – perché il settore la considera una iattura – alla norma fin qui formulata: gli albergatori dovrebbero anticipare lo sconto, ottenendo in cambio un credito d'imposta a fine anno. Federturismo e Assoturismo sono favorevoli al bonus purché le imprese possano ottenere subito l'indennizzo.

In questa fase la faccenda è piuttosto rilevante: quel settore vale il 13 per cento del Pil ed è quello che pagherà il prezzo più alto alla fase due. Dalla parte del settore ci sono i sindaci delle città d'arte o che di turismo sopravvivono: ieri la Raggi, Sala e i colleghi di Firenze, Venezia, Napoli, Palermo, Rimini hanno scritto una lettera a Gualtieri e a Franceschini perché si faccia di più.

Poiché il decreto era stato annunciato per aprile, e siamo già a maggio inoltrato, la pressione per chiudere è forte. Ieri si ipotizzava la classica soluzione all'italiana: un Consiglio dei ministri che approvi il decreto "salvo intese". Nella sala di Palazzo Chigi ci sarà l'elefante che ormai accompagna tutte le discussioni del governo giallorosso, ovvero il ricorso al fondo salva-Stati che darebbe all'Italia 37 miliardi di ossigeno con un prestito a un tasso inferiore a quello che andrebbe pagato con nuove emissioni di debito. —

FINO A 250 MILIONI DI FATTURATO

Niente Irap per le imprese

Tutte le imprese con un volume di ricavi fino a 250 milioni di euro non verseranno il saldo dell'Irap del 2019 né l'acconto del 40 per cento dovuto per il 2020. Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, nel corso di un'intervista al Tg5, ha annunciato che l'abbuono dell'imposta, che serve a finanziare la sanità regionale, vale anche per le piccolissime imprese, ditte individuali e artigiani che in un primo momento sembravano escluse dall'abolizione del saldo-acconto. Infatti, in una delle ultime bozze del decreto rilancio, lo sconto era previsto solo alle aziende con fatturato compreso tra i 5 e i 250 milioni di euro. Per accedere al beneficio sarà necessario che i ricavi di aprile siano inferiori di un terzo rispetto allo stesso mese del 2019. Per avere un'idea dell'entità di questa misura si può guardare alle statistiche delle dichiarazioni disponibili, quelle presentate nel 2018 sui redditi 2017. Complessivamente le aziende fino a 250 milioni di fatturato versarono oltre 9 miliardi di euro, garantendo più dei due terzi del gettito dell'Irap. Se veramente tutta questa platea fosse interessata allo sconto si potrebbe arrivare a un abbattimento dell'imposta di 3-4 miliardi di euro.

L. M.

PRIMA RATA IMU SUL TURISMO

Alberghi e lidi sono esentati

Arrivano gli aiuti al turismo, uno dei settori più colpiti dalla crisi innescata dal coronavirus. Alberghi, pensioni, stabilimenti balneari (ma anche strutture di laghi e fiumi) non pagheranno la prima rata dell'Imu prevista per il 16 giugno. La norma vale solo per i proprietari che siano anche gestori delle attività. Sale il tetto di reddito per le famiglie che potranno andare in vacanza usando il bonus da 500 euro. Il limite Isee passa da 35 a 50 mila euro e potrà essere speso in strutture ricettive e bed and breakfast, a fronte di pagamenti registrati (fattura elettronica o documenti con codice fiscale del cliente). Per i nuclei di due persone il bonus scende a 300 euro e a 150 per i single. Il tax credit funziona così: l'80 per cento in forma di sconto sul pagamento dovuto e il restante 20 per cento come detrazione nella dichiarazione dei redditi.

Sostegni per gli affitti. Il Fondo nazionale all'accesso alle abitazioni in locazione è incrementato di ulteriori 180 milioni di euro per quest'anno. E' confermato che il contributo baby sitter, 1.200 euro per due mesi, potrà essere usato anche per pagare i centri estivi.

L. M.

SGRAVI PER AUMENTI DI CAPITALE

A fondo perduto 62 mila euro

Commercianti, artigiani e piccole imprese sotto i 5 milioni di euro di fatturato, che hanno subito un calo dei ricavi di almeno un terzo, potranno contare su un contributo a fondo perduto fino a 62 mila euro che verrà accreditato dall'Agenzia delle entrate. Bar, locali e ristoranti non dovranno pagare la tassa sull'occupazione di spazi e aree pubbliche per i tavolini all'aperto. Per quelle da 5 a 50 milioni di fatturato arriverà un sostegno alle ricapitalizzazioni e una detassazione sugli aumenti di capitale. Sarà prevista anche una detrazione del 30 per cento dell'Irpef per chi investe nelle pmi. Le aziende più grandi potranno contare sulla Cassa depositi e prestiti che con una dote da 50 miliardi potrà intervenire in appoggio. Nel pacchetto destinato alle imprese vengono stanziati anche 12 miliardi di anticipazioni di liquidità in favore degli enti locali e del Servizio sanitario per pagare i debiti delle amministrazioni per forniture, appalti e prestazioni professionali. Stanziati altri 5,6 miliardi di euro da destinare agli ammortizzatori sociali qualora gli effetti sull'occupazione dell'emergenza Covid si prolunghino.

A.M.

ANCHE IN REGIONE

Federfarma lancia l'allarme: scarseggiano guanti e alcol

TRIESTE

A Roma Federfarma lancia l'allarme sulle mascherine a prezzo calmierato: «I farmacisti sono disponibii alla vendita, ma le ingenti quantità promesse, affinché queste ultime fossero nella disponibiltà delle farmacie, purtroppo non sono arrivate. Su questo siamo punto e a capo», dice Marco Cossolo, presidente di Federfarma, il cui segretario nazionale Roberto Tobia aggiunge che «oltre alle mascherine c'è una fortissima carenza di guanti e di alcol per disinfettare. Sono introvabili nelle farmacie italiane», «da Nord a Sud». E se sulle mascherine "calmierate" da Roma il Comissario Domenico Arcuri rispedisce le accuse al mittente innescando lo scontro («Chi afferma di non avere mascherine e di aver bisogno delle forniture del Comissario, fino a qualche settimana fa le aveva e la faceva pagare ben di più ai cittadini»), l'allarme intanto resta, anche in Friuli Venezia Giulia. A Nordest iniziano a scarseggiare soprattutto guanti e gel igienizzante. Spiega Luca Degrassi, presidente regionale Federfarma: «Lanciamo questo messaggio fin da subito dopo la difficile esperienza con le mascherine, lo facciamo allo scopo di prevenire difficoltà che si ripercuotono negativamente sulla filiera. Il fabbisogno di questi prodotti è aumentato a dismisura in tutto il globo e le capacità produttive sono limitate a fronte di un fenomeno, il Covid-19, destinato a durare. Era una emergenza preannunciata».

Quello delle mascherine sembra essere un problema difficilmente risolvibile a breve. «Ho ricevuto ora una mail da uno dei miei fornitori - aggiunge Marcello Milani, alla guida di Federfarma Trieste - che conferma per domani (oggi, nda) l'arrivo di 150 mascherine a prezzo imposto. Una quantità piccolissima. A livello nazionale dicevano di una disponibilità di 3 milioni di mascherine: diviso le 19 mila farmacie significa 147 a punto vendita. Ora nel decreto si parla di alzare il prezzo a 1,5 euro togliendo l'iva a fronte della scelta di molti rivenditori di spostare la vendita verso altri paesi dove i prezzi sono più alti. Questo conferma come non fossimo noi a speculare». «I guanti - così Degrassi - sono chiaramente un prodotto soprattutto per la grande distribuzione, e con l'avvio delle attività produttive sono praticamente esauriti. Servirebbero regole globali o quantomeno europee per evitare speculazioni come avvenuto sulle mascherine». A confermare le difficoltà anche nell'Isontino il presidente provinciale di Federfarma Pierpaolo Marzini: «Siamo in prima linea dall'inizio dell'emergenza e come categoria abbiamo offerto la disponibilità anche a fornire mascherine alle fasce più sensibili. Le difficoltà ora ci sono, ad esempio l'alcol denaturato non si trova più e serve per pulire di continuo le strutture. Va meglio coi gel che sono stati prodotti in quantità, ma è una situazione temporanea». L'alcol è di tre tipi e oltre a quello denaturato, presente in quasi tutte le case, esistono quello tecnico, per le preparazioni più varie, e quello alimentare, entrambi con costi elevati. —

Degrassi: puntiamo a prevenire difficoltà dopo l'esperienza con le mascherine

A.P.

L'emergenza coronavirus

Le denunce di Telefono Azzurro e Save the Children. In aumento i rischi legati al sexting e al ricatto sessuale

Abusi, violenze e atti di autolesionismo Il dramma dei minori isolati nel lockdown

IL DOSSIER

Luca Monticelli

Cosa è successo dietro le porte chiuse dei tanti minori reclusi nelle loro stanze in questi due mesi di lockdown? Senza scuola, amici, nonni, palestra e piscina, come hanno retto all'isolamento i figli degli italiani, soprattutto quelli delle famiglie più in difficoltà?

Le risposte vengono eluse dalla politica e dai centri economici che hanno concentrato l'attenzione e gli sforzi quasi esclusivamente sulla ripresa delle attività produttive. I diritti dei più deboli sono stati derubricati in nome della "sicurezza" senza provare mai a bilanciare le restrizioni sanitarie con i bisogni dei bambini, che non sono solo l'istruzione, ma anche il gioco e la socialità.

Simona Maurino, referente del servizio emergenza infanzia di Telefono Azzurro, spiega: «Le richieste di aiuto per casi di abuso e di violenza domestica sono aumentare del 20%, mentre sono salite del 40% le chiamate dei ragazzi che ci hanno confidato di aver pensato al suicidio o sono arrivati ad atti di autolesionismo».

Situazioni drammatiche tutt'altro che finite, nonostante con la fase 2 si stia procedendo a un progressivo allentamento delle limitazioni. «Oggi vediamo il picco della fase acuta – sottolinea la dirigente di Telefono Azzurro – ma siamo preoccupati, perché l'onda sarà lunga, non stiamo affatto tornando alla normalità. Ogni famiglia e ogni individuo dovrà ricostruire il proprio equilibrio e si troverà a farlo in condizioni molto diverse. La scuola non sarà quella di prima, così come le relazioni, gli spazi e i tempi per poter fare le cose».

L'isolamento in casa, ovviamente, moltiplica i tempi di connessione al pc o al telefono comportando un incremento «esponenziale» dei rischi legati a internet, «che vanno dall'adescamento al sexting, fino al ricatto sessuale».

Aumentate del 20% le richieste di aiuto per violenze sui bambini

L'esperienza del passato mostra come tutte le grandi recessioni economiche abbiano avuto tra le conseguenze un aumento della violenza fisica e psicologica proprio nei confronti dei bambini.

Raffaella Milano, direttrice dei programmi Italia-Europa di Save the children, ricorda come nella crisi del 2008-2011 «la fascia che più si è impoverita è stata quella delle famiglie con figli. Prima del Covid un milione e duecento mila bambini e adolescenti in Italia erano in povertà assoluta, adesso questo numero potrebbe aumentare in maniera vertiginosa». Di un milione in più. Da un'indagine pubblicata da Save the children, su un campione di mille famiglie, emerge che un genitore su 7 (il 14,8%), con una situazione socio-economica fragile, non ha più il lavoro a causa della crisi, oltre la metà lo ha perso temporaneamente, mentre più di 6 su 10 stanno facendo i conti con una riduzione del salario. Si tratta di genitori che, quasi nella metà dei casi, sono preoccupati di non poter tornare alla propria occupazione o di doverne cercarne un'altra perché i figli non vanno a scuola e non saprebbero a chi lasciarli.

L'impoverimento alimenta la povertà educativa, è un circolo vizioso: «Noi stiamo seguendo 46mila persone tra genitori e minori che vivono in quartieri difficili, da Quarto Oggiaro a Milano allo Zen di Palermo. Abbiamo registrato moltissimi casi di bambini rimasti esclusi dalla didattica online, tanto che alcune scuole ci hanno chiesto di rintracciarli. Ci sono mamme con due o tre figli e solo un cellulare per seguire le lezioni via web», sottolinea ancora Raffaella Milano. Di fronte a questo scenario, con i centri estivi che ancora non partono e le scuole che non si sa come riprenderanno, il pericolo concreto è l'abbandono degli studi, fenomeno che riguarda già il 13,7% dei ragazzi. —

LA SITUAZIONE

Meno di mille pazienti nelle terapie intensive

Per la prima volta dal lockdown i ricoverati in terapia intensiva per coronavirus sono meno di mille: 999. E dopo il record di domenica di 165 morti, ieri l'aumento dei decessi è rimasto per il terzo giorno consecutivo sotto i 200, toccando quota 179, con cinque regioni (Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Basilicata e Molise) e la provincia di Bolzano senza vittime. Torna invece a salire il numero di contagi in Lombardia: nelle ultime 24 ore 221 nuovi positivi e 68 morti. Il bollettino nazionale conferma il calo dei contagi che dura da 29 giorni. I positivi in Italia sono 82.488 (più della metà in Lombardia e Piemonte), 836 in più di domenica. Continua l'aumento dei guariti, in tutto 106.587 (+1.401 rispetto a l'altro ieri). La percentuale dei positivi sui tamponi fatti (40.740) è dell'1,8%, contro l'1,6% dell'altro ieri.

L'emergenza coronavirus: la situazione nei Balcani

LA COMMEMORAZIONE DEL MASSACRO DEL 1945

Strage di Bleiburg, messa in Bosnia La Chiesa cattolica nel mirino

Niente rito in Austria per Covid-19, polemiche sull'annunciata celebrazione in cattedrale a Sarajevo

Stefano Giantin / BELGRADO

Le controverse commemorazioni che ogni anno si tengono in Austria saltano a causa della pandemia di coronavirus. Ma slittano nel cuore dei Balcani, provocando enormi polemiche, locali e internazionali. Polemiche relative al coinvolgimento di alte sfere della Chiesa cattolica in Bosnia-Erzegovina nel celebrare una messa in ricordo dei fatti di Bleiburg, il massacro compiuto nel 1945 di alcune migliaia di collaborazionisti e di truppe ustascia, molti con le famiglie al seguito, per mano delle truppe partigiane jugoslave.

Le commemorazioni di Bleiburg, ogni anno, puntualmente si trasformano anche in un'adunata di nostalgici ustascia e sostenitori dell'ultradestra. Non sarà così stavolta, a causa dell'epidemia, almeno in Austria. Potrebbe accadere invece in Bosnia, dopo che gli organizzatori delle rievocazioni hanno annunciato cerimonie di ricordo "alternative" a Zagabria e soprattutto a Sarajevo. Qui, sabato, verrà celebrata una «santa messa nella cattedrale di Sarajevo, officiata dal cardinale Vinko Puljić», un'iniziativa organizzata dal "Pocasni bleiburski vod" (il Plotone d'onore di Bleiburg), associazione dietro le celebrazioni in onore degli uccisi, ha annunciato il Plotone via Facebook, specificando che l'iniziativa è pianificata di concerto con la locale Conferenza episcopale.

La messa a Sarajevo va in controtendenza con quelle che parevano essere le nuove posizioni delle autorità religiose, almeno in Austria. L'anno scorso infatti la Chiesa cattolica carinziana aveva rifiutato l'ok a celebrare una grande messa a Bleiburg, mentre le autorità di Vienna da tempo usano il pugno di ferro contro i nostalgici ustascia che affollano il raduno. La paura che quest'anno Sarajevo diventi una nuova Bleiburg - o che si cerchi di relativizzare i crimini degli ustascia - è concreta, a Sarajevo. Si spiega così la veemente alzata di scudi contro la controversa messa in programma sabato. «Facciamo appello a chi organizza le commemorazioni in Bosnia a evitare il revisionismo», è il messaggio che ieri ha lanciato l'ambasciata Usa a Sarajevo. Assai più dura è stata Israele. «La comunità ebraica», ma anche serbi, rom, antifascisti soffrirono «in termini indescrivibili sotto il regime ustascia» in Croazia, Serbia, Bosnia, ha ricordato Tel Aviv, chiedendo alla Chiesa di riconsiderare la partecipazione all'iniziativa. A difendere l'iniziativa e l'alto porporato Puljić, attaccato da più parti, l'Hdz-1990 bosniaco e l'Assemblea nazionale croata in Bosnia. «Vergogna per Sarajevo», hanno condannato invece le locali associazioni di partigiani, sostenute anche dal sindaco Abdulah Skaka. No alla messa per i «fascisti uccisi a Bleiburg», la posizione della comunità ebraica sarajevese, che ha detto di aver ricevuto «con sconcerto» la notizia della messa in ricordo di chi «uccise le nostre madri, padri, nonni, compatrioti». Puljić preghi piuttosto per le vittime degli ustascia, ha suggerito anche il membro croato della presidenza, Zeljko Komsić, per una volta d'accordo con il collega serbo-bosniaco Dodik.

Vari partiti bosniaci hanno inoltre chiamato la popolazione a protestare contro la messa, mentre le alte sfere serbo-ortodosse in Bosnia hanno annunciato che taglieranno i ponti con la Chiesa cattolica, come ritorsione. Ignoti hanno infine messo una benda nera agli occhi della statua di papa Wojtyla, davanti alla cattedrale di Sarajevo. Forse per evitare che il pontefice osservi lo spettacolo che si prepara in città, il prossimo sabato. —

Una delle celebrazioni tenute negli anni scorsi a Bleiburg FOTO DA BALKANINSIGHT.COM

L'Ambasciata Usa lancia l'appello: «Gli organizzatori evitino il revisionismo»

Israele chiede di rivalutare l'iniziativa: «Sofferenze indicibili sotto il regime ustascia»

SERBIA

La "fabbrica dei contagi" Proprietà sotto tiro

BELGRADO

Una fabbrica che diventa focolaio dell'epidemia. Accade a Leskovac, in Serbia, Paese che sta registrando un costante calo di contagi e che sta ripartendo in quasi tutti i settori. Ci sono però significative e controverse eccezioni. Lo è uno degli stabilimenti serbi, appunto quello di Leskovac, del colosso sudcoreano Yura, un gigante industriale del settore automotive. Alla Yura di Leskovac si sono registrati nelle ultime settimane 57 contagi tra i lavoratori dell'impianto, un numero che ha collocato la cittadina della Serbia meridionale fra le "zone rosse" del Paese balcanico. Solo il 9 maggio, ad esempio, degli 89 nuovi contagiati in Serbia ben 21 erano stati registrati a Leskovac. Delle quasi 60 tute blu colpite dal virus, almeno una trentina rimangono ricoverate in ospedale, ha informato ieri il portale Juzne Vesti, mentre le autorità locali avevano cercato di sminuire i numeri nei giorni scorsi, parlando "solo" di una ventina di positivi.

I numeri alti gettano lunghe ombre sul comportamento dell'impresa sudcoreana, i cui dipendenti già all'inizio dell'epidemia avevano protestato e scioperato per giorni chiedendo sicurezza sul posto di lavoro e misure di distanziamento, prima di rientrare in fabbrica a ranghi ridotti. «Non abbiamo avuto mascherine e non c'è modo di stare lontani dai colleghi durante la produzione», ha denunciato un'operaia, citata dai media locali. Già prima della pandemia, il colosso sudcoreano era finito nel mirino per presunti maltrattamenti e serie violazioni dei diritti dei lavoratori. —

ST.G.

L'ISOLA DALMATA

L'epidemia aggredisce Brazza Si parte con i test a tappeto

Andrea Marsanich / SPALATO

La Croazia ha riaperto i propri confini, ma solo per i cittadini dell'Ue e solo per comprovate ragioni di lavoro o private. La polizia ha fatto sapere che nei tre giorni scorsi in Croazia sono entrate quasi 700 persone.

Ma l'allentamento del lockdown non vale per Brazza, isola della Dalmazia centrale dove il focolaio di coronavirus evidenziato da alcuni giorni ha indotto le autorità a reintrodurre le restrizioni: è di nuovo vietato uscire di casa se non per motivi di lavoro, salute, per l'acquisto di generi di prima necessità o per prestare assistenza a genitori anziani. A Brazza a ieri sono stati registrati 48 contagi, 18 in più in un giorno. La task force della Protezione civile ha esortato gli abitanti a essere disciplinati, per non complicare una situazione già preoccupante. Finora non ci sono stati decessi legati al virus, la grande maggioranza dei malati denota sintomi lievi e non mancano gli asintomatici. Solo due i pazienti ricoverati al Centro clinico–ospedaliero di Spalato. La direttrice dell'Istituto regionale della Salute pubblica, Željka Karin, ha annunciato che i test ora verranno effettuati a tappeto per il rischio di una diffusione incontrollata dell'epidemia: «Dobbiamo agire velocemente e sottoporre a tampone un gran numero di residenti. Solo facendo così, e confidando nel senso civico degli abitanti, potremo sconfiggere il Sars-Cov-2. Quanto accaduto sull'isola di Brazza – ha aggiunto Karin – è la prova che il virus è duro da morire e può sorprendere da un momento all'altro».

A 200 residenti è stato imposto l'isolamento domiciliare, e l'isola di fatto si trova in quarantena. Per recarsi sulla terraferma servono dei lasciapassare che le autorità rilasciano con il contagocce. A breve, ai due team di epidemiologi presenti a Brazza si aggiungeranno altre due squadre. Pare che il "paziente zero" sia un uomo di 81 anni, che sarebbe stato contagiato durante una degenza in ospedale a Spalato in aprile. Prima di venire dimesso e tornare a casa, a Brazza, non era stato sottoposto al test.

Intanto, i dati pubblicati dall'Ufficio di statistica croato (Dzs) hanno confermato il crollo di turisti in Croazia. A marzo il Paese ha registrato 104.000 arrivi di turisti (-76,8% rispetto a marzo 2019) e 290.000 pernottamenti (-69,3%). Gli stranieri in arrivo sono stati 61.000, i pernottamenti 184.000, rispettivamente –80,8% e –72,7%. I pernottamenti sono stati effettuati per lo più da turisti tedeschi (15,8%), seguiti da turisti giunti da Slovenia (11,3%), Austria (8,9%), Bosnia Erzegovina (7,5%), Usa (6%) e Regno Unito (4,3 %), ma «tutti questi Paesi hanno registrato un numero considerevolmente inferiore di arrivi e pernottamenti a marzo 2020 rispetto a marzo 2019», ha osservato il Dzs. –

Di nuovo vietato uscire di casa se non per stretta necessità, 200 in isolamento domiciliare

L'emergenza coronavirus: la ricorrenza

La Giornata internazionale dei professionisti a 200 anni dalla nascita della fondatrice dell'assistenza moderna. Tra passato e prospettive un video realizzato da Units, Opi e Asugi

Da Florence agli alfieri anti-Covid Anche il Fvg celebra gli infermieri

LA GIORNATA

Lilli Goriup

Anche in Friuli Venezia Giulia oggi si celebra la Giornata internazionale dell'infermiere. La ricorrenza è particolarmente significativa non solo a causa dell'emergenza Covid-19, che ha obbligato le opinioni pubbliche di tutto il mondo a prendere finalmente consapevolezza dell'importanza di questa figura professionale. Ricorre infatti anche il duecentesimo anniversario della nascita di Florence Nightingale, fondatrice dell'assistenza infermieristica moderna, avvenuta il 12 maggio 1820: la data scelta per omaggiare gli infermieri è appunto quella del suo compleanno, il compleanno di una donna che decise di dedicare la propria vita alla cura dei malati; e che, fra l'altro, nel corso di un viaggio intrapreso nel 1847 arrivò anche a Trieste, città di cui scrisse nei suoi diari.

«A causa di antichi retaggi, fino al giorno precedente lo scoppio dell'allarme coronavirus gli infermieri ancora non avevano il giusto riconoscimento sociale, purtroppo», racconta la professoressa Silvia Palmisano, coordinatrice del Corso di Laurea in Infermieristica dell'Università di Trieste, il quale ha realizzato un video per l'occasione. «Dal giorno successivo sono diventati "eroi" – prosegue Palmisano –. Riconoscendo il significato del loro ruolo, l'opinione pubblica si è messa al passo con i cambiamenti che stanno avvenendo già da qualche anno all'interno degli ospedali e, più in generale, del mondo della sanità: si è passati da un modello gerarchico a uno collaborativo, dove diverse figure professionali intersecano le proprie competenze». L'Oms, l'Organizzazione mondiale della Sanità, ha dichiarato il 2020 anno mondiale degli infermieri e delle ostetriche.

Un'infermiera al lavoro nel periodo della pandemia

FLORENCE NIGHTINGALE
È CONSIDERATA LA FONDATRICE DELLA ASSISTENZA INFERMIERISTICA MODERNA

SILVIA PALMISANO
COORDINATRICE DEL CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA DI UNITS

L'OSPEDALE DI CATTINARA
IL CARTELLO POSTO ALL'INGRESSO DEL NOSOCOMIO NEL PERIODO EMERGENZIALE

FLAVIO PAOLETTI
PRESIDENTE ORDINE DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE DI TRIESTE

Quanto al video, è stato realizzato dal Corso di laurea in Infermieristica di Units in collaborazione con l'Ordine delle professioni infermieristiche (Opi) di Trieste, con quello di Gorizia e con Asugi. Disponibile già da ieri sul sito del Dipartimento di Scienze Mediche Chirurgiche e della Salute (www.dsm.units.it), oggi sarà pubblicato sui rispettivi siti web di Units, Opi locali e anche sul sito di questo giornale. Il video, che va a sostituire un convegno annullato causa emergenza coronavirus, è incentrato in buona parte proprio sulla figura di Florence (vedi l'articolo qui sotto, ndr) di cui illustra anche il rapporto con Trieste; e dall'altro lato illustra le opportunità di studio disponibili per chi vuole intraprendere questa carriera. I futuri infermieri devono affrontare un percorso universitario triennale, abilitante all'esercizio della professione nonché all'iscrizione all'Ordine, cui seguono ulteriori possibilità formative. Oltre che al mondo del lavoro, la laurea triennale dà infatti accesso sia ai master di primo livello sia alla laurea magistrale, dopo la quale si può proseguire con un master di secondo livello o un dottorato di ricerca. I master attivati da Units sono Gestione infermieristica del paziente con ferite difficili; Infermieristica di comunità e di ambito geriatrico; Management sanitario a pazienti stomizzati e incontinenti; Infermieristica pediatrica; Salute mentale di comunità.

«Di infermieri c'è tanta richiesta da sempre, con altissimi livelli di occupazione – chiude Palmisano –. Certo, le offerte inizialmente sono semplici avvisi oppure contratti a tempo determinato, ma poi le stabilizzazioni arrivano. Il livello di precariato non è paragonabile a quello del mondo della scuola, ad esempio. Il tasto dolente è la retribuzione, non ancora rapportata al carico lavorativo e alla responsabilità degli infermieri. Chi prosegue gli studi può infine ambire a ruoli dirigenziali - coordinatore infermieristico (ex capo sala, ndr) e non solo - nonché di ricerca e insegnamento».

Secondo gli ultimi dati Almalaurea, a un anno dal conseguimento del titolo triennale il tasso di occupazione è dell'80,4%, e la retribuzione mensile netta è in media di 1.356 euro. Un aspetto, quello occupazionale, sottolineato anche da Flavio Paoletti, presidente di Opi Trieste: «Nel solo Friuli Venezia Giulia "mancano" 450 infermieri; e quasi 60.000 in tutta Italia. Non a caso a Trieste ne abbiamo appena laureati 15 telematicamente: stanno tutti già lavorando. Per sopperire a questa carenza di personale sarebbe ora più

Palmisano: dalla pandemia è emerso il giusto riconoscimento sociale del ruolo

che mai necessario allargare il numero dei posti disponibili nei corsi di laurea, che sono ad accesso programmato. Spero ci si muova in questo senso. A proposito, ho appreso con piacere che il governo intende creare 10.000 nuovi posti di lavoro, anche per i cosiddetti infermieri di comunità o di famiglia. Si tratta di figure sempre più fondamentali perché anziani, disabili e malati cronici ormai non vengono più ricoverati bensì assistiti a domicilio: una svolta nell'approccio sanitario che sarà resa definitiva dall'emergenza Covid-19».

Sempre in occasione del 12 maggio, l'Opi Trieste lancia la settima edizione del Premio Sossi "Infermiere dell'anno". Da giugno su www.opitrieste.it i cittadini potranno segnalare il professionista che, a loro avviso, meglio ha saputo esprimere le doti fondamentali del "take care" infermieristico, ovvero competenza, umanità ed empatia con il paziente. Il vincitore sarà annunciato a luglio, assieme al bando "Opi per Trieste", che riconosce e premia i progetti socio-sanitari promossi sul territorio. —

RADICI A LIVELLO LOCALE

La "Scuola Convitto" su modello inglese

TRIESTE

Siamo nella Trieste asburgica del 1914. Giulio Ascoli, appena nominato direttore del Civico Ospedale, propone al Consiglio comunale di istituire una Scuola Convitto per infermiere laiche, su modello di quelle inglesi fondate dalla Nightingale. Il Comune accoglie la proposta. Ha così inizio la storia della professione infermieristica nel capoluogo giuliano, mentre in Italia l'assistenza viene ancora considerata un'opera caritatevole, svolta prettamente da personale religioso.

Dopo la Prima guerra mondiale i corsi si consolidano finché nel 1930 la Scuola "G. Ascoli" viene riconosciuta dal Regno d'Italia, anche se pochi anni dopo le leggi razziali fasciste la privano del nome del suo fondatore. Il nome viene restituito solo nel 1964, con l'inaugurazione della nuova sede della Scuola, nella palazzina alle spalle dell'ospedale Maggiore che oggi ospita i reparti di Dermatologia e Infettivi. Fino al 1971, inoltre, l'istituto ammette solo donne in regime di convitto: i primi uomini si diplomano nel 1972. La durata del corso viene al contempo estesa a tre anni, con una direttiva europea che riconosce la validità del titolo professionale dapprima in tutti i paesi della Cee e, in un secondo momento, dell'Unione Europea. Perché la formazione infermieristica approdi all'Università di Trieste bisognerà attendere gli anni Novanta, con l'istituzione del Corso di Laurea in Infermieristica. —

L.G.

La figura di Nightingale: dalla presenza al fronte della guerra di Crimea alla creazione del primo istituto professionale della storia, a Londra

Quella visita a Trieste nel 1850 «Bella la grande piazza sul mare»

IL PERSONAGGIO

Florence Nightingale nasce il 12 maggio 1820, a Firenze, da una ricca famiglia aristocratica inglese. Diventa una donna colta che a 24 anni, contro la volontà dei familiari, decide di dedicare la propria vita agli ammalati: all'epoca il lavoro di cura è stigmatizzato, svolto da donne non istruite e di bassa estrazione sociale. A 27 anni, nel 1847, intraprende un lungo viaggio dall'Egitto alla Germania. Fa tappa anche a Trieste - come racconta il video realizzato per la Giornata di oggi -, dove arriva provenendo da Corfù: ne rimane traccia nei suoi scritti. «Siamo arrivati qui sani e salvi, miei cari, ancora una volta in Europa – scrive in una lettera alla famiglia, datata Trieste 25 giugno 1850 –; l'Oriente è lasciato alle spalle per sempre, e tra noi e lui un grande, calmo golfo. Oggi l'Europa ci accoglie con un freddo e umido abbraccio e un augurio di benvenuto pieno di lacrime, ma questa è l'Europa». Così invece i suoi diari: «Trieste, lunedì 24 giugno 1850. Hotel Nazionale, sbarcata a Trieste alle 3 del pomeriggio, 52 ore di navigazione da Corfù. Martedì 25 giugno 1850. Una banda suona e la gente mangia gelato sulla grande piazza, così tranquillamente e con allegria con mogli e bambini, la borghesia tutta. Sono rimasta colpita positivamente dalla gente e dalla grande piazza (ora piazza Unità d'Italia, nda) affacciata sul mare». Il 26 giugno visita la grotta di Adelsberg (oggi Postumia, ndr) e la trova «meravigliosamente sublime». Il 30 giugno, da Vienna, scrive alla madre: «Siamo arrivati qui la notte scorsa dopo 4 giorni di viaggio da Trieste. Se qualcuno vuol sapere se dal treno il panorama era bello, beh, la visuale del golfo va bene, ma la collina verde e rigogliosa punteggiata di case bianche non potrebbe essere carina in alcun caso. Dalla cima della collina sopra Trieste c'è una bella vista sull'Adriatico».

Ma aneddoti a parte, Florence è ricordata innanzitutto come pioniera della professione infermieristica. Una volta in Germania, visita un ospedale per poveri gestito da religiose luterane, dove poco dopo si diploma infermiera. Nel 1853, grazie a una rendita donatale dal padre, avvia un ricovero per gentildonne malate, formando personalmente le sue assistenti. Nel frattempo scoppia la guerra di Crimea: nel 1854, su incarico del ministero della Difesa britannico, si reca al fronte capeggiando un corpo di infermiere addestrate e si mette a dirigere l'ospedale militare di Scutari. Migliorandone le condizioni igieniche e applicando i principi della statistica, riesce a contenere il tasso di mortalità dovuto a malattie infettive come colera, tifo, dissenteria e scorbuto. Al rientro in patria è accolta come un'eroina. Con le 45.000 sterline avute in compenso, a Londra fonda la prima scuola per infermiere della storia, la Nightingale Training School, oggi parte del King's College London. È il 1860: altre scuole seguiranno a ruota. Il suo libro "Notes on Nursing", che distingue tra terapia e assistenza, è ritenuto tuttora valido. —

L.G.

Il sequestro

Aisha torna a casa ma scatta la paura Gli amici sconvolti «Non sembra lei»

Folla a Milano sotto l'abitazione di Silvia, liberata in Somalia Polizia in allerta per la pioggia di minacce sui social media

Monica Serra / MILANO

Chi «la Silvia» la conosce come una figlia dice che «tutto non va bene per niente». Che non sembra più lei. Che «è stata strumentalizzata anche politicamente», in un momento in cui l'Italia sconvolta dal coronavirus aveva bisogno di schierarsi da qualche parte. E del resto, mentre Matteo Salvini e Giorgia Meloni partono all'attacco, accusando il governo di "esibizionismo", il ministro Luigi Di Maio invita a smorzare le polemiche, a «un po' di rispetto». Il fronte politico s'infiamma facilmente, ma a farne le spese è la vita di una famiglia stravolta in poco più di quarantotto ore.

Lo zio: «Non sappiamo che cosa abbia passato laggiù, le hanno fatto il lavaggio del cervello»

L'ansia, la gioia, l'amore nell'abbraccio di una figlia ritrovata. Perfino la paura. Tante emozioni, troppe. Che si sono infrante contro il muro di giornalisti, cameramen, curiosi, carabinieri e poliziotti che ieri, qualche minuto dopo le 17, all'arrivo a Milano, attendevano Silvia Romano sotto casa, al Casoretto, quartiere della periferia nord est della città.

Mamma Francesca è crollata in lacrime mentre, davanti a lei, Silvia- Aisha provava a farsi strada nella ressa. L'immagine di una famiglia sotto choc, spaventata, «che ora vuole solo trovare un po' di pace». Terrorizzata dalle minacce e dalle accuse che mezza Italia muove contro Silvia. Le parole di chi non accetta la sua conversione all'Islam, e quella veste che le copre il capo, l'abito tradizionale somalo, che anche ieri pomeriggio indossava.

Minacce e accuse pesanti che arrivano soprattutto dagli ambienti di estrema destra, dal mondo ultras, dai "leoni da tastiera". Ma che in questo momento così delicato per la vita della ragazza, che ai parenti e agli amici più cari appare «completamente fuori di sé», fanno più paura.

C'era tanta gente ad aspettare Silvia, la cooperante 25enne milanese rapita in Kenya il 20 novembre del 2018 e liberata tre giorni fa in Somalia. Era partita ieri verso mezzogiorno da Roma, dove aveva trascorso la notte in un hotel della Camilluccia. All'arrivo, gli applausi dei vicini. Lei appariva serena quando è scesa dalla Hyundai ix35 grigia che dalla capitale l'ha condotta al Casoretto. Una tuta viola sotto il lungo abito verde, lo zaino nero in spalla. Ha abbassato la mascherina, ha sorriso e alle numerose domande ha risposto «Sto bene, sto bene». Non una parola di più.

E solo grazie al cordone dei carabinieri è riuscita a raggiungere il portone di vetro del palazzo, che per due giorni è stato riempito di messaggi colorati di benvenuto. Dietro la mamma, Francesca Fumagalli, in lacrime, visibilmente provata davanti a quella scena che non si aspettava di vedere. Ha preso dal portabagagli due borsoni e, con l'altra figlia, Giulia, è riuscita a fatica a raggiungere il palazzo. Qualcuno le ha chiesto: «Signora, Silvia tornerà in Africa?». Lei ha solo risposto: «Abbiate rispetto per questo momento».

Insieme sono salite nell'appartamento al secondo piano, tra gli applausi della gente del quartiere sui balconi. Dopo qualche istante Silvia si è affacciata a una finestra. Non aveva più addosso la mascherina. Ha salutato, ha sorriso. Ha alzato il pollice, come per dire che va tutto bene. È rientrata. Ha chiuso la finestra e ha abbassato anche la tapparella. Nella speranza di trovare, forse, qualche piccolo momento di tranquillità. E, mentre sotto carabinieri e poliziotti sono rimasti schierati per evitare che qualcuno provasse a entrare, lo zio Alberto Fumagalli spiegava: «Ora c'è chi è con Silvia e chi è contro Silvia. Una Paese diviso tra guelfi e ghibellini, tra fascisti e antifascisti, tra chi la minaccia e chi la difende». E tutto questo fa arrabbiare. A maggior ragione perché «non sappiamo bene neanche cosa abbia passato Silvia

LE REAZIONI

Il parroco tende la mano «Non va giudicata»

È stato criticato per aver suonato le campane a festa, «accusato di aver trasformato il campanile in minareto» da alcuni parrocchiani che non hanno gradito la conversione di Silvia all'Islam. Ma don Enrico Parazzoli, il parroco della chiesa di Santa Maria Bianca della Misericordia al Casoretto, a due passi dalla casa milanese della 25enne, difende la sua decisione: «Nessuno può sapere cosa quella ragazza abbia passato in diciotto mesi di prigionia. Io non so neanche se sarei riuscito a sopravvivere. Conversione forzata? Non ho strumenti per giudicare, per capire. Temo che Silvia da sola, tenuta ostaggio, abbia tentato in qualche modo di adattarsi alla realtà che stava vivendo. Non so cosa voglia dire stare tanto tempo lontano da casa, senza sapere neppure se qualcuno ti sta cercando. A differenza della conversione cristiana, che è un percorso interiore, quella musulmana è più che altro un'adesione a dei precetti, a una normativa di vita. Non so se possa essere stata reale, se abbia avuto scelta. Ci vorrà tempo anche per lei per capire. Se una donna come lei, una persona occidentale ha giudicato che l'islam sia la sua strada è giusto così». Il parroco racconta la voglia di incontrare Silvia: «Certo, lascerò che passi tranquilla a casa queste due settimane di quarantena, poi cercherò di contattarla per farle un saluto e dirle ben arrivata».

Gli inquirenti vogliono sapere che misure di sicurezza erano state prese
Possibile una richiesta di risarcimento danni per i costi dell'operazione

Riscatto, rischi e assicurazione La Ong nel mirino dei giudici

IL RETROSCENA

Grazia Longo / ROMA

Il sequestro di Silvia Romano si sarebbe potuto evitare? E ancora: qualcuno dovrà rispondere per i soldi spesi dallo Stato durante le indagini e le trattative? L'associazione onlus marchigiana Africa Milele, per conto della quale la venticinquenne milanese prestava volontariato nel villaggio di Chakama in Kenya, finisce nel mirino della Procura di Roma e del Ministero degli Esteri.

Da un lato, il pool antiterrorismo guidato dal pm Sergio Colaiocco punta a verificare se alla cooperante erano state garantite condizioni di sicurezza dall'Africa Milele. Dall'altro, la Farnesina potrebbe chiedere all'Ong i danni economici in sede civile.

Non certo per il riscatto, che il nostro governo nega di aver versato – mentre fonti dell'intelligence somala smentiscono e parlano di 1 milione e mezzo al rilascio, più i pagamenti durante il passaggio di informazioni – quanto per le spese sostenute per i vari viaggi dei nostri 007 e degli inquirenti. Infatti, in base all'articolo 19 bis della legge 43 del 2015, a proposito «dell'incolumità dei cittadini italiani che intraprendono viaggi in Paesi stranieri, resta fermo che le conseguenze dei viaggi ricadono nell'esclusivo responsabilità individuale di chi assume le decisione di intraprendere o di organizzare i viaggi stessi». Ma il condizionale resta d'obbligo, innanzitutto per ragioni che afferiscono alla sfera politica e all'opportunità di creare un precedente nei casi di sequestri simili a quello di Silvia Romano. Inoltre la ragazza non era dipendente, ma una volontaria dell'onlus di Fano.

E poi c'è l'indagine penale. La Procura di Roma, oggi diretta da Michele Prestipino, è quella che per la prima volta è riuscita a inchiodare alle proprie responsabilità i vertici della Bonatti spa di Parma, dopo il sequestro, nel 2015, di quattro tecnici (due dei quali presero la vita) in Libia. Al processo di primo grado sono state condannate cinque persone tra cui i primi dirigenti della società. Il tribunale ha accolto la tesi del pm Colaiocco per il quale il rapimento dei quattro tecnici si sarebbe potuto evitare se l'impresa avesse adottato le misure di sicurezza necessarie.

Il sequestro

Il lavoro dei servizi tra silenzi, inganni, fake e mediatori sospetti: «Ci sono tanti sciacalli» L'intelligence si è rivolta ad Ankara. I buoni rapporti macchiati dall'immagine diffusa ieri

L'aiuto degli 007 turchi e i veleni «È falsa la foto con il loro gilet»

Arrivo di Silvia Romano nella sua abitazione milanese tra polizia, giornalisti e residenti. In basso il saluto col ministro Luigi Di Maio

IL RETROSCENA

Francesco Grignetti / ROMA

È stata una lunga corsa a ostacoli, la liberazione di Silvia Romano, ad opera di una cellula dei servizi segreti che si era trasferita in Kenya 48 ore dopo il rapimento, sperando di chiudere subito la partita assieme alle forze di polizia locali e con droni potenti, proseguita poi in Somalia per quasi un anno e mezzo. Una corsa che non s'è mai interrotta neppure tra silenzi, inganni e false piste.

Era l'agosto dell'anno scorso, per dire, quando agli uomini dell'intelligence italiana a Mogadiscio arrivò un video. Una sorta di pizzino di un minuto scarso. Silvia Romano diceva poche parole, aria smunta. Sul momento sembrò che il sequestro fosse sul punto di concludersi. Invece no; quella pista si rivelò vana. Gli agenti però da allora furono forti di una certezza: «Silvia era un ostaggio prezioso». Ci sono stati momenti brutti. La giovane è stata molto male: ha sofferto di malaria o febbre gialla. Intere settimane trascorse da sola con il febbrone, buttata sul giaciglio che le avevano preparato. La conversione all'Islam matura in questa solitudine e disperazione estrema.

Nel frattempo gli 007 la cercavano tra mille difficoltà. Per fortuna, a Mogadiscio le nostre forze armate hanno un agguerrito contingente di 200 istruttori tra carabinieri, paracadutisti e varie altre specialità. Il loro lavoro quest'anno è stato doppio, dovendo istruire i somali e fare da scorta agli agenti dell'Aise. Nonostante ciò, i limiti erano evidenti. Raccontano le voci di dentro: «In un territorio fuori controllo come la Somalia, dove c'è una guerra non dichiarata, un occidentale non può muoversi inosservato. Occorre trovare il mediatore giusto». Sottolineano l'aggettivo: «Ci sono tanti sciacalli e velleitari». Tra quelli che si sono proposti all'Aise, pure un italiano famoso che da qualche anno si è trasferito in Somalia: quel Mario Scaramella, già consulente della Commissione Mitrokhin, oggi direttore della scuola di diritto dell'Università Statale del South West, che vanta buone entrature, ma il cui attivismo non è stato gradito.

Dopo il video di agosto e il fallimento inaspettato, la cellula dell'Aise che dipende per catena gerarchica dal vicedirettore Giovanni Caravelli (che s'è conquistato la promozione sul campo) è dovuta ripartire, ma con un dettaglio in più. Ha capito che per arrivare all'altro capo del filo occorreva rivolgersi ai colleghi turchi, ovvero il servizio segreto, il Mit.

Un passo indietro: a livello di intelligence, tra Aise e Mit le cose filano a meraviglia. Il direttore uscente Luciano Carta ha coltivato il rapporto con il suo collega Hakan Fidan in nome della comune appartenenza alla Nato, consapevole che i turchi hanno notevolmente esteso la loro rete nel Medio Oriente e nel Corno d'Africa. In effetti Ankara non lo ha deluso. Di qui i pubblici ringraziamenti dal primo minuto. Ma qualcuno ha voluto esagerare. All'Aise non hanno apprezzato la fotografia che il Mit ha voluto far circolare, con Silvia che indossa un giubbotto antiproiettile a marchio turco. La foto suggerisce che il lavoro l'avessero fatto tutto i turchi. E invece no. «Quella foto potrebbe essere un fake – fanno sapere – perché è stata recuperata dagli uomini dell'intelligence italiana con quello stesso giubbotto che si vede nella foto, che è dotazione rigorosamente italiana, e che le è stato dato nell'immediatezza senza alcun simbolo».

Silvia Romano, con un giubbotto turco dopo la liberazione

Verissimo, insomma, che grazie alla filiera «turca», attivata a dicembre, dopo poche settimane c'è stato un balzo in avanti nella gestione del rapimento ed è giunto ai nostri 007 un secondo video. Una nuova prova che Silvia era in vita e anche «che si stava trattando con le persone giuste».

Assai ingeneroso, invece, sostenere che il lavoro difficile lo abbiano fatto gli altri perché la cellula italiana è stata sul campo, eccome. Per un lavoro d'intelligence alla vecchia maniera. Oltretutto i sequestratori sono stati sempre molto accorti. «Non le hanno mai concesso una telefonata alla madre, come pure aveva chiesto». Pensavano, non a torto, che sarebbe stato facile intercettarli e localizzarli.

Alla fine, sono stati gli italiani che l'hanno portata al sicuro nel compound militare di Mogadiscio. E se mai servisse una controprova di quali pericoli si corrono da quelle parti, si racconta che la telefonata con Conte s'è interrotta perché gli insorti sparavano con i mortai e sono dovuti correre tutti ai ripari. «Perché questa è Mogadiscio». —

in questi mesi. Lei, una persona candida, pulita, pura. Non sembra più lei, le hanno fatto il lavaggio del cervello».

Quello che più teme la famiglia è che qualcuno possa provare a farle del male. Tanto che anche il pm Alberto Nobili, a capo del pool antiterrorismo della procura milanese, sta valutando se aprire un fascicolo per minacce, per capire la natura e la matrice della pioggia di insulti arrivati sui social in questi giorni. Molti carichi di odio e di profonda ignoranza.

Nel frattempo Silvia sarà seguita da un team di psicologi che l'aiuterà a provare a tornare a una vita normale, mentre la prefettura per il momento esclude di sottoporla a una vera forma di protezione. Di sicuro ci sarà attenzione nei suoi confronti, con poliziotti e carabinieri che hanno l'indicazione di passare più spesso sotto casa della ragazza. —

Certo, in quel caso si trattava di una società con lavoratori dipendenti, mentre nella circostanza di Silvia Romano siamo di fronte ad un'associazione di volontariato. Ma gli inquirenti vogliono comunque verificare se la ragazza operasse in condizioni di sicurezza o meno.

La presidente dell'Africa Milele, assicura che non mancavano la salvaguardia e la tutela della persona. «Ci tengo a precisare che Chakama non era zona rossa e che Silvia non è stata mai lasciata sola – esordisce– È partita dall'Italia il 5 novembre con due volontari. Ad aspettarli inoltre c'era il mio compagno, che è il referente in Kenya dei progetti e della sicurezza, e un altro addetto alla sicurezza, entrambi masai. I due volontari partiti con Silvia dovevano rientrare il 19 novembre e lei doveva andare con loro a Malindi per accogliere i nuovi, che però hanno ritardato di due giorni perché avevano trovato un volo più economico. Così Silvia, per caso, è rimasta sola a Chakama. Il 20 è stata rapita».

Per Silvia, tra l'altro, non era stata ancora stipulata l'assicurazione che l'Ong in genere attiva e che copre da infortuni e malattia «perché non c'era stato il tempo materiale».

In questi mesi, precisano gli inquirenti, Lilian Sora è stata più volte ascoltata dai carabinieri del Ros, sia su sua richiesta sia su convocazione, ma ha fornito notizie «non di prima mano» e sulle quali si stanno ancora cercando riscontri.

Sul fronte delle indagini, il pm Sergio Colaiocco attende risposte dall'autorità somale dopo l'invio di una rogatoria internazionale. Da Mogadiscio fanno sapere che sulla vicenda è stata avviata una indagine e Sulaymaan Maxamed Maxmuud, giudice federale della Corte Suprema e procuratore generale della Repubblica federale della Somalia, ha chiesto ufficialmente «supporto all'Italia per le indagini e nello sviluppo della azione penale contro i sequestratori». —

IL NOME SCELTO

Aisha fu la seconda sposa del profeta Maometto

Il nome Aisha significa «viva». E lo ha scelto Silvia Romano dopo aver abbracciato l'Islam. Una scelta volontaria, quella di convertirsi, come ha spiegato lei stessa. Come Aisha bint Abi Bakr, figlia di Abu Bakr, primo califfo dell'Islam che Maometto sposò per superare il lutto della prima moglie Khadija, nel 619. Nome molto popolare nella tradizione islamica, Aisha in arabo vuol dire «viva», «vivente» e anche «Madre dei credenti». Definita la preferita del Profeta, sebbene non gli avesse dato figli, Aisha era una bambina quando gli fu offerta in sposa nel 623 dallo stesso padre Abu Bakr dopo la morte di Khadija.

Friuli Venezia Giulia

Pordenone, funzionario delle Entrate finisce ai domiciliari per corruzione

Indagato anche per induzione illecita. Interdetto un imprenditore. L'Agenzia ha segnalato pure un secondo addetto

Ilaria Purassanta / PORDENONE

Una segnalazione della stessa Agenzia delle entrate, ufficio affari interni di Venezia, ha innescato l'indagine che ieri ha portato all'arresto per corruzione e induzione illecita di un funzionario del Fisco, alle perquisizioni a carico di un collega e di aziende e all'interdizione d'un imprenditore dall'esercizio della sua attività. Le difese valutano il ricorso al tribunale del riesame e contano di poter dimostrare l'estraneità degli indagati alle ipotesi d'accusa.

È agli arresti domiciliari Fabrizio Florean, 56 anni, residente ad Aviano, ex tesoriere dell'Associazione sportiva dilettantistica calcio Aviano. Per il giudice c'è rischio di reiterazione del reato e inquinamento probatorio. Nei suoi confronti il gip Rodolfo Piccin su richiesta del procuratore Raffaele Tito, che coordina l'indagine, ha disposto inoltre un sequestro preventivo diretto e per equivalente fino all'importo di 20 mila euro. Gli inquirenti ritengono che in veste di pubblico ufficiale Florean, difeso dall'avvocato Paolo Dell'Agnolo, abbia indotto indebitamente un imprenditore a promettere nel corso di una verifica fiscale avvenuta fra giugno e luglio 2018 e a sottoscrivere poi nel 2019 un contratto di sponsorizzazione dell'Asd calcio Aviano per l'importo di 20 mila euro in due anni, di cui 6.100 già pagati. La Procura ipotizza che tale contratto, datato 19 luglio 2019 e firmato mesi dopo, fosse finto. La guardia di finanza ha fatto sopralluoghi nelle tre strutture gestite dall'Asd ad Aviano a fine dicembre 2019 e non ha rinvenuto materiale pubblicitario o striscioni col logo del presunto sponsor. Il cartellone da esporre è rimasto nella sede della società.

A febbraio di quest'anno lo stesso imprenditore, seguito dall'avvocato Francesco Santini, si è presentato spontaneamente in Procura denunciando l'accaduto. Nel successivo interrogatorio ha riferito che durante la verifica fiscale erano stati mossi rilievi sui rimborsi spese e poi sugli straordinari fuori busta. L'imprenditore era preoccupato per gli esborsi che avrebbe comportato per i suoi dipendenti questo secondo aspetto e per la possibilità che si estendesse alle annualità successive. Al pm l'imprenditore ha raccontato che durante la verifica il funzionario gli aveva parlato delle difficoltà della squadra di calcio, proponendogli la sponsorizzazione. Così quando a ottobre Florean di sua iniziativa lo aveva ricontattato per concretizzarla, l'imprenditore aveva ritenuto di doverlo assecondare.

C'è un secondo filone investigativo che riguarda il medesimo funzionario del Fisco e un secondo titolare d'azienda. La Procura valuta in questo caso l'ipotesi di corruzione. Gli inquirenti ritengono che il pubblico ufficiale abbia compulsato abusivamente e ripetutamente le banche dati del Fisco, fornendo all'imprenditore Gianluigi Pessotto, 52 anni, residente a Gaiarine, informazioni riservate su potenziali clienti, concorrenti e fornitori, utili per la sua attività. Il pm ha ipotizzato che Florean abbia ricevuto per sé o per altri utilità, fra cui la disponibilità di un furgone della Solvepi e regalie in prodotti alimentari circa 3 mila euro. A Pessotto, difeso dall'avvocato Guido Galletti, è stata notificata la misura interdittiva del divieto di esercitare direzione d'impresa per 6 mesi in Solvepi spa di Prata, che fornisce prodotti professionali per industria e artigianato.

I detective della Finanza hanno fatto accertamenti su movimentazioni bancarie e prelievi, hanno passato al setaccio i tabulati telefonici e fatto pedinamenti e servizi di osservazione, immortalando gli incontri di Florean con un agente di polizia giudiziaria in pensione in un locale di Fiume Veneto (cui avrebbe chiesto informazioni) e con un collega di Udine e una coppia di anziani all'hotel Willy srl di Gemona. Il Fisco ha segnalato ai pm pure il funzionario di Pordenone Olindo Colamarino, 65 anni, perquisito ieri. Si sondano qui le ipotesi di abuso d'ufficio, rivelazione di segreto d'ufficio, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.

DOPO LA DENUNCIA

"Spazzacorrotti" In gioco la clausola della non punibilità

L'imprenditore che ha denunciato spontaneamente agli inquirenti di essere stato indotto dal funzionario del Fisco a siglare il contratto di sponsorizzazione per ventimila euro potrà beneficiare, con ogni probabilità, della clausola di non punibilità introdotta dalla cosiddetta legge spazzacorrotti. La clausola tutela chi, pur avendo avuto parte in episodi corruttivi o similari, decide di denunciare i fatti, a patto che ciò avvenga prima di sapere di essere coinvolto nelle indagini. L'auspicio degli inquirenti è che altri imprenditori seguano il suo esempio. L'indagine delegata alla Gdf dal procuratore Tito prosegue. Sono state effettuate perquisizioni anche nelle sedi di altre aziende: potrebbero emergere ulteriori sviluppi. I detective delle Fiamme gialle stanno esaminando tutti i contratti di sponsorizzazione sportiva. —

Una pattuglia della Guardia di Finanza; a destra Fabrizio Florean, funzionario del Fisco ed ex tesoriere dell'Asd calcio Aviano

I LEGALI

Le difese sono pronte a ricorrere al Riesame

Le difese degli indagati studiano l'ordinanza per preparare le contromosse. Il primo passo sarà il tribunale delle libertà di Trieste. «Ricorreremo senz'altro al Riesame – ha preannunciato l'avvocato Paolo Dell'Agnolo, che assiste Fabrizio Florean –. Il giudice Piccin è giudice molto attento, dobbiamo studiare bene le carte e capire come siamo arrivati a questo punto. Al di là della ridondanza dei titoli di reato contestati, però, la stessa ipotesi accusatoria, nei contenuti, non sembra pesante» e Florean «confida di potere dimostrare la sua innocenza». La difesa ha messo un punto fermo: «Non ha intascato un centesimo e questo è agli atti, è stato accertato che i soldi della sponsorizzazione sono andati all'associazione e non a lui». Anche l'avvocato Guido Galletti, che assiste l'imprenditore Gianluigi Pessotto, indagato per corruzione, sta valutando il ricorso al tribunale del riesame di Trieste. —

LE INTERCETTAZIONI

«Niente da fare, sono in ferie» Le conversazioni sospette

PORDENONE

«Per l'altra roba non posso far niente che se no viene fuori l'alert, che sono in ferie». Questo il tenore di una conversazione captata dai finanzieri di Pordenone sotto Natale. Gli inquirenti l'hanno così interpretata: il funzionario del Fisco Fabrizio Florean spiegava all'imprenditore Gianluigi Pessotto di non poter interrogare la banca dati in quanto era in ferie e un eventuale accesso avrebbe fatto scattare il sistema di controllo anti-intrusione, promettendo di occuparsene, però, al suo rientro al lavoro.

Le Fiamme gialle hanno appurato che in effetti il 3 e 7 gennaio scorsi il funzionario ha interrogato la banca dati sul conto di due aziende (una produce imballaggi, l'altra opera nel settore dei rifiuti) e dei loro titolari. L'8 gennaio Florean ha contattato un agente di polizia giudiziaria in congedo, chiedendogli di assumere informazioni sul potenziale acquirente di un immobile industriale in Lombardia e l'indomani lo ha incontrato.

Gli inquirenti hanno ascoltato varie conversazioni fra Pessotto e Florean sul carico di prosciutti e panettoni, prelevati dal funzionario col furgone della Solvepi a San Daniele e Gemona il 16 dicembre 2019. Non risulta dalle telefonate secondo il gip che il funzionario abbia trattenuto i prodotti per sé. Omaggi natalizi destinati a clienti, fornitori e dipendenti, secondo l'azienda. Due telefonate del 16 dicembre hanno insospettito i detective. Nella prima Florean ha promesso a una collega di trovarle un panettone al gusto mele e cannella, nella seconda le ha annunciato di averlo recuperato.

Dalle telefonate gli inquirenti hanno desunto l'inquinamento probatorio. Appreso dell'ispezione nell'Asd calcio, Florean ha invitato a riferire: «Tu digli la verità, che io vado a far le righe (le strisce del campo da calcio ndr), l'unico consiglio che ti do». Secondo il gip l'indagato suggeriva di riferire che svolge un ruolo marginale nella società, di cui invece è stato tesoriere dall'estate 2019 - ora non è più in carica. Il giorno in cui l'imprenditore che lo aveva denunciato era dal pm, Florean si è presentato nella sua ditta, chiedendo di lui.

Il rischio di reiterazione del reato è stato ravvisato nel fatto che a novembre 2019 il funzionario abbia discusso al telefono dell'esito di un'ispezione fiscale in un'altra azienda, evidenziando a un dirigente «evidenti difficoltà formali», ventilando la possibilità di «decidere come chiudere tutte le situazioni insomma, in maniera, vabbé, cerchiamo di essere un po' informali ecco dai» e invitandolo incontrarsi per «una sigaretta assieme sotto i garages, da qualche parte». —

I.P.

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Nereo Tommasini

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie FULVIA, il figlio PAOLO con ELENA ed ELIA.

Trieste, 12 maggio 2020

ECONOMIA

I RISULTATI TRIMESTRALI DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA DEL MARE ADRIATICO ORIENTALE: TRAFFICI GIÙ DEL 5%

Effetto pandemia sul porto di Trieste Pronte misure di sostegno ai portuali

Perse 500 mila tonnellate ma per lo stop alla Ferriera. Zeno D'Agostino: siamo resilienti. Prevedo cali fino al 30%

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Operazioni di sbarco dei container nel porto di Trieste. Nel riquadro, il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale, Zeno D'Agostino

La pandemia si abbatte sulla logistica mondiale, ma il porto di Trieste regge il colpo e resta aggrappato a bordo ring pronto a reagire. Nel primo trimestre 2020 i volumi di traffico complessivi dello scalo hanno registrato un calo del 5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente con 14.300.000 tonnellate di merce movimentata. Un risultato tuttavia in gran parte condizionato dalla chiusura dell'area a caldo della Ferriera di Servola. Per ora l'effetto Covid è moderato. Ma è solo l'inizio della battaglia. «L'andamento del primo trimestre è un primo indizio su come il coronavirus influenzerà la nostra economia e i traffici nei mesi a venire. Ma non mi preoccupa. L'emergenza in corso non ha risparmiato nessun porto nella contrazione dei volumi. Per Trieste si può parlare tutto sommato di un calo fisiologica a cui eravamo preparati e avevamo previsto», considera il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Zeno D'Agostino.

Il porto di Trieste, porta d'accesso verso l'Europa Centro orientale, non è legato come Venezia all'andamento del traffico crocieristico, già paralizzato da settimane, per il quale si profila un impatto durissimo con una perdita annunciata di quasi 10 milioni di passeggeri. E non è un caso che ieri a Venezia l'Autorità di Sistema Portuale abbia emanato una circolare comunicando la possibilità di sospendere i canoni demaniali previsti per il periodo dal 17 marzo al 31 luglio 2020: ossigeno per tutte le aziende operanti in area portuale.

La scarsa dipendenza dalle crociere diventa la salvezza per Trieste nell'emergenza internazionale dovuta alla pandemia: «Sfruttiamo anche il vantaggio competitivo che deriva dalla forza del nostro sistema logistico integrato fra porti e interporti e del regime di porto franco. La scelta compiuta cinque anni fa di rafforzare la presenza dell'Autorità portuale nel sistema porto invece di privatizzare, ad esempio mantenendo il controllo di Adriafer, si è rivelata vincente». Ma come ci si sta attrezzando il porto nella fase due della ripartenza? D'Agostino è in contatto continuo con i suoi colleghi presidenti di Auhority per capire i contenuti del nuovo decreto del governo di sostegno all'economia. Intanto si pensa a misure di forte aiuto ai lavoratori e alle loro famiglie. L'Authority si è già mossa per adottare misure di sostegno al reddito dei lavoratori portuali dell'Agenzia attivando gli strumenti previsti dalla riforma della legge portuale che consente di impiegare il 15% delle risorse in situazioni di crisi. Secondo una stima di Assiterminal (l'associazione che raggruppa i terminal portuali italiani) il traffico merci nei porti italiani in maggio, giugno e luglio, potrebbe però accusare flessioni fino al 50%. D'Agostino considera questo scenario eccessivamente pessimistico perché basato sulle cancellazioni (black sailing) delle navi che non significano necessariamente un calo così consistente dei traffici: «Prevedo che nei prossimi tre mesi il calo sarà del 30-35% in linea con le previsioni di grandi scali europei come Rotterdam e Amburgo. Per quanto riguarda Trieste nonostante vi sia una perdita in tutte le categorie merceologiche, la crescita del settore Ro-Ro e l'attivazione di nuovi servizi intermodali testimoniano di un porto resiliente che non ha mai smesso di lavorare e sta reggendo il contraccolpo».

Nel primo trimestre il traffico container è calato del 5% con 180.000 Teu movimentati.nCalo compensato dalla ripresa del settore Ro-Ro tenuto conto del periodo storico e della chiusura con segno meno che aveva interessato la categoria a fine 2019: nel primo trimestre le unità transitate sono state 60.150 (+4%). Gli altri dati sono tendenzialmente stabili per il settore delle rinfuse liquide con 10.180.000 tonnellate movimentate (-1%). In negativo il settore delle merci varie (-4%) con 4.009.000 tonnellate movimentate. Per quanto riguarda la movimentazione ferroviaria, nei primi 3 mesi dell'anno in corso, il traffico nello scalo giuliano ha raggiunto i 2.200 treni (-17%). Se il risultato negativo è da attribuire principalmente al calo della movimentazione dei treni alla Siderurgica Triestina, l'Authority segnala la «buone performance e vitalità» del settore in molti terminal: Molo V(+1%), Molo VI (+6%), Depositi Costieri, (+66%). Inoltre la crescita dell'intermodalità con un nuovo servizio verso l'Austria e la riapertura della Transalpina per i treni cargo, rimarcano il ruolo chiave della ferrovia. —

I numeri uno di Allianz Spa e Generali Italia

Campora e Sesana: il Paese ha la forza per ripartire

SCENARI

«L'Italia deve ripartire il più presto possibile. L'esperienza del confinamento ci insegna che bisogna incoraggiare la digitalizzazione del Paese che in questi giorni è servita tantissimo»: i due numeri uno di Allianz Spa, Giacomo Campora, e di Generali Italia, Marco Sesana, hanno partecipato a un forum di Milano Finanza centrato sulle prospettive di ripartenza del Sistema Italia nella grande pandemia. «Vedo una grande voglia di rimettersi in gioco. Ma per tornare competitivi servono investimenti sulle infrastrutture, sulla ricerca e sulla formazione», ha detto Sesana. Ma come ripartire dopo uno choc di queste proporzioni? Per Giacomo Campora «il sistema Italia deve ricominciare il più rapidamente possibile. L'energia che si è liberata dal 4 maggio con l'avvio della fase 2 è stata straordinaria. In Allianz Italia abbiamo notato uno straordinario picco di ripresa della nostra attività. Negli ultimi due giorni abbiamo avuto un record in termini di movimentazioni con i clienti. Per questo sono convinto che riprenderemo rapidamente quota». I grattacieli di Allianz Italia e Generali, nel quartiere Citylife a Milano, sono stati fra i primi a svuotarsi e la quasi totalità dei dipendenti hanno iniziato a lavorare in modalità smart working anche a Trieste. Tutto ciò mentre, come ha ricordato Campora, «il 99% delle duemila agenzie di Allianz Italia sono rimaste ogni giorno aperto al pubblico». Nel complesso tutto ha funzionato bene con rapidità ed efficienza e ciò ha permesso di adottare in tempi rapidi tutte le misure di prevenzione anti-Covid.«Si è creato un ecosistema efficace e vitale-ha detto Campora-con un impatto interessante per l'equilibrio fra vita privata e lavorativa». Tornando alla ripresa Sesana ha detto che «bisogna mantenere la forza produttiva delle nostre piccole e medie imprese che resta strategica per il nostro Paese. Dobbiamo abituarci a modi di lavorare diversi incoraggiando ancora di più la formazione nel digitale». «Bisogna trasferire risorse a famiglie e imprese che rischiano di impoverirsi», ha concluso Campora. PCF

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Percorso	Ore
ULUSOY-14	DA CESME A ORM. 47	ore 13.00
ASPENDOS SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 31 BIS	ore 13.00
MINERVA SOPHIA	DA HOUSTON A RADA	ore 21.00
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 23.00

IN PARTENZA

Nave	Percorso	Ore
EVER STRONG	DA RADA PER FIUME	ore 01.00
MAERSK HOUSTON	DA MOLO VII PER PORT SAID	ore 06.00
ASTRO SCULPTOR	DA RADA PER MALTA	ore 08.00
FORT	DA ORM. 1 PER MONFALCONE	ore 09.00
BAT	DA BACINO 1 PER CAPODISTRIA	ore 09.00
CEMIL BAYULGEN	DA ORM. 31 PER PATRASSO	ore 20.00
SUNAID X	DA RADA PER PIREO	ore 20.00
MSC ANAHITA	DA RADA PER GIOIA TAURO	ore 20.00
STAR N	DA RADA PER MALTA	ore 20.00

MOVIMENTI

Nave	Percorso	Ore
MSC ANAHITA	DA RADA A MOLO VII	ore 06.01
JAGUAR	DA ORM. 1 A BACINO 1	ore 08.00
MSC MASHA 3	DA RADA A MOLO VII	ore 12.01
SUNAID X	DA RADA A MOLO VII	ore 13.00

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 11-5-2020

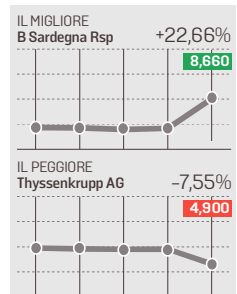
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Acea	15,88	1,93	12,4	21,8	-13,88	270307
Acotel Group	2,52	-1,56	2	3,9	-11,89	343
Acsm-Agam	2,03	-1,93	1,7	2,8	1,5	1638
Adidas ag	204,5	-1,21	171	315,35	-29,66	155
Adv Micro Devices	51,11	5,77	36,87	54,66	25,87	2223
Aedes	0,859	3,62	0,722	1,8	-20,83	81381
Aeffe	1,01	-2,51	0,77	2,03	-49,35	105171
Aegon	2,188	-1,8	1,6005	4,139	-46,56	14572
Aeroporto Marconi Bo.	8,02	1,01	6,57	12,1	-33,83	2299
Ageas	32,4	-0,92	25,31	53,1	-38,98	401
Ahold Del	22,77	-	18,494	23,76	0,09	-0
Air France Klm	4,092	-2,27	4,029	10,005	-58,67	10296
Air Liquide	117,05	-2,3	99,2	140,55	-7,1	32
Airbus	53,9	-4,13	48,82	139,12	-58,68	5934
Alerion	4,81	-0,41	3,09	6,02	56,17	10106
Algowatt	0,37	-	0,257	0,414	-7,73	9500
Alkemy	5,14	-0,39	3,91	8,86	-41,59	3840
Allianz	156	-0,76	120,5	231,8	-28,77	2266
Alphabet cl A	1.290,2	1,02	967,4	1415,6	7,88	379
Alphabet Classe C	1.279	0,25	948,6	1414,2	6,87	19
Amazon	2.226	1,74	1523,8	2239	35,06	911
Ambienthesis	0,544	1,12	0,44	0,8	15,01	56557
Amgen	214,85	-	166,18	223	-0,14	-0
Amplifon	22,86	2,51	16,32	30,14	-10,84	394586
Anheuser-Busch	39,485	-1,29	30,34	75	-46,58	155
Anima Holding	3,462	1,82	2,034	4,83	-24,77	1553912
Apple	288,9	2,28	203,8	300,55	12,13	4310
Aquafil	3,25	-4,13	2,7	6,56	-48,41	114461
Ascopiave	3,28	-0,61	2,72	4,61	-14,02	117838
ASML Holding	278,4	-0,38	189,16	292,5	5,3	223
Astaldi	0,524	-0,76	0,3098	0,5825	-6,34	62234
Astm	17,63	-0,96	12,38	26,9	-34,61	164620
Atlantia	13,995	0,32	9,82	23,03	-32,68	1371067
Autogrill	4,286	1,23	3,406	9,825	-54,06	503461
Autos Meridionali	20,6	-2,37	18,1	30,7	-32,24	1244
Avio	14,4	2,13	10,06	15,54	3,9	39976
Axa	15,93	-2,13	12,486	25,49	-36,79	9609
Azimut	15,3	1,06	10,7	24,27	-28,1	1094473
A2a	1,204	-0,5	1	1,896	-27,99	8708496
B						
B Carige	0,0015	-	0,0015	0,0015	-0	-0
B Carige Rsp	50,5	-	50,5	50,5	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,2	-	2,1	2,88	0,92	1920
B Desio e Brianza	2,47	-1,2	2,47	3,23	-2,76	8305
B Ifis	8,475	-1,4	8,325	15,69	-39,46	134324
B Intermobiliare	0,096	-0,83	0,0748	0,155	-17,95	58867
B M.Paschi Siena	1,1	-	0,998	2,11	-21,32	983224
B P di Sondrio	1,4	1,23	1,217	2,74	-33,59	269198
B Profilo	0,1494	-2,35	0,126	0,248	-33,3	810396
B Sardegna Rsp	8,66	22,66	6,52	10,3	-8,84	12113
B Sistema	1,266	-1,09	1	2,14	-31,49	508712
Banca Farmafactoring	4,81	-0,31	4,075	6,13	-9,93	293195
Banca Generali	22,52	0,72	16,86	33	-22,24	208964
Banco Bpm	1,1595	1,05	1,062	2,456	-42,83	16372983
Banco Santander	1,94	-3	1,8854	3,945	-48,27	10750
Basf	45,265	-1,75	39,5	68,26	-34,38	9317
Basicnet	3,55	0,28	3,04	5,55	-31,73	51255
Bastogi	0,858	0,23	0,812	1,17	-20,92	20026
Bayer	57,69	-0,24	47,405	78,18	-19,47	5850
BB Biotech	59,6	2,94	43,95	63,3	-2,3	13022
BBVA	2,648	-0,97	2,519	5,311	-47,46	89
B&C Speakers	8,46	-	7,5	14,6	-39,79	1780
Bca Finnat	0,212	0,95	0,203	0,349	-25,09	115304
Bca Mediolanum	5,365	0,09	4,078	9,115	-39,41	971659
Be	1,064	-0,19	0,765	1,358	-15,56	93688
Beghelli	0,1785	-	0,146	0,25	-17,36	11530
Beiersdorf AG	95,8	-	90,1	107,55	-10,22	-0
B.F.	3,72	0,27	2,71	3,96	-4,37	4903
Bialetti Industrie	0,1265	-0,39	0,0958	0,1985	-35,62	34000
Biancamano	0,244	-1,61	0,182	0,297	4,27	107178
Biesse	7,76	0,78	7,1	18,52	-47,74	90167
Bioera	0,598	0,34	0,388	0,701	-9,93	34059
Bmw	51,2	0,69	37,43	74,66	-29,88	2922
Bnp Paribas	27,99	-2,56	24,615	54,16	-47	6783
Borgosesia	0,39	-1,02	0,37	0,53	-16,31	99203
Borgosesia Rsp	0,91	-	0,91	1,39	-33,58	-0
Bper Banca	2,114	-1,12	2,071	4,644	-52,84	3545673
Brembo	7,255	-2,94	5,91	11,17	-34,4	584329
Brioschi	0,0702	2,03	0,0632	0,1125	-20,23	406900
Brunello Cucinelli	26,64	-1,99	23,8	38,54	-15,59	62416
Buzzi Unicem	17,115	0,68	13,515	23,55	-23,76	843449
Buzzi Unicem Rsp	9,34	-0,21	7	14,16	-32,51	23544
C						
Cairo Communication	1,554	-2,75	1,362	2,78	-42,76	152349
Caleffi	0,795	2,58	0,67	1,27	-34,84	23638
Caltagirone	2,24	-1,32	1,9	3,14	-22,76	22364
Caltagirone Editore	0,84	-0,47	0,728	1,11	-23,64	6150
Campari	7,206	0,17	5,535	9,07	-11,47	640005
Carel Industries	13,16	2,81	8,84	14,3	-5,05	25914
Carraro	1,43	-1,11	1,06	2,225	-35,59	32405
Carrefour	13,29	0,11	12,255	16,77	-12,65	520
Cattolica Assicurazioni	4,796	-1,92	4,15	7,5	-34,03	266928
Cellularline	5,06	1,2	3,98	7,02	-27,71	13358
Cembre	15,1	-0,33	13,3	23,85	-37,08	31489
Cementir Holding	5,34	1,52	4,3615	6,94	-20,58	52757
Centrale del Latte d'Italia	2,5	0,81	1,785	2,61	3,31	1962
Cerved Group	6,12	-0,65	4,794	9,68	-29,61	246052
Chl	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,0988	7,16	0,0828	0,127	-17,67	23000
Cir	0,4	0,13	0,382	0,597	-27,01	847606
Class Editori	0,112	-0,88	0,076	0,201	-37,08	140892
Cnh Industrial	5,154	-0,31	4,8	10,065	-47,35	2111145
Coima Res	6,44	0,63	5,64	9,48	-26,98	16336
Commerzbank	3,184	-2,21	3,012	6,748	-42,21	23679
Conafi	0,322	-1,53	0,258	0,338	5,57	33848
Continental AG	79,42	1,02	54	120,06	-30,94	225
Cose Belle D'Italia	0,188	-	0,1635	0,351	-45,98	-0
Covivio	52,7	-0,75	41	111,3	-48,93	1902
Cr Valtellinese	0,0435	-1,14	0,0365	0,094	-38,9	18932162
Credem	4,26	0,83	3,585	5,42	-17,92	215316
Credit Agricole	7,03	-2,79	6,072	13,66	-45,71	16051
Csp International	0,372	1,92	0,353	0,612	-38,41	11390
D						
Daimler	31,015	-1,57	21,78	50,08	-37,43	1965
D'Amico	0,1048	3,76	0,0662	0,1532	-24,28	6629238
Danieli & C	11,42	0,88	8,54	16,92	-30,28	18877
Danieli & C Rsp	6,52	-0,76	5,55	10,32	-35,45	26648
Danone	63,98	-0,03	53,22	74,34	-13,91	50
Datalogic	11,17	-2,36	9	17,41	-33,79	31814
Dea Capital	1,288	1,1	0,97	1,49	-11,78	118343
De'Longhi	16,66	-3,42	11,43	19,1	-11,62	94306
Deutsche Bank	6,322	-3,57	4,904	10,25	-8,51	24108
Deutsche Borse AG	147,5	0,34	101,75	151,25	6,27	10
Deutsche Lufthansa AG	7,646	-1,7	7,24	16,775	-53,63	16496
Deutsche Post AG	26,73	-0,41	19,336	34,39	-22,22	699
Deutsche Telekom	13,495	-1,53	10,8	16,716	-8,23	4093
Diasorin	162,5	4,03	101	167,1	40,81	267464
Digital Bros	15,24	3,67	8,5	15,24	22,12	135713
doValue	6,18	1,31	4,92	12,62	-49,76	105918
E						
Edison Rsp	0,884	-	0,83	1,155	-14,17	58667
Eems	0,089	-2,63	0,062	0,162	53,98	178932
El En	19,02	-0,63	13,9	33,48	-42,43	40781
Elica	2,855	-0,17	1,956	3,855	-6,7	19825
Emak	0,6	1,01	0,585	0,941	-34,21	43205
Enav	3,88	-2,07	3,412	6,145	-27,07	226234
Enel	6,08	-1,94	5,226	8,566	-14,03	19743162
Enervit	3,2	0,95	2,72	3,5	-6,16	310
Engie	9,674	-0,58	8,74	16,69	-33,67	4343
Eni	8,631	-	6,492	14,32	-37,66	10281465
E.On	9,06	-0,79	7,839	11,498	-4,83	2849
Eprice	0,3285	-1,94	0,152	0,501	-34,56	63056
Equita Group	2,32	-1,69	2,05	2,9	-18,6	20507
Erg	16,7	-1,76	13,89	23,22	-13,11	242396
Esprinet	4,23	0,83	2,785	5,58	-18,34	97662
Essilorluxottica	113,8	2,99	93,26	144,65	-15,89	3367
Eukedos	0,8	-	0,79	1	-21,57	14927
Eurotech	5,995	1,18	4,2	8,76	-28,88	193826
Evonik Industries AG	18,4	-	16,63	26,93	-31,67	-0
Exor	47,52	-2,02	35,68	75,76	-31,21	317843
Exprivia	0,71	-1,11	0,507	0,852	-14,56	4220
F						
Facebook	197,44	1,05	132,96	201,25	7,66	976
Falck Renewables	4,21	0,91	3,404	6,185	-11,55	548704
Ferrari	147,65	0,82	115,9	167,2	-0,17	304745
Fiat Chrysler	7,633	-1,76	5,806	13,356	-42,15	5638840
Fidia	3,19	-	2,22	4,065	-16,05	310
Fiera Milano	3,1	-2,52	2,24	6,54	-43,43	296647
Fila	8	-0,25	6,52	14,5	-44,29	31774
Fincantieri	0,689	-0,58	0,4224	0,92	-25,19	2350693
FinecoBank	9,99	3,22	6,918	11,74	-6,55	2838825
Fnm	0,43	-	0,351	0,857	-38,31	149604
Fresenius M Care AG	72,26	-0,28	56,1	77,84	7,53	5
Fresenius SE & Co. KGaA	40,64	0,57	25,93	50,48	-17,86	220
Fullsix	0,584	-	0,485	0,76	-16,09	-0
G						
Gabetti	0,32	-	0,24	0,418	10,73	114266
Garofalo Health Care	4,76	7,21	3,705	6,08	-17,36	39069
Gas Plus	1,775	0,28	1,355	2,45	-26,65	22966
Gedi Gruppo Editoriale	0,46	0,11	0,408	0,46	0,66	5660149
Gefran	5,3	-2,39	3,7	6,88	-22,29	12036
Generali	12,86	-0,89	10,385	18,88	-30,09	4282351
Geox	0,72	-0,41	0,489	1,19	-39,09	148247
Gequity	0,0286	2,14	0,0222	0,041	-4,03	376128
Giglio group	3,29	-	1,485	3,82	16,25	57368
Gilead Sciences	73,6	3,3	56,4	76,97	24,41	2991
Gpi	7,2	-1,1	4,9	7,98	-11,11	3689
Guala Closures	6,3	-	4,65	7,76	-13,46	32522
H						
Heidelberger Cement AG	41,95	-4,94	29,4	66,38	-35,44	937
Henkel KGaA Vz	77,64	-2,46	64,6	96,26	-15,79	164
Hera	3,252	2,65	2,786	4,462	-16,62	2016670
I						
I Grandi Viaggi	0,764	-0,52	0,6	1,365	-41,46	24159
Iberdrola	8,874	0,05	8,09	11,275	-4,6	675
Igd	3,435	-1,43	3,415	6,39	-44,6	149130
Il Sole 24 Ore	0,4475	-0,11	0,434	0,7	-32,61	40401
Illimity Bank	6,12	2,17	5,4	11,43	-40,06	141625
Ima	64,75	0,86	41,98	69,35	1,01	23066
Immsi	0,349	-2,65	0,3055	0,608	-37,9	188234
Indel B	12,75	-5,56	11,7	21,8	-41,24	3056
Inditex	23,26	1,57	20,47	32,09	-25,88	300
Infineon Technologies AG	17,698	-3,48	10,62	22,88	-12,39	4129
Ing Groep	4,9065	-2,96	4,388	11,06	-54,38	5448
Intek Group	0,1985	-	0,1965	0,3145	-35,45	228529
Intek Group Rsp	0,432	0,93	0,34	0,5	-4	200187
Intel	55,87	2,1	43,775	62,81	4,88	1827
Interpump	27,42	1,86	19,51	32,08	-2,9	72135
Intesa Sanpaolo	1,4094	-0,33	1,32	2,6035	-39,99	95640755
Inwit	9,505	0,64	7,0751	11,07	15,65	1934589
Irce	1,515	1	1,335	1,795	-15,13	19966
Iren	2,122	-2,66	1,77	3,106	-23,17	2046524
Isagro	0,924	-1,7	0,6	1,24	-25,78	41330
Isagro Azioni Sviluppo	0,612	1,32	0,4	0,928	-33,77	9575
It Way	1,065	-3,18	0,29	1,345	71,77	87053
Italgas	4,942	-0,88	4,112	6,294	-9,22	1537490
Italian Exhibition	3	2,39	2,48	4,79	-28,57	2053
Italiaonline Rsp	-	-	-0	-0	-0	-0
Italmobiliare	26,15	3,56	21,5843	26,2	13,38	13583
Ivs Group	6	3,81	5,78	9,78	-31,03	7928
J						
Juventus FC	0,98	3,05	0,545	1,2745	-21,41	3070809
K						
Kering	439,4	-1,44	366,3	612,2	-25,02	372
K+S AG	5,34	-7,36	5,14	11,2	-52,32	513
L						
La Doria	10,3	0,59	6,22	10,3	10,4	27148
Landi Renzo	0,456	0,22	0,368	0,93	-49,5	104205
Lazio S.S.	1,284	2,72	0,772	2	-15,3	451740
Leonardo	5,91	-3,11	4,59	11,82	-43,44	4948172
L'Oreal	256	1,27	204,7	275,7	-3,1	31
Luve	10,5	-	8,38	14,55	-17,97	2524
Lventure Group	0,546	3,41	0,37	0,62	-12,5	34409
LVMH	347,6	-1,32	286,95	437,55	-16,2	1136
M						
Maire Tecnimont	1,493	0,47	1,417	2,698	-39,65	2783740
Marr	11,68	6,76	10,94	21,2	-42,6	125562
Massimo Zanetti Beverage	3,53	-0,56	3,38	5,98	-39,76	36355
Mediaset	1,798	0,5	1,37	2,709	-32,41	464606
Mediobanca	5,37	3,35	4,172	10	-45,28	5129265
Merck KGaA	105,7	-0,8	80	125	1,15	586
Micron Technology	43,875	0,86	32,165	55,76	-7,71	1020
Microsoft	171,5	0,95	128,02	173,4	21,82	1582
Mittel	1,56	-	1,21	1,66	-4,88	-0
Mittel Opa	-	-	-0	-0	-0	-0
Molmed	0,4855	0,83	0,256	0,5	31,57	745295
Moncler	32,29	-1,49	26	42,72	-19,42	939635
Mondadori	1,202	-1,48	1,056	2,1	-41,65	63707
Mondo TV	1,884	2,39	1,11	2,7	-21,17	596439
Monrif	0,1145	2,69	0,0932	0,1535	-25,89	38001
Munich RE	189,6	-1,15	148	282,1	-28,64	11
Mutuionline	16,36	-0,24	12,46	23,1	-18,4	4569
N						
Nb Aurora	10,604	-	10,604	11,962	-11,35	980
Netflix	410	1,2	281	413	41,23	1149
Netweek	0,0942	2,39	0,0802	0,182	-41,13	114338
Newlat Food	5,18	0,78	3,99	6,04	-14,24	19797
Nexi	13,945	-0,11	8,62	16,386	12,64	1842016
Nokia Corporation	3,2995	0,49	2,236	4,0815	-0,08	25503
Nova Re	2,71	2,26	2,56	3,63	-23,66	338
Nvidia	297,3	3,5	181,04	297,3	42,97	1078
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	-0
Openjobmetis	5,18	-2,63	4,19	8,99	-40,46	31436
Orange	10,605	-1,16	9,306	13,52	-19,35	314
Orsero	4,85	0,83	4,75	6,9	-23,98	3700
Ovs	0,8	2,96	0,622	2,012	-60,12	2229074
P						
PanariaGroup	0,92	-1,81	0,628	1,592	-40,18	42380
Peugeot	13,225	0,84	10,09	21,83	-38,55	832
Philips	39,4	-0,92	31,32	45,665	-9,7	50
Piaggio	2,034	-5,13	1,432	2,86	-25,98	2436825
Pierrel	0,1715	0,88	0,1145	0,1895	-0,87	989281
Pininfarina	1,05	-0,94	0,93	1,74	-35,66	29002
Piovan	3,97	1,53	3,32	6,07	-32,25	1020
Piquadro	1,4	-	1,255	2,46	-43,32	2911
Pirelli & C	3,607	-1,69	3,058	5,346	-29,82	2692353
Piteco	6,14	0,99	4,54	6,8	-3,31	1246
Plc	1,23	-0,81	1,11	1,695	-16,33	2500
Poligrafica S.Faustino	5,9	1,03	5,15	7,85	-17,48	150
Poligrafici Editoriale	0,1305	1,16	0,107	0,1884	-30,73	329336
Poste Italiane	7,594	2,65	6,144	11,51	-24,96	3543494
Powersoft Wt 10.21	0,9	-	0,51	1,0288	16,88	-0
Prima Industrie	13	-	9,5	17,62	-20,73	6651
ProSiebenSat.1 Media SE	9,578	-2,56	5,954	13,94	-31,29	1170
Prysmian	18,06	-0,44	13,955	24,71	-15,96	921952
Puma	58,34	-1,95	43	78,9	-14,52	6
R						
Rai Way	5,32	3,7	4,06	6,2	-13,21	173780
Ratti	4,11	-0,48	3,6	7,5	-20,35	11057
Rcs Mediagroup	0,65	0,78	0,564	1,032	-35,52	208775
Recordati	44	6,28	28,26	44	17,11	734561
Recordati opa	-	-	-0	-0	-0	-0
Renault	17,778	1,87	14,65	42,75	-58,35	14663
Reno De Medici	0,646	2,7	0,37	0,84	-21,51	1114830
Reply	65,7	-2,09	43,6	77,8	-5,4	38774
Repsol	8,5	-2,1	6,03	14,385	-39,99	2011
Restart	0,4795	2,46	0,3955	0,76	-23,65	14494
Retelit	1,536	0,39	1,156	1,67	-3,4	227455
Risanamento	0,0695	11,56	0,0368	0,0932	86,83	41244316
Roma A.S.	0,396	1,41	0,3395	0,672	-41,76	281256
Rosss	0,55	-1,79	0,52	0,84	-7,56	3961
Rwe	26,95	-0,96	20,8	34,35	-0,99	890
S						
Sabaf	10,15	-0,49	9,38	14,2	-24,25	4137
Saes Getters	20,75	0,24	15	31,15	-31,63	9857
Saes Getters Rsp	14,85	-1	11	19,8	-22,45	8217
Safilo Group	0,687	-0,58	0,577	1,152	-38,33	221112
Safran	77,92	-4,37	53,64	150	-43,25	595
Saint-Gobain	25,08	-0,48	16,998	36,64	-31,55	300
Saipem	2,297	-0,73	1,9505	4,495	-47,27	5150231
Saipem Rcv	43	-	42	43	2,38	-0
Salini Impregilo	1,319	1,46	0,692	1,653	-17,82	463491
Salini Impregilo Rsp	5,7	1,79	4,98	6,7	-7,32	2400
Salvatore Ferragamo	10,8	-1,46	9,562	19,395	-42,4	431190
Sanlorenzo	11,998	2,55	9,757	17,5	-24,89	41323
Sanofi	88,4	-1,18	71,72	94,26	-1,58	2127
Sap	106,48	-0,67	84,44	128,9	-11,28	313
Saras	0,7885	0,83	0,7075	1,474	-45,01	2613546
Schneider Electric	80,34	0,63	67,1	104,6	-13,3	75
Seri Industrial	3,05	-0,81	1,62	3,78	85,98	103307
Servizi Italia	2,82	-1,05	1,955	3,22	-5,69	45749
Sesa	47	-0,42	30,5	56,5	-1,36	8819
Siemens	88	-1,12	60,13	118,52	-24,66	4188
Sit	4,31	-1,37	4,1	7,1	-39,3	6323
Snam	4,027	0,02	3,181	5,1	-14,06	3658271
Societe Generale	12,94	-2,65	12,856	32,025	-58,27	6258
Sogefi	0,839	-0,83	0,644	1,608	-47,5	30298
Sol	9,6	0,84	8,1	10,54	-8,57	9622
Starbucks	70,64	0,18	46,965	84,22	-10,74	26
Stefanel	0,11	-	0,11	0,11	-0	-0
Stefanel Rsp	72,5	-	72,5	72,5	-0	-0
STMicroelectronics	22,88	-2,22	13,96	29,35	-4,55	2182265
T						
Tamburi	5,75	0,52	4,545	7,33	-15,69	55418
Tas	1,64	-1,2	1,2	2,05	-18,41	16537
Techedge	4,03	0,5	3,7	5,16	-18,91	10033
Technogym	7,2	2,78	5,62	12,11	-37,88	958351
Telecom Italia	0,3482	0,64	0,2938	0,5595	-37,42	39193110
Telecom Italia Rsp	0,3554	1,86	0,307	0,5496	-34,88	17629557
Telefonica	4,17	-1	3,714	6,568	-34,15	7751
Tenaris	6,118	-1,8	4,488	10,51	-39,12	1700903
Terna	5,658	-2,04	4,712	6,786	-4,97	3546788
Tesla	755,8	0,4	352,05	871	104,13	3282
Tesmec	0,212	1,92	0,2	0,408	-46,6	108865
Thyssenkrupp AG	4,9	-7,55	3,5	12,32	-60,03	21702
Tinexta	11,12	-0,54	7,28	13,78	-4,14	225093
Tiscali	0,0109	0,93	0,0071	0,0131	-0	40183898
Titanmet	0,0708	1,72	0,0436	0,133	35,63	365918
Tod's	26	-0,76	22,3	42	-36,92	14182
Toscana Aeroporti	13,05	0,77	9,6	18,65	-25	3267
Total	32,385	-1,58	21,35	50,62	-34,45	2172
Trevi	0,01	1,01	0,0096	0,0185	-32,89	5443708
Triboo	1,3	-4,06	0,94	1,625	-14,75	65573
Tripadvisor	15,866	-3,88	14,79	27,72	-39,66	1400
Txt e-solutions	7,43	-3,26	4,63	10,1	-23,08	28348
U						
Ubi Banca	2,52	-1,25	2,206	4,323	-13,46	4014054
Unicredit	6,615	0,53	6,496	14,174	-49,19	18125631
Unieuro	7,86	-	5,17	14,42	-41,34	63314
Unilever	45,6	1,02	40,195	55,16	-12,31	250
Unipol	3,128	-2,13	2,521	5,498	-38,81	1922509
UnipolSai	2,19	-	1,7	2,646	-15,44	4512529
V						
Valsoia	9,96	-0,4	7,8	12,05	-17	5360
Vianini	1,01	4,12	0,97	1,14	-10,62	1610
Vinci SA	73,3	-	58	107,05	-26,08	-0
Vivendi	19,8	0,99	17,225	26,05	-23,7	1300
Volkswagen AG Vz.	127,26	-1,35	86,49	185,46	-26,61	6860
Vonovia SE	44,31	-	39,02	53,5	-7,53	-0
Z						
Zignago Vetro	11,44	-1,55	9,34	14,34	-9,92	19185
Zucchi	1,3782	0,58	0,94	1,8402	-26,28	17647

IL PUNTO

Diasorin e Mediobanca sugli scudi con Recordati
Arretrano Leonardo e St

Luigi Grassia

La Borsa di Milano ha concluso la giornata di contrattazioni con gli indici in lieve calo: la mattinata è stata favorevole al recupero dei corsi azionari di Piazza Affari (e del resto d'Europa), ma l'apertura negativa di Wall Street ha raffreddato l'entusiasmo. A consuntivo il Ftse Mib ha fatto -0,33% a 17.381 punti e l'All Share -0,32% a 19.012, scontando anche il dato sulla produzione industriale, che a marzo ha fatto segnare un -28% (però, come a volte succede, a Milano l'indice Ftse Italia Star si è mosso in decisa controtendenza: +1% netto a 33.330 punti).

Continua la fase positiva del settore medicale: Recordati +6,28% e Diasorin +4,03%; i due titoli hanno toccato i massimi storici. Chiude misto il comparto credito e finanza: Mediobanca +3,35%, Finecobank +3,22%, Banco Bpm +1,05% e Unicredit +0,53%, ma Intesa Sanpaolo -0,33%, Generali -0,89%, Ubi -1,25% e Unipol -2,13%. Nell'industria e nella tecnologia perdono posizioni Leonardo (-3,11%) e StMicroelectronics (-2,22%), bene Ferrari (+0,82%). Nell'energia chiudono sui valori della vigilia Eni e Snam, mentre la giornata penalizza la rete elettrica ad alta tensione di Terna (-2,04%) e premia la multiservizi Hera (+2,65%). —

CAMBI VALUTE

MERCATI	Quot.	%	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0824	1,0843	1,0000
Yen Giapponese	116,1600	115,3400	107,3167
Dollaro Canadese	1,5136	1,5118	1,3984
Dollaro Australiano	1,6709	1,6613	1,5437
Franco Svizzero	1,0519	1,0529	0,9718
Sterlina Inglese	0,8788	0,8754	0,8119
Corona Svedese	10,5998	10,5875	9,7928
Corona Norvegese	11,0460	11,0695	10,2051
Corona Ceca	27,6000	27,2510	25,4988
Rublo Russo	79,6981	79,8383	73,6307
Fiorino Ungherese	349,8400	349,3800	323,2067
Zloty Polacco	4,5591	4,5482	4,2120
Dollaro Neozelandese	1,7808	1,7668	1,6452
Rand Sudafricano	19,9600	19,9970	18,4404
Dollaro Hong Kong	8,3893	8,4052	7,7506
Dollaro Singapore	1,5335	1,5326	1,4168

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.05.2020	3	100,052	8,947
29.05.2020	18	99,964	0,822
12.06.2020	32	100,025	0,239
30.06.2020	50	99,965	0,266
14.07.2020	64	99,999	0,005
14.07.2020	64	100,049	0,116
31.07.2020	81	100,086	0,161
31.08.2020	112	99,990	0,033
14.09.2020	126	99,999	0,002
30.09.2020	142	100,048	0,120
14.10.2020	156	99,988	0,028
30.10.2020	172	100,007	0,339
13.11.2020	186	100,000	0,099
14.12.2020	217	99,983	0,030
14.01.2021	248	99,876	0,184
12.02.2021	277	99,965	0,047
12.03.2021	305	99,858	0,171
14.04.2021	338	99,804	0,213

OBBLIGAZIONI 11-5-2020

Titolo	Prezzo
Alerion TF Dc24 Call Eur	100,691
Austria 05/20 Frn	108,119
Austria 05/25 Frn	104,92
Austria 10/35 Cms	103
Austria 22 Lkd Cms R	100,77
Austria 25 Cms Frn	106,96
Autostrade 12.06.2023 1,625%	95,419
B Imi 22.09.2021 Onestep Sc	102,9
Banco Bpm Lg22 Eur3m+4,375%	102,219
Banco Bpm Nv20 5.5% Eur	101,177
Bank of America Ge26 5,25	113,73
Barclays Ap21 Mc Eur	107,76
Barclays Ge25 15y Inf Floored	107,02
Barclays Ge25 15y 7,5 Notes	125,3
Barclays Gn22 4,6 Eur 4.6%	105,1
Barclays Gn25 Mc Eur	127,75
Barclays Gn25 10,5 Mc Eur	133,6
Barclays Ot25 Sc Eur	118,8
Barclays Ot25 Tv Eur	99,6
Barclays St20 Mc Eur	101,05
Barclays 20.06.2024 2,8%	111,35
Bca Carige 26.7.20 eur 0,75%	100
Bca Ifis-21 Eu 359 Cr	147,5
Bei 05/20 Cms Lkd Ts	99,901
Bei 05/20 Fx CMS Linked	100
Bei 20 Fix Cms Link	100,051
Bei 20 Fix Cms Lkd	100,7
Bei 99/2029 Eu Sd	195
Bei 99/2029 F & Zero	215,41
BERS 25 Cms Rates D	107,778
BERS 99/24 SD Mirror	201
BERS-99/24 SD Lifestyle	197,01
Bim Imi 99/2024 F & Zero	202,86
C Europe S D 24 Eu	200,078
C Europe 25 MC	101,507
CassaDdPp 20.03.2022 Mc	98,041
Cdp mc gn26 eur	101,643
Comit 97/2027 Zc	85,95
Crediop step down 2^ 99/24 12%	179,38
Intek Group Fb25 Call 4,5%	98,952
ISP fb28 zc	83,172
Mb Gn21 Tv	102,41
Mb Lg23 Tv Eur	103,85
Mb Nv20 Eur 5%	101,714
Mb 04.12.2023 TM Cap Floor	103,42
Mb 10.09.2025 Tv Floor Sub2	103,219
Mb 18.04.2023 5,75%	108,08
Mb 26.02.2022 TM Cap Floor	101,502
Mb 26.02.2022 3,2%	102,607
Mcr Centr 98/2028 Zc	84,501
Mcr Lomb 98/2028 25Zc	83,885
Mediob MB25 TM CF 2023	103,701
Mediob MB26 Index I 2021	101,794
Mediob mb38 t misto cap 2021	98,816
Mediob Nv21 T Misto Mc Eur	104
Mediob Opera gn26 sb t2 3,75%	104,596
Mediob 12.06.2025 2,75% Call	102,617
Mediob 16.09.2022 Mc Ind Link	99,15
Mediobanca Ge23 Tv Eur	99,667
Mittel 07.08.2023 3,75%	100,532
Mpaschi 99/29 t.m. 4a emiss	148,5
Natwest Fb21 Mc Eur	100,976
Natwest Fb21 5,30	102,226
Natwest Gn20 Eur 5	100,338
Spaolo 97/2022 115 Zc	98,556

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	520.33	-0.05
Bruxelles (Ind. Gen.)	33178.83	-0.31
Parigi (Cac 40)	4490.22	-1.31
Francoforte (Dax 30)	10824.99	-0.73
Dow Jones - New York	24271.17	-0.25
DJ Stoxx 50	2851.72	-0.14
Ftse 100 - Londra	5939.73	0.06
Ibex 35 - Madrid	6672.20	-1.63
Nasdaq 100 - Usa	9284.54	0.70
Nikkei - Tokyo	20390.66	1.05
Swiss Mkt - Zurigo	9689.71	0.25

EURIBOR 8-5-2020

PER.	TASSO 360	DIFF. ASSOLUTA
1 Sett.	-0.503	0.001
1 Mese	-0.451	-0.006
3 Mesi	-0.246	0.012
6 Mesi	-0.145	-0.031
12 Mesi	-0.075	0.003

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 11/5/2020	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1696,7	50,49
Argento	15,42	0,46
Platino	765,39	23,14
Palladio	1863,1	55,57

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 11/5/2020	Domanda	Offerta
Marengo	287,85	308,41
Sterlina	362,98	388,90
4 Ducati	682,71	731,48
20 $ Liberty	1.492,22	1.598,81
Krugerrand	1.542,31	1.652,47
50 Pesos	1.859,51	1.992,34

LE IDEE

SE IL GOVERNO SI PERDE FORSE È MEGLIO SVOLTARE

GIOVANNI BELLAROSA

Anche per il cosiddetto maxi decreto di aprile si sono ripetuti i ritardi, i trascinamenti, i rinvii tanto da arrivare a maggio inoltrato. Lo stesso era avvenuto per il decreto "liquidità" che avrebbe dovuto consentire il credito garantito dallo Stato e che è tuttora invischiato, per l'inadeguatezza delle previsioni, nella burocrazia degli enti pubblici delegati all'applicazione e di quella delle banche.

I commentatori hanno osservato che i rinvii non erano dovuti alla ricerca delle soluzioni migliori, ma piuttosto alla spartizione della gestione degli interventi tra enti riconducibili a uno o altro partito al comando. Queste considerazioni sfiorano il merito politico, ma se i risultati negativi diventano un dato oggettivo e costante, tanto da indurre molti a ritenere che il governo sia impossibilitato, per pressioni interne ed esterne, ad adottare i provvedimenti con tempestività e a scegliere soluzioni procedurali adeguate, il problema porta anche a valutazioni di (in)capacità tecnica che neppure le numerose *task force* sanno superare.

Sul versante istituzionale poi, il presidente del Consiglio non dovrebbe evitare il voto parlamentare sulle proprie scelte ovvero, nel caso dei decreti legge, imporne la conversione attraverso la fiducia, perciò senza adeguato confronto, riscuotendo un voto che potrebbe essere troppo influenzato dal timore dello scioglimento anticipato delle Camere. Si tratta di un campanello di allarme che dovrebbe suonare per tutti, non tanto per quello che potrebbe succedere al decreto di maggio, se anch'esso evidenziasse difetti gravi come il precedente, ma soprattutto perché la recessione in atto prelude a una stagione di gran lunga peggiore di quella passata.

La Costituzione dice che il presidente del Consiglio dirige la politica generale del governo «e ne è responsabile». Si tratta certo di una responsabilità politica; tuttavia se il Parlamento, attraverso gli *escamotages* di cui si è appena detto, utili a salvare forma e apparenza, è impedito a esprimersi, ci deve pur essere un altro livello di controllo, altrimenti il Paese rischia seriamente di piombare in un abisso dalle conseguenze incalcolabili. Non è allarmismo: ne parlano e lo prevedono gli esperti, gli imprenditori, gli economisti, gli istituti di *rating*, sino addirittura ai responsabili della sicurezza nazionale. I percorsi sin qui scelti dal governo non appaiono perciò corretti per gestire anche la

Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte

fase 2, in quanto sono ai limiti della deontologia costituzionale e, insegna la Corte costituzionale, essendo eccezionali, "devono" essere temporanei. Sarebbe invece più preoccupante se per queste vie si intendesse dissimulare una agonia operativa prodotta da scarsa esperienza e competenza, aggravata dalla rissosità interna ai decisori. A quel punto il problema non sarebbe più solo di responsabilità politica e di fiducia numerica, ma anche di valenza costituzionale. In altre parole, se il Parlamento attuale non può o non intende ragionare al di là e al di sopra degli schieramenti politici e, soprattutto, se è ormai palese che l'opposizione paralizzante non sta nel Parlamento bensì all'interno del governo stesso, cioè tra i partiti che lo esprimono ma che ne bloccano l'operato attraverso i veti, l'anomalia balza agli occhi. Poiché inoltre tale situazione si sovrappone a una crisi senza precedenti, si rischia di intaccare i valori costituzionali scritti nell'incipit della Carta, cioè diritto al lavoro, pari dignità sociale, convivenza civile, pieno sviluppo della persona umana, oggi davvero in pericolo.

Così, superando un eccesso di prudenza comune a tutti noi ma che potrebbe portarci a subire conseguenze ben peggiori, questo è il momento decisivo per mettere a confronto e soppesare i pericoli di ogni soluzione. Ecco perché non pare temerario ripensare anche al fatto che il voto per il rinnovo delle Camere, pur nella difficoltà della crisi, da percorrere prima che la situazione precipiti ovvero che venga impedito dal semestre bianco, potrebbe rivelarsi un azzardo minore rispetto a quello di veder compromessi i valori sopra ricordati. Se invece il rischio del voto popolare fosse tutt'ora ritenuto eccessivo a causa della pandemia, esiste lo strumento, anche se formalmente non codificato, della *moral suasion*, misura delicatissima da usare da parte del Capo dello Stato, che tuttavia esiste ed è stata già praticata dal predecessore, con successo e in tutta la sua potenzialità, solo pochi anni fa e in occasione di una crisi finanziaria molto meno grave di questa. È pur vero che saremmo ai confini delle procedure costituzionali canoniche, ma è proprio per questo che può essere messa in atto legittimamente, e si aggiunga opportunamente, quando siano in pericolo beni preziosi come la convivenza se non addirittura la sopravvivenza. –

VOX POPULI

PINO ROVEREDO

IL RICORDO E UNA LACRIMA PER BARBARA

Quando una persona cara se ne va, si porta via sempre un pezzo della tua storia, quello che non potrai più rivivere, solo ricordare. Barbara: una vita di mire sbagliate, tutto pesantemente pagato. Barbara e tutte le malattie feroci su di lei, che contro i pronostici, ha combattuto da guerriera, aggrappandosi con i denti alla vita, perché nonostante tutto la vita gli era cara. Barbara, una delle più belle ragazze di Trieste, finita in una carrozzina senza perdere mai i temporali del suo carattere. Se doveva mandarti a quel paese non aveva filtri per nessuno, se aveva una dolcezza da darti lo faceva con l'immediatezza dell'istinto. Dolori sollevati con gli orgogli del Teatro Instabile, dove rappresentava i suoi inciampi. Passaggi da ricordare, per sempre, spinti oggi dal dolore di una lacrima... verso il cielo. –

NONOSTANTE TUTTO WALL STREET VOLA MA IL RISCHIO È UN ALTRO TONFO

FRANCO A. GRASSINI

Siamo da molto tempo abituati a vedere che i mercati finanziari di tutto il mondo, contrariamente a quanto insegna la teoria tradizionale, non seguono comportamenti razionali. Basti pensare alle molteplici bolle speculative e ai crolli che si sono verificati da quando gli stessi sono nati. Non di meno fa una certa impressione vedere che un periodico autorevole e tradizionalista come *The Economist* consideri illogico constatare che negli Stati Uniti d'America le azioni, dopo aver perso – a motivo della crisi causata dall'epidemia di Covid-19 – un terzo del valore, abbiano già ripreso a volare. Nonostante la disoccupazione abbia raggiunto, con il 14 per cento, livelli che non si ricordano dalla grande crisi degli anni Trenta e questo indichi che molte imprese non potranno sopravvivere a una simile batosta, i valori borsistici a Wall Street hanno superato quelli dei massimi dello scorso anno.

Certo la Federal Reserve (la Banca centrale Usa) ha proceduto ad acquisti di titoli, inclusi quelli spazzatura, come non è avvenuto in nessun altro Paese del mondo. Questa mossa ha creato un ottimismo che ha stimolato le imprese a emettere titoli azionari in quantità: negli ultimi due mesi tale scelta ha riguardato un numero di imprese che è il doppio di quello che avveniva normalmente nel passato.

Il mercato azionario americano "drogato" dalla politica della Federal Reserve La bolla si sta gonfiando

Persino le compagnie che si occupano di crociere, con tutte le navi attualmente ferme nei porti, hanno emesso nuove obbligazioni, subito acquistate dalla Federal Reserve perché i privati, in particolare i vari tipi di fondi, hanno preferito investire in azioni.

Ovviamente non in qualsiasi tipo di azioni. Gli acquisti dei vari fondi si sono concentrati su un limitato gruppo di società – Alphabet, Amazon, Apple, Facebook e Microsoft – che sono tecnologicamente molto avanzate, ma rappresentano appena un quinto dell'indice S&P 500.

Secondo *The Economist*, chi ha investito ha trascurato le conseguenze politiche della crisi. Elevata disoccupazione e diffuso scontento per come i gravi problemi sono stati gestiti, è molto probabile non portino Donald Trump a essere rieletto in novembre e a una diversa maggioranza nel Senato. Le norme che avevano portato ad appena il 21 per cento le imposte sui redditi societari saranno quasi di certo radicalmente mutate, rendendo difficili le consistenti distribuzioni di dividendi e i riacquisti di azioni proprie cui i mercati si erano abituati.

L'autorevole settimanale non si pone però un'altra domanda: quella relativa al mantenimento del sistema come attualmente è. Sul fronte democratico, il candidato presidente Joe Biden non è certamente un socialista come il suo concorrente Sanders, ritiratosi per favorirlo nella lotta contro Trump. Non è, per altro, da escludere che normative antitrust arrivino a imporre ridimensionamenti dei quasi monopoli oggi dominanti. Come ne usciranno i mercati finanziari è molto difficile prevederlo. Una sola cosa sembra certa: i comportamenti folli quasi sempre portano all'autodistruzione. –

IL NODO BRACCIANTI FLOP DIETRO L'ANGOLO

MAURIZIO MISTRI

Sembra che le forze di governo abbiano quasi trovato la quadra per la questione della regolarizzazione dei migranti utilizzati nei lavori agricoli. Si tratta di una operazione che avviene in una fase di crisi economica, caratterizzata da un forte aumento della disoccupazione nel nostro Paese. In origine tale iniziativa era stata pensata per venire incontro alle richieste del mondo agricolo italiano che, a causa del virus, è in difficoltà nel reperire mano d'opera. Non a caso il governo mette l'accento sulla necessità di far emergere lavoratori oggi non in regola, siano italiani o immigrati.

Malgrado la buona volontà, motivata da ragioni eticamente condivisibili, ho l'impressione che l'iniziativa governativa si tradurrà in un "buco nell'acqua", soprattutto nel caso dei braccianti immigrati che vengono utilizzati in lavori agricoli, pagandoli ben poco e senza le tutele a cui ogni lavoratore avrebbe diritto. La debolezza della proposta sta in una certa non-conoscenza dello strutturarsi, in alcune zone d'Italia, di regole che confliggono con quelle rappresentate dalle leggi dello Stato. Si tratta di un conflitto fra regole diverse. Un po' come avviene nelle aree dominate da comportamenti mafiosi, dove quanto imposte dalla mafia tende a prevalere rispetto a quanto indicato dalle leggi. L'emersione del lavoro irregolare in agricoltura presuppone una osservanza alle leggi statali che in molte situazioni locali entrano in competizione con un assetto istituzionale affermatosi nel tempo, che si basa sul ricorso a mano d'opera "necessariamente" clandestina. Si tratta di un mercato del lavoro che finora ruota attorno alla figura dei "caporali", e cioè di intermediari tra padronato e lavoratori clandestini. Far saltare il caporalato sarebbe un risultato positivo, ma perché ciò accada bisognerebbe assumere che i diversi datori di lavoro si impegnino a regolarizzare, nei livelli salariali e nelle garanzie sociali, i lavoratori che, per tal via verrebbero assunti. Di fatto l'accordo tra le forze di governo prevede una regolarizzazione di sei mesi (tre erano davvero pochi) e che vi sia una domanda da parte di un datore di lavoro e che i migranti interessati abbiano davvero lavorato in agricoltura.

A questo punto si pongono alcune domande, derivanti dalla natura particolare di un tale mercato del lavoro. La prima è sull'effettiva possibilità che potenziali datori assumano l'impegno di regolarizzare, in termini salariali e di *welfare*, i candidati. Legata a questa prima domanda ve ne è una seconda, sull'economicità, per vari datori, dell'operazione di regolarizzazione che, in alcuni casi, farebbe aumentare il costo complessivo del lavoro per la raccolta a circa dieci volte tanto rispetto a quello sostenuto nel 2019. Temo che ci potrebbero essere molte aziende agricole che, qualora accettassero di regolarizzare i braccianti uscirebbero dal mercato.

Poco sopra ho parlato di mano d'opera necessariamente clandestina in quanto, in alcuni (molti?) casi la clandestinità del lavoratore è una garanzia di profitto per il datore di lavoro. Una possibile strategia difensiva per vari datori potrebbe essere quella di sostituire i regolarizzandi con nuovi immigrati clandestini. Per affrontare una questione come questa occorrerebbe una conoscenza "scientifica" del mercato del lavoro agricolo, soprattutto in zone dove il caporalato ha una tradizione secolare. Comunque, staremo a vedere. –

TRIESTE

Boom di domande per Ricrestate Ma sulla gestione si attende Roma

Sono oltre 700 le richieste d'iscrizione in più rispetto al 2019
Il Comune: «Linee chiare e risorse aggiuntive dal governo»

COMUNE DI TRIESTE
LE ISCRIZIONI A CENTRI ESTIVI E RICRESTATE

CENTRI ESTIVI	
Domande d'iscrizione 2020	1.294
Domande d'iscrizione 2019	1.312
Differenza	-18
Differenza in percentuale	-1,37%

RICRESTATE	
Domande d'iscrizione 2020	3.058
Domande d'iscrizione 2019	2.314
Differenza	+744
Differenza in percentuale	+32,15%

Micol Brusaferro

Boom di richieste per il servizio di Ricrestate: oltre 700 in più rispetto allo scorso anno. Lievissima flessione invece per i centri estivi. Questo il quadro dopo la chiusura dei termini per la presentazione delle domande di iscrizione al Comune di Trieste. E intanto i genitori attendono con ansia lo sviluppo della situazione legata all'emergenza sanitaria in atto: molti lavoreranno durante l'estate e l'esigenza di un posto sicuro dove lasciare i propri figli è sempre più pressante.

L'assessore comunale all'Educazione Angela Brandi assicura che sarà fatto tutto il possibile per aiutare le famiglie, ma mancano ancora le linee guida del governo sulla gestione di questi spazi, oltre a nuove risorse, per coprire i costi che saranno superiori al passato, proprio alla luce della situazione di emergenza, che vedrà l'introduzione di specifiche misure di sicurezza.

«Abbiamo ricevuto 1.294 domande per i centri estivi, contro le 1.312 del 2019, per i Ricrestate sono 3.058, rispetto alle 2.314 dell'anno prima. Molti genitori hanno chiesto più turni, anche perché nell'incertezza generale intanto hanno effettuato la prenotazione – spiega Brandi – ma al momento non sappiamo se e come potremo accontentare questa grande richiesta. L'indirizzo generale è quello di dare la precedenza ai genitori che, entrambi, lavorano. Ma le incognite sono ancora tante. Mancano le linee guida in termini di salute, che attendiamo probabilmente nel prossimo decreto, e poi auspico che arrivi un aiuto economico. Il Comune di Trieste ha le risorse per avviare il servizio, ma non per accontentare tutti. Perché sarà necessario incrementare le strutture, per distribuire al meglio i bambini, considerando il distanziamento e la divisione in gruppetti più piccoli rispetto agli anni scorsi. E servirà implementare il personale: si parla non più di un rapporto di un educatore per sei bambini, ma di uno ogni tre».

Caccia a ulteriori strutture. Lievissima flessione delle istanze per i centri estivi

Nel frattempo si stanno valutando le varie strutture cittadine dotate di ampi spazi esterni, per far godere ai piccoli la bella stagione, ma che siano in grado anche di contenere tutti in caso di maltempo.

«Attendiamo anche i dettagli sulle procedure obbligatorie per la tutela della salute – prosegue Brandi – che riguarderanno la gestione degli spazi, e, ad esempio, anche quella dei pasti, che pare dovranno essere confezionati e con determinate caratteristiche, tali da non creare condivisione, con procedure specifiche anche sullo smaltimento. Ci saranno poi sicuramente mascherine, guanti e altre protezioni da acquistare. Siamo quindi in una fase di attesa – ribadisce l'assessore –. Puntiamo a sostenere il più possibile le esigenze delle famiglie, ma solo con disposizioni chiare e con un aiuto dal governo riusciremo ad accontentare le tante domande pervenute».

Intanto i genitori aspettano di capire come poter gestire i bimbi nei prossimi mesi. Molti sono rientrati al lavoro, altri lo faranno a breve, e in tanti casi non ci saranno ferie a disposizione in estate. Dove possibile i nonni restano la prima scelta, anche per risparmiare, ma i centri estivi e Ricrestate, come raccontano mamme e papà, rappresentano per i bimbi pure la possibilità di tornare a giocare all'aria aperta insieme ai coetanei dopo i mesi di chiusura in casa, lontani da amici e compagni di scuola. —

LE CIFRE

Superata quota 3 mila: incremento del 32%

A sinistra, nella foto di Massimo Silvano, il palazzo municipale di Trieste: il Comune ha ricevuto oltre 3 mila domande di iscrizione a Ricrestate (sotto una festa di una passata edizione).

LA SCADENZA PER I BAMBINI IN LISTA D'ATTESA

Capitolo scuole dell'infanzia: entro domani le "opzioni"

Dopo la pubblicazione delle graduatorie relative alle scuole dell'infanzia, se i bimbi risultano in lista d'attesa, ancora oggi e domani sarà possibile presentare una domanda su opzione, per una o più strutture con posti disponibili. L'elenco delle stesse è pubblicato sul sito triestescuolaonline.it.

Le richieste si possono compilare e inviare online con le stesse credenziali usate a gennaio per le iscrizioni, scegliendo una o più scuole nel modulo, indicando l'ordine di preferenza. Visto il particolare periodo di emergenza, in caso di difficoltà, è possibile scaricare l'allegato dal sito e inviarlo in formato pdf, assieme alla scansione del documento d'identità, alla casella di posta elettronica scuola.educazione@comune.trieste.it o all'indirizzo Pec del Comune comune.trieste@certgov.fvg.it, sempre entro il 13 maggio.

Tra le scuole dell'infanzia comunali quella con il maggior numero di posti ancora liberi, 23, è Borgo Felice, a Servola, seguono con 21 la Pallini, nell'omonima via, e Rena Nuova a San Giacomo. Con 17 c'è poi la Pollitzer, con 13 la Scuola del Sole, 12 per la Stuparich, 9 per la Delfino Blu, il Tempo Magico e Sorelle Agazzi, e ancora 7 al Giardino Incantato, 6 alla Mille Bimbi, 5 alla Kamillo Kromo e all'Isola dei Tesori, 4 alla Giochi di stelle, solo due disponibili per Azzurra, La Capriola e Primi Voli. Nelle scuole comunali con lingua d'insegnamento slovena 4 i posti alla Delfino Blu e 6 alla Dijaski Dom.

Per le statali, tutte facenti parte di istituti comprensivi, le strutture con più posti liberi sono la Tomizza di via Commerciale, con 20, la Fraulini di Villa Carsia con 15 e la Don Marzari di Opicina con 14. Sono 13 alla scuola di via Vallicula a Barcola, 12 alla Sergio Laghi e a quella di Melara. E poi 11 alla scuola di Prosecco e alla Illersberg di Basovizza, 10 alla Ruggero Manna, alla Stelle Alpine e alla Piaget, 7 alla Miela Reina e alla Munari, 6 alla scuola di Longera, 5 alla Panizon, 3 alla Spaccini, 2 alla Duca d'Aosta, uno alla Allegri Folletti e al Giardino dei Ciliegi. Nessun posto libero alla Filzi Grego e alla Rutteri. Per le statali con lingua d'insegnamento slovena, 10 i posti liberi sia nelle aule della scuola di via Vallicula, sia in quelle di Longera, e 5 alla Piki Jakob.

Online moduli ed elenco delle sedi con numero dei posti liberi: ecco come fare

Per i bambini nati negli anni 2017, 2016 e 2015, collocati in lista d'attesa nelle scuole dell'infanzia comunali, è possibile chiedere l'iscrizione ad una statale con posti disponibili. In questo caso la domanda va presentata direttamente alla segreteria della scuola e l'accoglimento comporterà la cancellazione d'ufficio dalle graduatorie comunali. Inoltre l'elenco dei posti liberi nelle statali, attualmente online, potrà essere aggiornato in seguito ad eventuali comunicazioni da parte degli istituti comprensivi. Infine nelle private convenzionate ancora un posto alle Ancelle della Carità, 3 al Collegio Dimesse e alla Scuola Sacro Cuore, 3 all'istituto Sacro Cuore e 4 all'istituto Beata Vergine. —

MI.B.

LA VENDITA DA PARTE DI COMUNE E AMT IN LIQUIDAZIONE

Il Broletto a Trieste Trasporti per oltre 13 milioni di euro

Il passaggio è obbligato: la Regione ha disposto che i concessionari del tpl siano proprietari delle aree usate per l'attività. Vincolo della Soprintendenza su 3 edifici

L'area del Broletto in via dei Lavoratori acquistata da Trieste Trasporti. Foto di Andrea Lasorte

Massimo Greco

Piergiorgio Luccarini ha impiegato la mattinata del suo 73° genetliaco per firmare, avanti il notaio Beatrice Duranti, il preliminare con il quale Trieste Trasporti (TT) ha acquistato dal Comune e da Amt in liquidazione gli edifici situati nell'area cosiddetta del Broletto, in fondo a via dei Lavoratori. Officina-fabbri, deposito bus, palazzine uffici, capannone e spiazzo dalla parte opposta della strada.

«Passaggio obbligato - lo ha definito il presidente della società - in quanto previsto dal contratto di servizio stipulato con la Regione, che vincola i concessionari del tpl alla proprietà degli asset immobiliari utilizzati per l'attività. In questa maniera Trieste Trasporti, a maggiore serenità dei dipendenti, rafforza la sua patrimonializzazione». «Speriamo - ha commentato Luccarini sull'abbrivio - che l'emergenza sanitaria si attenui, perchè in questo momento circola meno del 50% del parco bus, veicolando un numero di passeggeri sensibilmente inferiore ai periodi ordinari. Posso dire che la procedura di sanificazione garantisce un alto livello di sicurezza per i nostri mezzi».

Il valore dell'operazione ammonta a 13,4 milioni di euro: 7 saranno incassati dal Comune e 6,3 da AmT. Trieste Trasporti affonterà il pagamento con 3 milioni cash e con un mutuo ipotecario di 10,7 milioni spalmato su dieci anni. Dal notaio Duranti i contraenti erano rappresentati dall'amministratore delegato di TT Aniello Semplice, dal dirigente del servizio immobiliare comunale Luigi Leonardi, dal liquidatore di AmT Stefano Podda.

Soddisfazione è stata espressa dall'assessore Lorenzo Giorgi per una cessione immobiliare che, in un momento difficile per le finanze municipali stressate da Covid 19, consente se non altro di passare all'incasso. Da un punto di vista storico - rileva Giorgi - si può dire che, con l'alienazione del Broletto, abbia definitivo termine la stagione della diretta gestione comunale di acqua, luce, gas, trasporti. Una «gloriosa storia» che ebbe inizio nel 1863 quando una delibera della civica assise autorizzò la costruzione di quella che sarebbe diventata la prima officina-fabbri. A vidimare la gloria di questa storia è stato recapitato a Trieste Trasporti fresco fresco il vincolo della Soprintendenza, apposto martedì 28 aprile a firma di Simonetta Bonomi, responsabile del procedimento Francesco Krecic. Tre edifici sotto tutela: l'officina-fabbri, l'officina centrale, l'autorimessa. Identica la motivazione: l'area del Broletto va letta «come un sistema organico di elementi legati tra loro dagli stessi valori storici, architettonici e urbanistici». Che, dal punto di vista temporale, non distano poi molto da sala Tripcovich ... —

L'APPUNTAMENTO È PER OGGI A MEZZOGIORNO

Sopralluogo decisivo al Centro congressi: focus sulla parte a mare

Il cantiere per la realizzazione del Centro congressi. Foto Lasorte

Dopo due mesi di limitata attività causa Covid 19, le leve della macchina organizzativa collegate all'esordio del Centro congressi (Tcc) rimettono olio agli ingranaggi, che dovranno mettersi a funzionare velocemente in vista del prossimo luglio.

Oggi il "rancio" di mezzogiorno, servito in Porto vecchio, prevede un sopralluogo inter-forze da parte della stessa Tcc, del Comune, di Fit-Esof, con la partecipazione straordinaria di TriesteEspresso Expo, la manifestazione fieristica dedicata al caffè a cura di Aries (Camera di commercio). Ci sono diversi argomenti da focalizzare: per questo il Municipio schiererà ben tre direttori d'area ovvero Enrico Conte, Giulio Bernetti, Lorenzo Bandelli. Fit-Esof sarà rappresentata dal capo-spedizione Stefano Fantoni. Alessandro Sietti presenzierà per conto della mostra caffeicola. Perchè si discuterà su come sistemare lo spazio che dal Magazzino 28 bis si apre in direzione del mare: e allora, poichè l'Autorità portuale ha competenza sulla linea di costa, a Conte occorre il verbo urbanistico di Bernetti per capire chi/come/quanto della riqualificazione. Ma gli occorre anche la verve innovativa di Bandelli per curare l'allacciamento della banda larga dalla Sottostazione elettrica ai Magazzini 27-28.

Al 13 luglio, ma possibilmente anche prima, il compendio congressuale deve essere consegnato a Fit-Esof, che ha il compito di allestire l'area in vista dell'inaugurazione fissata il 2 settembre. A sua volta Fit-Esof vorrebbe sapere a che punto è arrivato il lavoro di Tcc, per comprendere quanto le toccherà fare (e spendere) al fine di provvedere al temporaneo completamento: in attesa di conoscere quanti saranno i partecipanti dal vivo e da remoto.Osservatore interessato TriesteEspresso Expo, che ha già calendarizzato l'esposizione dal 22 al 24 ottobre. Sarà il secondo cliente del Tcc: ha opzionato i Magazzini 27-28, la Centrale idrodinamica, lo spazio per montare le tensostrutture. L'anno scorso censì 14.000 visitatori: e quest'anno?

Sullo sfondo l'incognita di venerdì 15, quando si riunirà l'assemblea di Tcc e sarà più chiaro se - come semvbra - Diego Bravar farà un passo inietro e chi sarà il suo successore nel rush realizzativo finale. —

MAG.

LA LETTERA DELLA CONSIGLIERA M5S BERTONI

«La nomina di Pace danneggia il Verdi Il ministro non l'avalli»

«Si inviano una serie di considerazioni in merito all'opportunità di ratificare la nomina del dottor Stefano Pace a sovrintendente della Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste». Il Movimento 5 Stelle, attraverso il consigliere comunale Cristina Bertoni, gioca la carta romana per bloccare la riconferma di Pace per altri cinque anni, votata all'unanimità mercoledì scorso dal nuovo Consiglio di indirizzo. La lettera è stata inviata al ministro Dario Franceschini, al segretario generale Salvatore Nastasi, al direttore generale Onofrio Cutaia e al sottosegretario Anna Laura Orrico. Sono tre gli addebiti sollevati. Il primo l'attivazione del Fondo di integrazione salariale (Fis) a partire dal primo maggio, effettuata dal sovrintendente pro tempore Pace, «nonostante esistesse in precedenza un accordo siglato il 3 aprile tra i sindacati e il direttore generale Tasca che prevedeva l'utilizzo delle ferie pregresse e istituiva una banca ore fino al 3 giugno 2020». Il secondo addebito è quello di aver avallato la permuta immobiliare con il Comune di Trieste tra la Sala Tripcovich (che il sindaco vuole abbattere) e i Magazzini delle Noghere. «I valori dei due immobili differiscono per più di due milioni di euro», scrive Bertoni: «Il sovrintendente Pace ha dunque richiesto un provvedimento che potrebbe risultare dannoso per gli interessi economici e patrimoniali della Fondazione».

E ultimo, ma non ultimo, la questione del compenso del sovrintendente. «L'8 maggio il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, tra l'altro presidente della Fondazione Teatro Verdi, è intervenuto in una trasmissione televisiva affermando che il sovrintendente Pace non avrebbe ottemperato alla riduzione del proprio compenso prevista dalla *spending review*, mantenendo un salario pari a 140 mila euro annui, mentre la legge prevedeva un compenso massimo di 120 mila euro. Il sindaco stesso ha confermato di avere segnalato il fatto alla Corte dei Conti, aggiungendo che Pace dovrà restituire una parte degli emolumenti ricevuti. Se ciò corrispondesse al vero il sovrintendente Pace dovrebbe essere in questo momento debitore alla Fondazione Verdi di una somma cospicua». Ovvero 100 mila euro in cinque anni. –

FA. DO.

IL DIBATTITO SINDACALE

Fim e Uilm dicono no alla "cassa Covid" da adottare alla Flex

«I componenti arrivano e Nokia ordina, è tempo di ripresa»
I timori di una delocalizzazione "strisciante" a Timisoara

Massimo Greco

Al lavoro all'interno della Flex

«Se Flex pensa di ricorrere anche alla Cassa integrazione Covid, dopo aver fruito della "cassa" ordinaria, si sbaglia di grosso. Fim e Uilm si opporranno, perchè è il momento del rilancio produttivo, non del sacrificio occupazionale».

Nonostante la tregua imposta dal Coronavirus, la tensione in uno dei più importanti stabilimenti industriali triestini, dove si producono apparecchiature elettroniche, torna a salire. Alessandro Gavagnin, segretario della Fim Cisl, e Antonio Rodà, parigrado della Uilm, hanno raccolto le preoccupazioni delle loro rappresentanze interne, frutto degli incontri avuti con la direzione aziendale.

«Non ci stiamo alla logica della Cassa integrazione "cronica", per cui a giugno finiscono le 13 settimane ottenute a marzo e allora sotto con altre 9 settimane di "cassa" legata al Covid», esplodono Gavagnin & Rodà, una partnership sindacale proposta in numerose realtà del territorio.

«Non ci stiamo - incalzano - perchè sono cambiate le condizioni. La "cassa" venne concessa a marzo perchè era cessato l'approvvigionamento di materiali dalla Cina, per cui la fabbrica era ferma». «Adesso ci risulta che i componenti dalla zona di Wuhan tornino a viaggiare, che il principale cliente Nokia abbia ripreso le commesse, che il sito produttivo romeno di Timisoara lavori a regime quasi normale», argomentano gli esponenti di Cisl e Uil. Allora, perchè Flex si ostina ad applicare l'ammortizzatore sociale?

La risposta, che Gavagnin & Rodà si danno, non promette niente di buono per Trieste: è la ricorrente "sindrome romena", cioè il timore che, in virtù dei minori costi, lo stabilimento di Timisoara venga "premiato" con una delocalizzazione strisciante. Se la prospettiva è quella disegnata da Fim e Uilm, c'è di che preoccuparsi, in quanto Flex occupa 485 dipendenti diretti, cui si sommano un centinaio di lavoratori somministrati con contratto "staff leasing". La congiuntura, caratterizzata dal fattore Covid 19, non consiglia certamente la messa in discussione dei posti.

Negli ultimi mesi la situazione della fabbrica, controllata dalla multinazionale nordamericana Flextronics, non ha dato segni rassicuranti. Lo scorso anno 23 precari non sono stati rinnovati, il mercato aveva visto - prima del Coronavirus - una flessione del 10%, era saltato il turno della notte, i tre nuovi clienti - accennati al tavolo prenatalizio al ministero dello sviluppo Economico - non si sono visti neanche in cartolina. —

Partiti gli incontri web del gruppo giovanile

«Regole per il progresso» La sfida per il futuro di ProgettiAmo Trieste

L'INIZIATIVA

Stefano Cerri

Emanuele Cristelli

Programmazione, dialogo, innovazione e ripresa: sono le parole-chiave del forum telematico lanciato ieri da ProgettiAmo Trieste in occasione di un primo "episodio concertativo" dedicato al mondo della cultura post-coronavirus. Fermare la ricerca del progresso cittadino non è in effetti una prospettiva contemplata dall'associazione, che ha trovato una soluzione versatile e pragmatica per combattere il lockdown.

Il ciclo d'incontri "Trieste Riparte" intende rintracciare una serie di spunti in maniera partecipata attraverso un confronto settimanale, interattivo e innovativo. «Dobbiamo ripartire il prima possibile con le attività economiche, sociali, culturali e istituzionali verso una nuova normalità, consapevoli che al momento ciò implichi maggiormente il mondo telematico e solo progressivamente quello fisico», così Emanuele Cristelli, membro del sodalizio: «Vogliamo confrontarci con l'expertise di categoria, porre domande ed estrapolare principi, linee di massima, insieme ai partecipanti delle dirette, con l'obiettivo di un miglioramento e un arricchimento della qualità della vita a Trieste».

Una sfida lanciata da un virus e raccolta dunque da un gruppo di giovani che pensa al proprio futuro e a quello di Trieste. Partendo da alcuni concetti basilari («chiarezza», «regole», «sostegno economico», «sviluppo istituzionale»), saranno tratte così delle linee guida per accompagnare la città «verso una normalità più evoluta, più intrisa di progresso, ma comunque conscia e risoluta davanti agli sforzi che si prospettano per il futuro». La parola regina? «Consapevolezza».—

Papà stalker e alcolista condannato a non poter incontrare i figli da solo

La sentenza di divorzio "commissaria" l'uomo: visite esclusivamente in presenza di altri parenti

Gianpaolo Sarti

Dieci mesi di reclusione e 8.500 euro di risarcimento danni morali. Ma la pena patteggiata da uno stalker triestino, padre di due bambini di dieci e di dodici anni, accusato di aver perseguitato per mesi e mesi la propria ex moglie, non gli è costata soltanto questo. La sentenza di divorzio, proprio per effetto del reato commesso, ha ora stabilito che l'uomo non potrà più vedere i figli da solo. Dovrà farlo esclusivamente alla presenza della nonna e dello zio dei minori. Un "commissariamento" in famiglia, insomma.

In sede penale è stato condannato a 10 mesi per aver maltrattato e perseguitato l'ex moglie

L'uomo è un quarantasettenne e ha problemi di alcol. I giudici, dopo le indagini del pm Pietro Montrone, hanno accertato che l'imputato aveva terrorizzato l'ex coniuge, una quarantenne, anche davanti ai bambini. Dopo la separazione dalla donna aveva continuato a non darle pace: la seguiva, la picchiava, la umiliava. Per tutto il successivo percorso giudiziario la vittima si è appoggiata all'avvocato del Foro di Trieste Giovanna Augusta de' Manzano. E così, tra indagini e udienze, è emerso il comportamento molesto e violento dell'uomo. Per lui, a un certo punto, era scattata anche la misura cautelare del divieto di avvicinamento alla ex.

Il primo episodio risale all'11 febbraio 2016, quando la coppia si era appena separata. Il quarantasettenne, dopo aver riaccompagnato a casa i figli, si era messo a litigare con la ex proprio su come gestire i due bimbi: la separazione, infatti, prevedeva l'affido condiviso. Sono partite urla, offese, sputi. Le ingiurie sono proseguite al telefono, con messaggi e chiamate. Poi l'uomo ha cominciato a pedinare la quarantenne. Il mese successivo, a marzo, le ha teso una sorta di imboscata: ha aspettato l'ex moglie fuori di casa vietandole di salire in auto e prendendo a pugni il veicolo. Un'altra volta si è fatto trovare davanti alla porta dell'abitazione della donna urlando e battendo contro il muro. Poi è fuggito non appena sono arrivati i Carabinieri.

L'interno del Palazzo di giustizia a Foro Ulpiano in una foto d'archivio

Episodi violenti che si sono ripetuti ancora: in un'altra circostanza l'ex marito ha spinto per terra la quarantenne colpendola con un calcio e stringendola al collo con le mani. Comportamenti per cui il quarantasettenne è stato riconosciuto colpevole in sede penale.

Ma la sentenza di divorzio, pronunciata a fine aprile dal Tribunale civile in composizione collegiale (presidente Anna Lucia Fanelli con i giudici "a latere" Monica Pacilio e Sabrina Cicero) oltre a disporre un assegno di mantenimento a carico del papà (320 euro mensili per ciascun figlio) ha decretato l'affidamento esclusivo dei minori alla madre. Non solo. Il padre potrà vedere i figli due volte la settimana in presenza della nonna paterna o dello zio paterno.

I giudici, inoltre, hanno autorizzato l'uomo a inviare un messaggio Whatsapp ai bambini nelle sole giornate di martedì e giovedì. Al quarantasettenne è vietato qualsiasi altro contatto telefonico o "de visu" al di fuori di quello stabilito. Il Tribunale, infine, ha invitato l'uomo a intraprendere un periodo di recupero al Sert (il Servizio di alcologia) e ha autorizzato i minori a seguire un percorso psicologico al distretto sanitario competente o da uno psicologo privato.—

IN BREVE

Polizia
Derubò un medico al Burlo: arrestata

A gennaio aveva rubato dei soldi e un libretto degli assegni dal borsello di un medico del Burlo, in Radiologia: scoperta dalla vittima, si era difesa con calci e pugni, ma il medico era riuscito a scattarle delle foto prima che lei fuggisse. La Polizia è risalita così a S.L., 34 anni, arrestata per rapina impropria dalla Mobile e dal Commissariato di San Sabba.

Carabinieri
Serra di marijuana in casa: smascherati

Coltivavano marijuana in casa, ma sono stati scoperti. L'altra sera i Carabinieri di via Hermet hanno arrestato un 27enne albanese pluripregiudicato e denunciato a piede libero una 22enne triestina incensurata. Dopo una serie di indagini antidroga e di pedinamenti i militari della Sezione operativa sono risaliti a un appartamento del centro, dove si registrava un anomalo viavai. La perquisizione ha consentito di rinvenire una serra casalinga per la coltivazione della marijuana, con tanto di lampade e impianto di ventilazione, e altri 300 grammi di marijuana.

LE DISPOSIZIONI PREVISTE DA UNA SENTENZA DELLA CONSULTA SUGLI ANIMALI MALTRATTATI

Cane confiscato, il Municipio paga gli alimenti

Comune costretto a sborsare 2.254 euro per la custodia di un rottweiler trasferito in un canile di Porpetto per via giudiziaria

Fabio Dorigo

Non si chiama Ted. E non è neppure un setter inglese. A sua insaputa il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza si trova a suo carico un altro cane. Il primo cittadino dovrà versare 2.254 euro di alimenti al canile "Made in Friuli" di Porpetto (Udine). Il cane in questione si chiama Roy, razza rottweiler.

Roy è stato confiscato al proprietario (un triestino che non se ne prendeva cura) il 24 novembre 2019 dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Trieste Massimo Tommasini. Dipiazza, ovviamente, non dovrà pagare il mantenimento di Roy di tasca sua. I soldi saranno prelevati dalla casse comunali. «Ritenuto che il cane debba considerarsi ex lege confiscato, di conseguenza la competenza a provvedere al mantenimento spetta al Comune di Trieste, nella persona del sindaco», scrive il gip Tommasini in un dispositivo protocollato il 25 gennaio scorso. È la diretta conseguenza di una sentenza della Corte di Cassazione del 2017 che chiarisce importanti principi in materia di confisca passata in giudicato, in caso di maltrattamento, stabilendo che «il Comune, nella persona del sindaco, è da ritenersi il responsabile del benessere degli animali presenti sul territorio comunale, rispetto ai quali vanta una posizione di garanzia che comporta l'obbligo di far fronte al loro mantenimento in caso di confisca». Ed è così che il canile "Made in Friuli" di Porpetto, gestito dall'associazione "Amici della Terra" e convenzionato con il Comune di Udine, ha presentato il conto al primo cittadino di Trieste. Il rottweiler "Roy" è stato ricoverato al canile friulano dal 14 novembre fino al 15 aprile scorso quando, in piena emergenza sanitaria Covid- 19, è stato trasferito al ricovero "Allevamento delle Vallate" di Brazzano di Cormons (Gorizia), canile convenzionato con il Comune di Trieste. Il sindaco di Trieste ha dovuto quindi provvedere alla spese di custodia e mantenimento del rottweiler confiscato per quattro mesi per un totale di 2.254 euro. La villeggiatura friulana di Roy è costata al sindaco di Trieste quasi 20 euro al giorno. L'amministrazione triestina ha dovuto farsi carico anche delle spese sostenute prima della comunicazione del gip di Trieste, arrivata agli uffici del sindaco il 25 gennaio. Ora dovrà provvedere appunto a pagare i costi di Roy al canile convenzionato "Allevamento delle Vallate" di Brazzano di Cormons. A meno che qualcuno non si prenda a cuore il destino del cane del sindaco di Trieste.

Roy in fase di" sgambamento" al canile di Brazzano di Cormons

Il profilo del rottweiler confiscato appare infatti sulla bacheca dei cani da adottare dello stesso "Allevamento delle Vallate": «Roy, bellissimo maschio rottweiler nato nel 2014, appena arrivato ma ha già dimostrato di essersi ben adattato alla nuova situazione. Venite a conoscerlo!». Il canile occupa un'area di quattromila metri quadrati a Brazzano di Cormons (in via Italia 45, telefono 0481.60204) al confine con la Slovenia. —

Presi in cura all'Enpa non aprivano il becco e rischiavano di morire di fame. Sul web la soluzione: il verso di una femmina li ha convinti

I tre baby codibugnoli caduti dal nido e salvati da un audio su Youtube

LA STORIA

Riccardo Tosques

Tre uccellini che mangiano grazie a Youtube.

In tempo di Covid-19 anche gli animali sembrano mutare il loro stile vita. Dal rifugio di via Marchesetti, casa della sezione triestina dell'Enpa, giunge una storia davvero incredibile.

«Eravamo disperati: dopo averle provate tutte, eravamo rassegnati: non c'era più niente da fare».

Patrizia Bufo, presidente dell'associazione giuliana che si occupa della protezione degli animali, è ancora incredula quando scruta i suoi tre simpatici uccellini, dei codibugnoli, per la precisione. Portati nella struttura di Melara assieme a tutto il loro nido dopo essere caduti a terra da un albero, i mini passeriformi – da adulti sono grandi 13 cm, coda compresa che ne misura 7 – sono stati presi in cura dai volontari triestini, piuttosto abituati ad allevare i baby nidiacei.

«Eravamo sostanzialmente sereni, perché non è la prima volta che nella nostra struttura giungono dei volatili così piccoli. Per nutrirli ci siamo sempre affidati alla nostra capacità di riprodurre il verso dei genitori. Così facendo gli uccelli sono soliti aprire il becco creando così la possibilità di dar loro da mangiare».

I tre baby codibugnoli ospiti della sede triestina dell'Enpa

Insomma, un sistema assolutamente collaudato nella pluriennale esperienza della presidente Patrizia Bufo e di tutto lo staff in cui milita anche il veterano Gianfranco Urso, coordinatore regionale Fvg dell'Enpa.

Tutto facile, insomma? No, assolutamente no.

I tre fratellini hanno dato subito del filo da torcere ai volontari non rispondendo alla tecnica dell'imbecco: nemmeno riproducendo il verso dei genitori. Il becco dei minuscoli uccellini non vuole saperne di aprirsi. Ma rimanendo chiuso i tre sembrano tristemente destinati a morire.

Da lì la Bufo, dopo essersi arrovellata il cervello su quale soluzione adottare, ha avuto una intuizione.

«Mentre si parlava della sorte di queste tre creature, avevo il cellulare in mano e mi sono chiesta se magari in internet si potesse riuscire a trovare una registrazione di una mamma codibugnolo...».

Detto fatto.

Su Youtube la Bufo trovato proprio ciò che sperava di trovare. La reazione dei tre fratellini? Bocche spalancate alla ricerca di ciò che prima avevano sempre rifiutato: il cibo. La salvezza. —

L'AVVISTAMENTO: SQUALO DI UN METRO E MEZZO

La sagoma della verdesca in un frame del video di Marco Segarich

Grignano, verdesca tra le barche ferme in porticciolo

Micol Brusaferro

«Dopo molti avvistamenti di origine ignota e alcune fake accertate, diventate virali come presunte osservazioni eccezionali durante il lockdown, è di questa mattina il reale avvistamento da parte dei nostri ricercatori di una bellissima elegante verdesca nel porticciolo di Grignano». Così l'Area marina protetta di Miramare ha annunciato ieri la presenza dell'animale su Fb, testimoniata anche in un video, girato da Marco Segarich, che ha rapidamente fatto il giro del web. L'esemplare, come viene precisato sempre sui social, di circa un metro e mezzo di lunghezza, si è aggirato a lungo tra le barche ormeggiate, prima di sparire alla vista degli osservatori, che hanno comunque avuto il tempo e la possibilità di realizzare le immagini poi condivise.

«Lo squalo azzurro è un abituale frequentatore del nostro golfo, essendo l'Alto Adriatico la sua zona di riproduzione, dove purtroppo è anche intensamente pescato. Non sono osservazioni fuori dal comune – commenta il direttore della Riserva Maurizio Spoto – ma avvengono in condizioni certamente particolari in cui, ad esempio, l'assenza di rumore sotto costa rende gli animali più confidenti e più propensi ad entrare nei porti e lungo i moli per cacciare facilmente le prede. Il temporaneo fermo delle barche nelle baie, lungo i fiumi e nelle lagune ha creato poi delle condizioni di trasparenza innaturali, svelando la biodiversità che da sempre popola i nostri mari».

E in attesa di riprendere la piena attività, l'Area marina continua con le iniziative di divulgazione proprio sui social. Ieri pomeriggio spazio a "Di cielo, di terra e di mare", una conferenza online con partecipazione libera e gratuita sugli uccelli marini, insieme a Davide Scridel, nel primo dei quattro incontri con l'avifauna marino-costiera del golfo. —

IL CASO: È L'UNICO ESEMPLARE CHE NON SCEGLIE IL PRATO

Il capriolo "degente" che dorme nel capanno

I caprioli ricoverati in vent'anni dall'Enpa sono stati quasi milletrecento, ma mai era capitato che uno di questi andasse a dormire, ogni notte, nella sua "cuccia".

Pochi giorni fa, un ungulato maschio di circa due anni incidentato è stato trasportato nella struttura di via Marchesetti. Effettuate le prime terapie, l'ospite è stato accompagnato nel bel prato recintato che ospita di norma queste specie. Durante il ricovero i volontari dell'Enpa hanno notato qualcosa che non si era mai registrato prima.

Il capriolo in cura all'Enpa

«Il nostro capriolo è un tipetto piuttosto sveglio di giorno, già di per sé strano, essendo i caprioli animali crepuscolari – racconta la presidente Patrizia Bufo – ma la cosa più sorprendente è un'altra. Tutti i mille e oltre caprioli prima di lui, durante la notte, ci fosse bora, gelo, neve e pioggia, si sono sempre adagiati sul prato per dormire. Il nostro ultimo ungulato no: lui, ogni sera, si va coricare all'interno del capanno in legno situato nel prato». Un comportamento atipico che conferma come la natura non smetta mai di stupire. —

TOSQ.

LA CONSEGNA DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE DOVRÀ AVVENIRE ENTRO VENERDÌ

Le Falesie di Duino pronte a rifarsi il look su internet

Il Comune punta ad ammodernare la "vetrina" web della riserva naturale
Il sito dovrà essere in quattro lingue: italiano, sloveno, tedesco e inglese

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Potenziare e ammodernare, in virtù dell'utilizzo di tecnologie all'avanguardia, il sito web della Riserva delle Falesie.

Il Comune di Duino Aurisina cambia marcia nella proposta turistica che riguarda una delle più suggestive bellezze del territorio, cioè le Falesie, con l'evidente intento di portare a conoscenza del maggior numero di potenziali visitatori un patrimonio naturalistico di assoluto pregio.

A tale proposito è stato pubblicato, sul sito del Comune, l'invito a presentare manifestazioni di interesse alla gestione della pagina web www.falesiediduino.it «che vogliamo sia aggiornato nei contenuti in maniera agile e veloce – si legge nel testo che illustra le caratteristiche dell'indagine di mercato che sarà effettuata, per individuare il soggetto che sarà incaricato di questo importante compito – e che, a breve, sarà ulteriormente arricchito con una quindicina di nuove fotografie, di notevole spessore professionale e in alta risoluzione, per la promozione dell'area».

Le suggestive falesie di Duino. Foto Francesco Bruni

Il sito, negli intendimenti dell'amministrazione che fa capo al sindaco Daniela Pallotta dovrà essere predisposto in quattro lingue: inglese, italiano, sloveno e tedesco.

L'incarico durerà dodici mesi e avrà un costo di circa seimila euro

Sarà inoltre utilizzata la cosiddetta piattaforma "Cms", acronimo di "content management system", che consente all'utilizzatore finale, in questo caso il turista, di poter gestire i contenuti del sito in completa autonomia, senza dover conoscere i diversi linguaggi di programmazione web. Il Cms è uno strumento flessibile e consigliato per coloro che necessitano di un sito web dinamico, dove i contenuti sono aggiornati con una certa frequenza.

Le manifestazioni di interesse dovranno pervenire al Comune entro le 12 di venerdì 15 maggio, utilizzando esclusivamente la pec (comune.duinoaurisina@certgov.fvg.it). L'amministrazione provvederà successivamente a invitare alla procedura di gara i richiedenti, anche in presenza di una sola manifestazione d'interesse. Nell'eventualità ce ne fossero più di cinque, il Comune individuerà cinque operatori, sulla base del criterio basato sull'esperienza maturata dai candidati nell'ambito di analoghi settori, nel triennio che va dal 2017 al 2019. L'importo oggetto dell'appalto ammonterà indicativamente a 6 mila euro e avrà la durata di 12 mesi.

L'attenzione del Comune per la Riserva delle Falesie era stata ribadita a metà febbraio, poco prima dell'esplosione del problema Covid-19, con un provvedimento che, di fatto, aveva restituito alla libera fruibilità lo specchio di mare davanti alle bianche rocce di Duino. A esclusione di una stretta striscia sotto costa, denominata "zona A", della larghezza media di una trentina di metri e di una ulteriore zona cuscinetto di un'altra decina, era stato dato il via libera ai diportisti.

La parte a terra della Riserva si estende per 107 ettari, lungo una fascia di territorio ricca di tracce che testimoniano il passaggio dal clima medioeuropeo a quello mediterraneo. Notevole è, al suo interno, il grado di biodiversità, che dà vita ad un paesaggio di rara bellezza, caratterizzato da bianchi ciglioni calcarei a picco sul mare. La Riserva è attraversata dal sentiero intitolato al poeta austriaco di origine boema Rainer Maria Rilke, da due giorni riaperto al pubblico. —

IL RECLAMO

«A Santa Croce il Belvedere Frnače attende il rilancio»

Mettere in sicurezza il Belvedere, con la realizzazione di un parapetto in legno, spianare il terreno che lo circonda, dotandolo di panchine. È questa la richiesta che la presidente della I Circoscrizione, Maja Tenze, ha indirizzato al Comune di Trieste, in relazione al Belvedere "Frnače" di Santa Croce. «Dopo due anni – scrive – torno a sollecitare il Comune per quanto riguarda la messa a posto dell'area che oltre a essere molto cara ai paesani, è uno dei punti più panoramici di Trieste. L'assessore Lodi – conclude – ha concordato che, con un intervento poco oneroso, si darebbe dignità a un'area bellissima». —

U.SA.

IL MEZZO ISPEZIONATO NEI PRESSI DELL'AUTOPORTO DI FERNETTI

Cinque migranti scoperti tra gli scatoloni di un tir

Un'immagine dell'intervento compiuto all'Interporto di Fernetti con i profughi che scendono dal tir

Gianpaolo Sarti / MONRUPINO

Nascosti tra gli scatoloni di un tir, sperando di passare il confine e di arrivare in Italia. Sabato sera la Polizia di frontiera di Trieste ha scoperto nei pressi dell'Interporto di Fernetti cinque afghani all'interno di un tir proveniente dalla Serbia e diretto nel nostro Paese. Tra loro c'era anche un minorenne. I migranti si erano creati una sorta di nicchia tra la merce che trasportava il camion. Fortunatamente le persone erano tutte in buone condizioni di salute. Il gruppo di stranieri è stato identificato.

I profughi hanno manifestato l'intenzione di richiedere protezione internazionale. Come previsto dagli ultimi provvedimenti nazionali, i migranti saranno accompagnati nelle strutture di accoglienza predisposte nel territorio. Dovranno osservare un periodo di "sorveglianza sanitaria", dunque di quarantena, di due settimane.

Sul posto, oltre alla pattuglia della Polizia di frontiera, anche il personale dei Vigili del fuoco e i sanitari del 118. L'intervento, come precisa una nota della Questura diramata ieri, è stato portato a termine nell'ambito dell'operazione "Strade sicure" in contrasto al fenomeno dell'immigrazione clandestina.

Nel mese di aprile, secondo i dati della Questura, sono state identificate complessivamente 314 persone, soprattutto di nazionalità afghana e pachistana. Per tutti, vista l'emergenza coronavirus ancora in corso, è previsto il periodo di quarantena. —

IL "NODO" ALL'IMBOCCO DEL VILLAGGIO DEL PESCATORE

Canale Est Ovest una "palude" A rischio migliaia di posti barca

Da quasi due anni oramai l'area non viene dragata e in certi punti, con l'alta marea, non vengono superati neanche i due metri e 20 di profondità

Giulio Garau / MONFALCONE

Sta vivendo una fase critica il Canale Est Ovest che porta al polo Nautico del Lisert e che all'imbocco vede le entrate alle darsene del Villaggio del Pescatore. Sono quasi due anni che non si draga, lo scorso anno a causa dello stop della Capitaneria di Porto al Consorzio per lo sviluppo economico, pronto a scavare d'urgenza, a poche settimane dalla Barcolana con il rischio di far incagliare le barche all'uscita e all'ingresso.

Il Canale Est Ovest all'imbocco del Villaggio del Pescatore

Poi c'è anche la Procura della Repubblica di Gorizia che ha aperto inchieste anche soltanto sui progetti di dragaggio che poi non sono mai stati realizzati.

Una situazione di stallo ancora più grave ora all'inizio della fase due dell'emergenza Covid-19 con le aziende, e in particolare i cantieri i marina e tutto il comparto nautico e diportistico, che tenta di avviare una ripresa dopo oltre due mesi di stop forzato. Il canale Est Ovest da due stagioni non viene dragato, c'è un pericoloso dosso poco dopo la foce del Timavo che si immette nella parte finale del canale e c'è da fare manutenzione all'imbocco, proprio all'ingresso del Villaggio del Pescatore, per portare via la sabbia e il fango portato dalle mareggiate. Il Consorzio è pronto a scavare, c'è il progetto ben che pronto, sta insistendo con l'Ogs per avviare la necessaria campagna di prelievi per l'analisi ecotossicologica dei fanghi. Ma con i tempi della burocrazia e necessari a queste analisi (almeno 40 giorni) il rischio è di traguardare un'altra stagione senza dragaggi. Alcune barche hanno iniziato ad uscire e i problemi si sono fatti già sentire: con l'alta marea in certi punti non si superano i 2 metri e 20 di profondità e per le imbarcazioni a vela la situazione è altamente rischiosa. Si può uscire soltanto muniti delle tabelle di marea. I cantieri del Polo nautico che danno lavoro a oltre un migliaio di persone sono già in subbuglio e con le varie società sportive si sta valutando pure una nuova protesta.

Sono in ballo almeno 3 mila posti barca tra Villaggio e Monfalconese che, se non si interviene potrebbero spostarsi altrove. —

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

Oggi
Seminario in Rete sull'autismo

Oggi alle 18 il Circolo della Cultura e delle Arti organizza un webinar sulla piattaforma Zoom dal titolo "I disturbi dello spettro dell'autismo: i problemi e il fascino della neurodiversità". Lo psicologo e psicoterapeuta Giovanni Grube, esperto di psicoterapia cognitivo comportamentale, tratterà il tema dell'autismo infantile. L'accesso all'incontro avverrà tramite link dedicato reperibile sulla pagina facebook "Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste" oppure sul sito internet www.circoloculturaearti-ts.org. L'accesso è libero fino ad esaurimento posti disponibili. A introdurre l'intervento sarà il direttore della sezione medicina, Maurizio De Vanna. Nel corso degli ultimi 50 anni la prevalenza dei "disturbi dello spettro" è aumentata in modo vertiginoso, ma la ricerca indica che non si tratta di un aumento effettivo del numero di soggetti quanto di un incremento statistico dovuto a una maggiore consapevolezza sanitaria e sociale del problema, a una espansione dei criteri diagnostici. L'autismo si pone come una atipicità nello sviluppo del sistema nervoso, legata a fattori "costituzionali", di natura neurobiologica. In altre parole, autistici si nasce e non si diventa.

Domani
Dibattito digitale InfoHandicap

Domani alle 11 Infohandicap organizza un incontro virtuale sulla sua pagina Facebook, con un'intervista in diretta a Roberto Vitali, Fondatore e Responsabile di Village For All - V4a. Il tema al centro dell'incontr sarà il turismo accessibile.

Domani
Webinar Ictp-Sissa

Domani alle 16 si terrà un webinar congiunto di Ictp e Sissa sul tema del covid 19 e dell'"immunità di gregge digitale". Interverrà Shivaji Sondhi, professore di fisica della Princeton University. Secondo il fenomeno noto come immunità di gregge, affinché una popolazione sia immune a una malattia, non è necessario che lo siano tutti i suoi membri, basta che lo sia un numero sufficiente. Nell'epoca degli smartphone, una popolazione può essere immune anche se non lo è nessuno dei suoi membri. Si tratta di un fenomeno che si può chiamare "immunità di gregge digitale". Questa immunità è dovuta a protocolli di tracciamento dei contatti che sfruttano le capacità degli smartphone per isolare in modo efficiente i membri della popolazione infetti e quindi bloccare l'epidemia sul nascere. Quando le caratteristiche della malattia sono favorevoli e l'utilizzo dello smartphone è abbastanza elevato, la popolazione è in questa fase immunitaria. Il professor Shivaji Sondhi presenterà un modello di studio per il covid 19, dimostrando che l'immunità digitale è possibile indipendentemente dalla proporzione di trasmissione non sintomatica. Si tratta di una strategia che a suo parere potrebbe essere utile per affrontare covid 19 in molti Paesi. Per partecipare al webinar è necessario registrarsi anticipatamente al seguente indirizzo: https://zoom.us/webinar/register/WN_HP-sW1arNSxKdLvHs8p7Uzg. Il Colloquium sarà anche trasmesso in live streaming all'indirizzo: ictp.it/livestream.

Servizi
Riaprono al pubblico uffici stampa

Sono riaperti al pubblico, per ora solo su appuntamento e per pratiche non risolvibili al telefono o per e-mail, gli uffici dell'Assostampa Fvg di Trieste, che ospitano anche Casagit, Inpgi e Circolo della stampa.

WEB

Arteffetto prepara il saggio online Balli e coreografie sul palco virtuale

Flamenco, musica, danza classica e moderna in un evento collettivo su YouTube il 13 giugno

Annalisa Perini

Un'edizione passata del saggio di Arteffetto con tante babyballerine entusiaste sul palco del Teatro Rossetti

«Ci vorrà ancora del tempo perché si possa tornare a teatro, ma, anche se le nostre lezioni di danza sono stati interrotte nel loro consueto svolgersi a causa dell'emergenza, e un saggio finale sul palcoscenico non potrà esserci, vogliamo chiudere il nostro anno comunque in bellezza, come abbiamo sempre fatto». Corrado Canulli, direttore artistico di "Arteffetto", annuncia la preparazione di un saggio-spettacolo di danza pensato per la dimensione online, attraverso il quale l'associazione culturale ha trovato la via per coinvolgere i suoi insegnanti e allievi con entusiasmo, nonostante l'impossibilità di incontrarsi dal vivo. L'evento sarà presentato in anteprima sul canale YouTube "ArteffettoDanza" il 13 giugno alle 20.30.

Anche sul suo blog, "Arteffetto Danza" ha continuato in questi mesi a essere presente per i suoi iscritti, proponendo curiosità, riflessioni, tutorial e più lezioni al giorno per i più piccoli e per gli adulti. «In questo periodo che ha travolto piani, abitudini, attitudini e passioni - continua il direttore artistico – abbiamo deciso di non mollare. Certo, la danza è una delle discipline per cui la momentanea soluzione online non può rappresentare il futuro. Auspichiamo di tornare presto a fare lezioni dal vivo, ma anche l'evento che presenteremo su YouTube rappresenta il continuare a coltivare le nostre ambizioni e i nostri sogni». Gli allievi (al momento hanno aderito già in quasi 200), per prendere parte al saggio, si faranno riprendere da un familiare o useranno la modalità di ripresa "selfie", interpretando la sequenza affidata dal proprio istruttore, inviata con un tutorial e indicazioni sugli eventuali costumi. «Il montaggio finale – racconta Canulli – unirà il lavoro di ciascuno in coreografie dallo spirito ed effetto collettivo, per salutare quest'anno quasi con la solita soddisfazione, pur mancando la magia del palcoscenico». Impegnarsi in un progetto, verso una meta da concretizzare, non è soltanto distrazione né semplicemente un modo per passare il tempo, bensì per viverlo, con emozioni che saranno un giorno anche ricordi positivi. «Per gli allievi – conclude Canulli - il risultato in post produzione sarà una sorpresa, perché ognuno conosce il suo contributo che, oltre ai veri e propri momenti di assolo, diventerà parte integrante di coreografie strutturate in un modo nuovo. Spazieremo dal classico al moderno e al flamenco, e il saggio vedrà protagonisti anche gli allievi del corso di lingua tedesca e del corsi di musica». —

> Gli allievi si esibiranno in una serie di video che diventeranno uno spettacolo corale

PREMI

In gara 277 sceneggiature per l'edizione 2020 di Mattador

Chissà se tra i lavori pervenuti all'undicesima edizione del Premio Mattador c'è anche il racconto di questi primi quattro mesi del 2020, con confinamento casalingo e sistema sanitario sotto pressione. Ce lo diranno a breve i 48 lettori di Mattador dopo la lettura dei ben 277 lavori arrivati, tra cui 104 soggetti, 46 sceneggiature di lungometraggio, 106 sceneggiature di cortometraggio e 21 sceneggiature disegnate. Numeri davvero lusinghieri anche quest'anno e che confermano la crescita di popolarità del Premio Mattador tra i giovani. Una volta che verrà individuata la rosa dei lavori migliori, sarà compito della Giuria decidere chi staccherà il biglietto per il viaggio verso la carriera cinematografica sperata. La giuria sarà presieduta dalla regista Wilma Labate, a cui si affiancano Armando Fumagalli (Università Cattolica di Milano), Andrea Rocco (consigliere amministrazione Cineuropa-Bruxelles), Tamara Prandi (story editor, delegato di produzione Cattleya) e Sara Cavosi (sceneggiatrice, autrice teatrale e radiofonica). Ttra i membri della giuria ci saranno anche alcuni vincitori delle scorse edizioni del Premio. Da oltre dieci anni l'Associazione Mattador ha dato, tramite il suo Premio, molte occasioni a tanti ragazzi che aspirano a fare del cinema il proprio mestiere, in memoria del giovane triestino Matteo Caenazzo, scomparso prematuramente nel 2009. I percorsi programmati quest'anno si sono svolti tutti a distanza causa emergenza coronavirus, nella speranza di poter tornare presto a un confronto diretto tra finalisti e tutor. —

Padovan, vincitore nel 2018

SOLIDARIETÀ

Dirigenti Fincantieri con la Protezione civile

I dirigenti del gruppo Fincantieri, uno dei più importanti complessi cantieristici al mondo, sono scesi in campo per sostenere le Protezioni civili delle diverse regioni in cui il gruppo opera. Sono 235 i dirigenti che hanno aderito all'iniziativa donando mediamente 3,2 giorni delle proprie ferie, per un valore complessivo di circa 300mila euro, che saranno devoluti alla Protezione civile delle Regioni Friuli Venezia Giulia, Liguria, Veneto, Marche, Campania e Sicilia. Si tra di una dele numerose iniziative benefiche e solidali messe in campo in questo periodo difficile da tante realtà produttive, associative, culturali in tutto il territorio italiano, Friuli Venezia Giulia compreso. —

AI LETTORI

Le pagine dell'Agenda su spettacoli, presentazioni di libri, concerti e mostre sono sospese sino alla fine dell'emergenza coronavirus.

SEGNALAZIONI

Liberazione, a Paolo Reti l'argento fu commutato in oro

LA LETTERA DEL GIORNO

Il 25 aprile scorso Il Piccolo ha ospitato un mio intervento sul contributo dei cattolici democratici alla Resistenza e alla Lotta di liberazione. Nell'occasione ho citato il sacrificio del triestino Paolo Reti, alla cui memoria nel 1952 è stata attribuita la Medaglia d'argento al Valor militare in qualità partigiano combattente. Ma un ventennio dopo, nel 1991, con decreto del Presidente della Repubblica, in sostituzione della Medaglia d'argento gli venne attribuita la Medaglia d'oro. Lo precisa il colonnello Sergio Di Cesare, presidente della federazione locale dell'Istituto del Nastro Azzurro.

"Subito dopo l'armistizio del '43, Paolo Reti si dedicò anima e corpo alla lotta per la Liberazione - si legge nella motivazione -. Operando in Genova da una posizione di responsabilità all'Ansaldo, rese servizi altamente apprezzati nel campo informativo e organizzativo. Attivamente ricercato, sfuggì all'arresto e si trasferì ad operare nella Venezia Giulia".

"Segretario del Cnl di Trieste - si legge ancora nella motivazione dell'onorificenza - svolse missioni importanti e delicate al servizio della libertà e dell'italianità della zona. Svolse trattative con i comandi partigiani slavi e mantenne fattivi contatti con il Comando generale del Corpo volontari della libertà. Nell'estremamente pericoloso espletamento della sua attività cadde in mani nemiche. Barbaramente seviziato per strappargli confessioni ritenute di grande interesse, mantenne contegno fiero ed esemplare e, sempre rivendicando la sua fede nell'Italia, affrontò da valoroso la morte all'alba della Liberazione, il 7 aprile 1945".

Produzione bellica dell'Ansaldo in una foto dell'epoca

Il colonnello Di Cesare - che ringrazio per la cortese precisazione - ricorda anche che sulla targa civica che intitola la via a Paolo Reti, lo stesso viene ancora erroneamente ricordato come insignito della Medaglia d'argento, invece di quella d'oro attribuitagli quasi trent'anni fa, nel 1991. L'Istituto del Nastro azzurro - afferma lo stesso ufficiale - si è attivato già nel 2015 presso l'amministrazione comunale per ottenere la doverosa correzione, ma invano finora.

Piero Trebiciani

LE LETTERE

Politica
Matteo Salvini non "monetizza"

A mio parere Salvini è riuscito a convincere un italiano su tre a votarlo. E' riuscito a fare della Lega il primo partito in Italia. Ma non riesce ad utilizzare questo consenso in modo positivo. Ha affondato il governo Conte 1 dove faceva il vice primo ministro. Ha chiesto ai suoi parlamentari di votare a favore della sua incriminazione. Prima ha votato per la riduzione dei parlamentari poi ha appoggiato il referendum abrogrativo della legge. È riuscito a trasformare l'elezione regionale in Emilia Romagna in un referendum sulla sua persona e lo ha perso per non aver imparato la lezione da Matteo Renzi.
È da mesi che annuncia la fine del governo, che invece anche se traballante va ancora avanti.
Ogni giorno annuncia nuove elezioni ma che il presidente della Repubblica non pare intenzionato ad indirle prima della scadenza naturale della legislatura. Salvini sicuramente è un bravo attore e recita bene però ultimamente sta perdendo consensi.

Piero Robba

LO DICO AL PICCOLO

Il ricordo di Ravignani insegnante di religione al liceo Petrarca

Monsignor Ravignani, all'epoca insegnante di religione, alla cena di maturità della classe III A del liceo Petrarca nell'anno scolastico 1961-'62. Lo ricordo con stima e affetto.

Anna Paola Tomasi Simini

Coronavirus / 1
Ginnastica e musica classica

Non conosco di persona Alberto Mattioli ma leggendo il suo articolo "La musica non si spegne" di una settimana fa, ho provato la sensazione improvvisa di una fratellanza intellettuale: stessa passione per la musica, sia operistica che sinfonica; stesso precoce avviamento all'ascolto e 'all'andare a teatro', lui a otto anni, io a cinque - la Turandot al Castello di San Giusto; stesso entusiasmo per l'arricchimento dei programmi TV in campo musicale (canale 5\23, in particolare): perfino due opere al giorno, oppure un'opera e un concerto, mattina ore 10, pomeriggio 17,40, circa. Quando mai si era presentata una simile prospettiva? Ho dovuto addirittura fare delle scelte, molto sofferte a dir la verità: l'altro giorno, per seguire la lezione di 'ginnastica dolce' delle 10 - indispensabile per sciogliere le membra anchilosate dal confinamento - mi sono persa il primo atto di un Otello diretto da Muti e interpretato da Placido Domingo. Avrei potuto spostare la ginnastica alla lezione pomeridiana, ma allora mi sarei persa la Quinta di Beethoven. Insomma, una corsa contro il tempo - del coronavirus, ovviamente. Ieri invece ho affrontato una dura lotta con gli impegni domestici - che persistono anche in questi tempi malefici - per poter assistere alla Medea di Cherubini, che non avevo mai avuto occasione di vedere, né di sentire, prima. Ci sono riuscita, con mia grande soddisfazione. Certo, come dicono i puristi, lo spettacolo dal vivo è un'altra cosa, ma perché non approfittare - nell'attesa, o meglio nella speranza di poter 'andare ancora a teatro' - di questa meraviglia che abbiamo a portata di telecomando?

Edoarda Grego

Coronavirus / 2
Il mare sporco comunque

Dopo 48 giorni di confinamento nelle nostre case le regole si sono attenuate. Nonostante il mondo sembrava essersi fermato, a vedere le strade e ciò che c'è nell'acqua di mare, tutto l'ambiente mi appare in condizioni peggiori di prima del lockdown.
Le strade sono molto sporche, ovviamente vi sono deiezioni canine ovunque, che data la poca gente in giro, i padroni dei cani hanno evitato di raccogliere e pulire. Vi sono cartacce, spazzatura tra le auto e le tanto introvabili mascherine ora si trovano buttate per terra, insieme a guanti. Il nostro tanto amato mare pare in difficoltà, tantissima spazzatura tra le quali nuotano meduse grandi e piccole.
Molta gente lungo le Rive osserva in modo insistente con la testa piegata verso l'acqua, qualcuno fotografa: non so cosa catturi di più l'attenzione se le meduse o la spazzatura che galleggia formando varie isole.
Cosa ci sta insegnando questa quarantena forzata, con numerose regole e restrizioni? A lavarci e disinfettarci le mani infinite volte al giorno facendo quasi togliere la pelle e che l'inciviltà, la maleducazione e il menefreghismo dilagano in barba al coronavirus, verso il quale tutto il mondo per ora è concentrato, sperando che sparisca.

Valentina Irrera

50 ANNI FA SUL PICCOLO

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

12 MAGGIO 1970

- Duino ha da sabato un superbo bocciodromo al coperto, costruito secondo le regole del gioco dai tanti appassionati. Il bocciodromo è stato inaugurato col taglio di un nastro tricolore da parte del Sindaco Drago Leghissa.
- La Banca del Friuli, che già conta in via Rossini una sua agenzia, intende aprire una nuova sede proprio nel cuore della città. A tale scopo ha acquisito parte del palazzo compreso tra corso Italia 14 e via San Nicolò.
- L'Associazione "Famiglia e Scuola" sta portando a termine il corso su "L'educazione sessuale nelle scuole?". Oggi, nella sala del Centro Giovanile di via S. Anastasio 14, il dott. Pascalis parlerà su "Prevenire informando o attendere le domande difficili?".
- Si è svolta ieri al Centro Giovanile Italiano di Muggia, nuova sede della S. N. Pullino sorta ad Isola d'Istria nel 1925, la cerimonia del varo di un "due con", intitolato allo scomparso Pini Drioli, socio benemerito del sodalizio.
- Presa di mira la gioielleria Stermin di via Mazzini 40 con un colpo da 20 milioni in preziosi alla "rififì". Gli scassinatori avrebbero agito sabato notte, praticando un foro nel pavimento di un alloggio non abitato.

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock, 9 (Roiano), 040414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040764441; campo San Giacomo 1, 040639749; piazza San Giovanni 5, 040631304; via Giulia 1, 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040368647; via Dante Alighieri 7, 040630213; piazza della Borsa 12, 040367967; via Fabio Severo 122, 040571088;via Tor San Pier 2, 040421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040361655; capo di piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4) 040365840; via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich 040764943; via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040306283; via della Ginnastica 6, 040772148; piazza dell'Ospitale 8, 040767391; P.le Foschiatti 4/A - Muggia, 0409278357; via di Prosecco 3 - Opicina, 040422478 (solo su telefonata con ricetta medica urgente).

In servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040635264.
In servizio fino alle 22: via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via della Ginnastica 6, 040772148.

Per la consegna a domicilio, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Nereo e Achilleo (martiri)
Il giorno	è il 133°, ne restano 233
Il sole	sorge alle 5.38 e tramonta alle 20.25
La luna	sorge alle 1.04 e tramonta alle 9.50
Il proverbio	Mangiare è una necessità. Mangiare intelligentemente è un'arte

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

P.zza Carlo Alberto	µg/m³	21,9
Via Carpineto	µg/m³	n.p.
Piazzale Rosmini	µg/m³	20,1

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

P.zza Carlo Alberto	µg/m³	14
Via Carpineto	µg/m³	12
Piazzale Rosmini	µg/m³	14

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	97
Basovizza	µg/m³	120

AI LETTORI

Scrivere le segnalazioni, non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer o a macchina. Si possono consegnare a mano, spedire per posta o inviarle via e-mail (segnalazioni@ilpiccolo.it).

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili nei tempi compatibili con le esigenze di pubblicazione.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate. Deroghe all'anonimato sono a insindacabile giudizio della Redazione, in caso di argomenti strettamente personali.

GLI AUGURI DI OGGI

FANNY E ALESSANDRO
25 anni di matrimonio, non c'è esempio più bello per noi del vostro amore. Tanti auguri da Martina, Leonardo, Emily, parenti e amici

FABIA
Congratulazioni, 60 e non dimostrarli. Auguri: dal marito Alessandro e la figlia Giulia

GUIDO
70 ma in splendida forma, auguri: Erica, Elena, Eric, Mariastella, Matilde, la "banda"

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre

- ANNIVERSARI DI NOZZE 25° /30° /40° / 50° /55° /60° e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.

Non si accettano soprannomi o abbreviativi. Foto e dati possono essere comunicati in tre modi: consegna a mano al Piccolo, in via Mazzini 14, Trieste;

via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;

per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi a: Manzoni, via Mazzini 14 A, tel. 040-6728311.

LA FOTO DEL GIORNO

Anche i gatti mantengono la distanza

"In tempo di coronavirus, anche i gatti mantengono la distanza di sicurezza, gente prendete esempio!" commenta la sua immagne l'autore, il lettore Vojko Jercog.

Inviate le vostre immagini (corredate obbligatoriamente da nome e numero telefonico, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it o, in casi eccezionali, per posta. Allegate un breve testo esplicativo o il "titolo" della fotografia.

ELARGIZIONI

In memoria del caro Giorgio Debelli per il VII anniversario (01/05) dalla moglie Giana e famiglia 50,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Aldo Stor dalla famiglia Crosara Zeriali 50,00 pro AZ. SANITARIA UNIVERSIT. INTEGRATA STRUTTURA COMPLESSA CARDIOLOGIA DIR. PROF. G. SINAGRA

In memoria di Diego Stefi da parte di Gabriella, Giorgia, Tiziana, Mariucci e Dino 200,00 pro PROTEZIONE CIVILE - DONAZIONI CORONAVIRUS F.V.G.

In memoria di Paola Todero per il XX anniv. (10/5) dalle figlie 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

MORSI DI LINGUA

NEREO ZEPER

MARANTIGA, QUANDO LA SUOCERA NON "VIAGGIA" NELLO SPAZIO

Per essere una *marantiga* bisogna essere, come si sa, *vecia* e *crodiga*, un *incubo de baba*, insomma. Sì, perché *marantiga* viene dall'antico tedesco *mara*, che proprio "incubo" vuol dire, ed è il corrispettivo del triestinissimo maschile *cinciut*, il quale, sebbene significhi "irrequietezza, malumore" e "spiritello", in origine significava "incubo".

Viene infatti dal friulano *cialciut*, che viene a sua volta dal verbo *cjalcjâ* "calcare, premere", poiché l'incubo si manifesta proprio come un'oppressione al petto, che immobilizza e spaventa.

Ma c'è un altro significato di *marantiga*, che è intermedio tra "incubo" e "vecchia arcigna": ossia quello di *"strega"*, nel senso di "creatura dedita a magia", o anche di "effetto prodotto da una stregoneria".

Farghe la marantiga a qualchidun, infatti, pare significasse "infastidirlo con un raggio di sole riflesso in uno specchio", "fargli la gibigiana", insomma, come disse lo Stoppani nel suo Bel Paese.

E *gibigiana*, poi, è parola composta da *gibi*, che forse è da connettere con giovedì, giorno delle streghe, e *giana* "strega", che deriva dal latino Diana, la dea che la religiosità popolare tramutò in strega.

Questo riflesso, inoltre, in Piemonte viene indicato con il nome di *la vecia* e nel modenese di *spirito folletto*.

Ed eccoci tornati a *marantiga* e *cinciut*.

Ma che c'entra, si dirà ora, il riflesso del sole con *vece marantighe* e *spiriti folletti*?

C'entra perché molto spesso fate, streghe, folletti ed esseri consimili vengono rappresentati nelle varie tradizioni popolari come inquieti raggi di luce che vagano nello spazio (lo fece anche Walt Disney in un suo cartone animato).

In ogni modo non è certo per un riflesso negli occhi che tanti *no pol veder quela marantiga de su' suocera*.

www.nereozeper.it—

SCIENZA & SOCIETÀ

Covid-19, l'impatto psicologico sui medici

Indagine nazionale della Sissa: tre questionari per studiare le reazioni degli operatori sanitari impegnati in prima linea

Lorenza Masè

Turni di lavoro consecutivi a contatto continuo con situazioni difficili, mancanza di dispositivi di protezione individuale, il timore del contagio per se stessi o i propri familiari, la sofferenza per la perdita dei pazienti o dei colleghi, cambiamenti nelle procedure di lavoro per cui non si aveva una preparazione consolidata. Abbiamo raccontato in questi mesi di epidemia di Covid-19 il fronte ospedaliero come la prima linea della guerra al virus ma quali sono state le criticità e gli aiuti messi in campo per sostenere medici, e operatori sanitari? Al via uno studio a livello nazionale firmato Sissa sul benessere mentale di medici e operatori per indagare l'esperienza italiana di supporto psicologico agli operatori sanitari. Il progetto, dal titolo PsycMed19, comprende tre brevi questionari somministrati online in forma anonimizzata, con domande relative all'esperienza vissuta dai sanitari durante l'emergenza. I primi due questionari sono rivolti rispettivamente a medici e operatori sanitari, il terzo a professionisti della salute mentale quali psicologi, psicoterapisti e psichiatri appartenenti a organizzazioni di salute mentale e a strutture universitarie e ospedaliere.

Raffaella Rumiati, docente di neuroscienze cognitive alla Sissa; nella foto accanto due operatori sanitari si abbracciano per farsi coraggio a fine turno

«Attraverso le tre rilevazioni - spiega Raffaella Rumiati, tre que professoressa di neuroscienze cognitive della Sissa di Trieste - vogliamo incrociare l'offerta di sostegno psicologico da parte dei professionisti della salute mentale con l'eventuale richiesta di medici e operatori sanitari, tutti coloro che hanno lavorato e lavorano in questi giorni negli ospedali per affrontare l'emergenza con l'obiettivo di identificare le migliori pratiche implementate e - prosegue - sviluppare un protocollo che consenta di intervenire in modo più efficace nell'eventualità di una futura emergenza sanitaria».

«Lo stress psicologico e fisico - spiega Rumiati che coordina la ricerca con la collaborazione delle dottoresse Annalisa Di Benedetto e Maria Rita Infurna, ed Elisabetta Pisanu, studentessa di PhD della Sissa - legato alle condizioni di lavoro e salute del personale rischia di essere amplificato dal distanziamento sociale imposto dalle misure di quarantena portando a sentimenti di ostilità e frustrazione, ma anche depressione, ansia, disturbi fisici e del sonno e perciò in Italia sono stati attivati anche vari numeri di ascolto e supporto psicologico e altri servizi di teleconsulto. Attraverso i questionari - conclude - vorremmo ottenere una mappatura delle richieste di intervento e dei servizi offerti volta a valutare l'efficacia delle misure intraprese, rilevando da un lato il bisogno di supporto psicologico espresso dagli operatori sanitari durante l'epidemia, dall'altro il tipo e la frequenza degli interventi psicologici offerti loro attraverso i diversi canali, le modalità di accesso e fruizione del sostegno ricevuto, i dispositivi e i mezzi a supporto di tali interventi». Tra le iniziative messe in campo ad esempio dal 26 marzo la Croce Rossa Italiana ha avviato un servizio di teleassistenza psicologica per operatori sanitari impegnati nell'emergenza Covid-19, che risponde al numero 06.5510 (opzione 5), dal lunedì al sabato, dalle ore 8 alle 20 e sul sito del Ministero della Salute sono indicati i servizi di aiuto psicologico attivi in tutte le regioni per chiunque ne avesse bisogno. Un'altra iniziativa aperta in questo caso a tutti i cittadini è quella del Consiglio nazionale dell'ordine degli psicologi (Cnop), che ha istituito un motore di ricerca (accessibile dal sito Cnop) per prenotare un teleconsulto gratuito con lo psicologo che si trova più vicino a noi.Per maggiori informazioni per partecipare alla ricerca: psicmed19@gmail.com mentre dal sito sissa.it è possibile accedere ai questionari. —

> «Lo stress è amplificato dal distanziamento sociale imposto dalla quarantena»

OLTRE IL GIARDINO

IL NOVARESE MICHELE DI "ELETTRA" RICERCA E SFIDA LA SUA MEMORIA

MARY B. TOLUSSO

Nato in provincia di Novara, Michele Manfredda si è laureato a Milano in Fisica. Con il dottorato inizia le sue collaborazioni con Grenoble e la sua ricerca si sposta sui sincrotroni e quindi anche sul mondo dei raggi X: «Risale a quel periodo la mia collaborazione con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare di Roma» e al contempo i viaggi per conferenze e convegni: «in Giappone e a Praga» dove ha modo di incontrare molti scienziati di Trieste «che sarebbero diventati i miei futuri colleghi». Oggi infatti Manfredda è attivo a Elettra Fermi dal 2013. La sua passione per la scienza c'è sempre stata: «Forse per l'esigenza di un ordine. Ho sempre avuto poca memoria, la Fisica secondo me dà una certa sicurezza perché permette di arrivare a una serie di conclusioni sfruttando più il ragionamento. Da piccolo amavo l'entomologia, mi appassionava collezionare cose, ma sentivo che non riuscivo a catalogare e a ricordare». Trieste è particolare: «Ma casa mia, a Trecate», dice «mi manca tantissimo, mi mancano le risaie allagate, anche se ammetto che Trieste mi ha incantato subito, è come essere in Italia ma al contempo all'estero, per motivi che continuano a non essermi chiarissimi». Il gruppo di ricerca di Manfredda è un po' "l'occhio" di Fermi: «Trasportiamo, come si dice in gergo, e focalizziamo la radiazione della sorgente sul campione in modo che possa poi essere usata dalle stazioni sperimentali». E poi c'è un'altra passione, al di fuori del lavoro: «Fin da piccolo ho sempre recitato e anche qui ho aderito all'attività del Teatro Bandus, di cui seguo i corsi e quindi partecipo agli spettacoli. Ora che è impossibile incontrarci, dobbiamo pensare a delle alternative. Forse ad una zoom-comedy o ad un fotoromanzo, esperimento tra modernità e passato, chissà. Amo anche lo sport e raccogliere spezie in giro per il mondo così quando cucino mi ricordo dei luoghi visitati». —

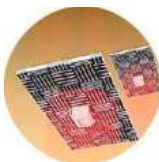
Il ricercatore novarese Michele Manfredda

SCIENZA IN PILLOLE

Buco nero più vicino

Gli astronomi dell'Eso hanno scoperto il buco nero più vicino al Sistema Solare mai trovato finora, ad appena un migliaio di anni luce dalla Terra.

Mini droni per Marte

Sciami di mini droni del peso di una mosca per esplorare la superficie di Marte: è la rivoluzionaria idea di un team dell'Università della Pennsylvania.

Ragni da show

Ragni del genere Maratus, che in italiano si chiamano "ragno pavone" sono tra gli aracnidi più spettacolari al mondo e vivono in Australia.

AL MICROSCOPIO

VIRUS, IL BUON SENSO INSIDIATO DA INTERNET

MAURO GIACCA

«Il buon senso c'era; ma se ne stava nascosto per paura del senso comune» scriveva Alessandro Manzoni nei suoi *Promessi Sposi*. È il capitolo sulla peste di Milano, dove dopo l'affollata processione con le spoglie di San Carlo che avrebbe dovuto sconfiggere il morbo, i contagi erano invece aumentati. Anziché pensare all'assembramento come la causa, si continuava a dare la colpa agli untori che spargevano in giro polveri contagiose. *Mutatis mutandis*, non siamo forse in una situazione analoga? In cui per settimane veniva multato e represso chi andava in giro senza mascherina, poco importava se era da solo, in cui gli elicotteri sorvegliano le spiagge per reprimere solitari bagnanti o in cui l'autocertificazione era ben più importante della debita distanza? Per paura del senso comune, il buon senso è rimasto decisamente nascosto.

Con un'aggravante però rispetto a Manzoni: che oggi c'è internet. Qui il senso comune impera senza rivali, e il buon senso spesso è proprio sparito del tutto. Il presidente del più potente Paese al mondo twitta su quali farmaci prendere, il governatore di una delle più industriose regioni italiane sostiene che ora il virus ha perso forza e quindi potrebbe essere artificiale. E dilagano i dispensatori di scienza facile, dai virologi che passano le giornate sui social invece che in laboratorio, agli improvvisati suggeritori di consigli.

> In Rete si legge di tutto da parte di virologi che stanno più sui social che in laboratorio

Ma non pensate che la scienza sia immune da questo tracollo della qualità dell'informazione, messo a nudo dall'emergenza. Soltanto una piccola frazione degli articoli postati *online* (i cosiddetti *pre-print*) alla fine viene davvero pubblicato dopo revisione accurata. Ma qualsiasi *pre-print* è comunque ripreso dai social. Ad esempio, ricercatori di New Delhi il 31 gennaio avevano pubblicato un articolo che rivelava "inquietanti" somiglianze tra il coronavirus e HIV. Prima che la comunità scientifica indignata li costringesse a ritirare l'articolo, questo aveva già ricevuto 17 mila *retweet* ed era stato ripreso da 25 portali di informazione. La tiepida risposta dell'Amministrazione degli Stati Uniti alla necessità dei tamponi si era anche basata su uno studio cinese, falso e poi ritirato, che affermava che questi danno il 47% di falsi positivi. Persino Neil Ferguson, l'epidemiologo dell'Imperial College che con il suo studio catastrofista aveva previsto 510 mila morti nel Regno Unito se non ci fosse stato il *lockdown*, aveva basato i suoi calcoli anche su uno studio poi rivelatosi falso.

> La bufala dei ricercatori di Nuova Delhi sulle analogie tra il Covid-19 e Hiv. Subito smentiti

Conclusione: la scienza è lenta ma precisa, internet è veloce ma fallace. Portiamo allora pazienza e diffidiamo di chi preferisce il secondo alla prima, magari alla ricerca di un po' di facile notorietà. –

L'epidemiologo Alessandro Vespignani: ha lavorato per cinque anni anche all'Ictp – centro di fisica teorica di Miramare, a Trieste

L'epidemiologo romano della Northwestern University di Boston sostiene che in Italia manca la strategia per affrontare bene la fase 2

Vespignani: una ricaduta sarebbe un disastro

IL PERSONAGGIO

«Grazie al lockdown abbiamo raggiunto un buon abbassamento degli indicatori dell'epidemia, ma gli effetti dell'allentamento delle misure restrittive li vedremo solo tra una decina di giorni. Non conviene rilassarsi troppo, perché nonostante i 30mila morti in meno di tre mesi un'infrastruttura per far fronte a questa pandemia l'Italia non l'ha ancora messa in piedi. E per strada non abbiamo quei 4,5 milioni di lavoratori previsti per la fase due, ma decine di milioni di persone». Alessandro Vespignani, romano, epidemiologo computazionale della Northwestern University di Boston, una carriera che l'ha portato per 5 anni anche all'Ictp di Trieste, non nasconde la sua preoccupazione per il modo in cui stiamo affrontando questa fase di riaperture. Ha appena tenuto un webinar per gli studenti della Sissa.

«Capisco che emotivamente il lockdown sia stato pesante per molte persone, e so benissimo che anche le crisi economiche mietono vittime, ma proprio per evitare una seconda chiusura totale il governo dovrebbe adottare un approccio diverso», dice il docente. Vespignani è un sostenitore della strategia delle tre T - testare, tracciare, trattare -, ma non intesa in modo semplicistico. «E' chiaro che non possiamo fare tamponi a tutta la popolazione e che non sarà un'app a salvarci - commenta -. Basterebbe testare almeno i sintomatici, avere i risultati entro 24 ore e, una volta identificati, capire con chi sono stati in contatto, andare da queste persone e isolare lor e la loro famiglia. Si dovrebbero assumere 10 mila tracciatori, persone che non necessitano di specializzazioni, da formare in brevissimo tempo e mettere sul campo. Perché le persone non stanno in autoisolamento solo perché hanno ricevuto un sms sullo smartphone che li avvisa del possibile contagio: serve il lato umano, qualcuno che li chiami, che ne segua la quarantena e li rassicuri. Certo che è una strategia che richiede sforzi e denaro, ma un secondo lockdown costerebbe molto di più. Fatta eccezione per la Germania, non c'è Paese occidentale che abbia messo in pratica una vera strategia. In Asia c'è chi ha fatto meglio, ma attuando forme di controllo che da noi non sarebbero mai state accettate e con un'importante esperienza pregressa in tema d'epidemie».

Che, dice Vespignani dovremmo farci anche noi: le epidemie, complice un mondo iperconnesso e globalizzato, sono diventate più frequenti. E nulla fa pensare che questa tendenza cambierà nel prossimo futuro. —

GIULIA BASSO

COME COMPORTARSI

«Nelle epidemie il fattore umano conta, può cambiare le cose»

«Noi epidemiologi siamo come i meteorologi, ma nelle epidemie il fattore umano conta, può cambiare le cose», non si stanca di dire Vespignani. Quanto alla previsione, «dovremo vivere almeno altri sei-otto mesi in punta di piedi, convivendo con il virus. Ma per non essere suoi schiavi serve approntare al più presto un'infrastruttura di controllo, e lavorare come si sta facendo su farmaci e vaccini. Il ritorno a una piena normalità senza una strategia di controllo può portare nel giro di qualche settimana a una seconda ondata, che non possiamo proprio permetterci».

PRODOTTO IN UN LABORATORIO DI AREA SCIENCE PARK

Molecular Mouse strumento utile per verificare i contagi

Apparecchio portatile, semplice da utilizzare, consente una rapida diagnosi. Fornisce i risultati nel giro di un'ora, si possono quindi fare molti test

L'hanno chiamato Molecular Mouse ed è un apparecchio miniaturizzato per test molecolari, utilizzabile per il rilevamento del SARS-CoV-2. E' grande poco più di un mouse per computer, è portatile, semplice da utilizzare e consente una diagnosi rapida: in un'ora e mezza si possono avere i risultati partendo da un tampone naso faringeo. Queste sue caratteristiche ne permettono l'utilizzo anche nei laboratori più piccoli e privi delle sofisticate strumentazioni attualmente in uso per l'analisi molecolare dei tamponi. A svilupparlo è stata Alifax srl, società italiana specializzata nello sviluppo, produzione e distribuzione di strumentazione diagnostica clinica con sede centrale a Padova, uno stabilimento per la produzione delle apparecchiature in Friuli, a Nimis, e un piccolo laboratorio di ricerca e sviluppo per test molecolari, la start up Alifax R&D, in Area Science Park. «Inizialmente abbiamo sviluppato, in collaborazione con il virologo Alessandro Marcello dell'Icgeb, i test per la diagnosi di altri tipi di virus, come Zika, Dengue e Chikungunya, che come i coronavirus hanno un genoma a RNA: con lo scoppio dell'emergenza Covid-19, sempre insieme all'Icgeb, ne abbiamo esteso l'applicazione per rilevare anche il SARS-CoV-2 - spiega Gianpiero Spezzotti, amministratore delegato di Alifax -. Il Molecular Mouse funziona con l'utilizzo di un chip, un dispositivo di silicio nel quale sono alloggiati specifici reagenti liofilizzati, e al cui interno s'inserisce il campione di Rna da analizzare: un apposito software fornisce i risultati nel giro di una sessantina di minuti. Oltre alla rapidità di esecuzione garantisce anche un'alta qualità dell'esame: è una piattaforma robusta che fornisce risultati affidabili». Si tratta di un apparecchio di dimensioni davvero contenute, portatile e che non necessita di esperti in biologia molecolare per essere utilizzato. «E' uno strumento ideale per aumentare la potenzialità diagnostica di un territorio, perché può essere impiegato anche negli ospedali più piccoli e periferici, nei poliambulatori, nelle residenze sanitarie assistite, perfino nei laboratori mobili», racconta Spezzotti. Potrebbe essere molto utile anche in Friuli Venezia Giulia per aumentare la capacità di effettuare test in questa fase due. Attualmente sono soltanto quattro i laboratori autorizzati all'analisi di tamponi sul territorio regionale e si trovano nei principali ospedali: due a Trieste, a Cattinara e al Burlo, uno a Udine e uno a Pordenone. «Oltre all'attività centralizzata nei grandi laboratori ospedalieri l'esame potrebbe essere decentralizzato sul territorio, con un risparmio di tempo e risorse e senza la necessità di personale specializzato», evidenzia Spezzotti. Alifax srl si occupa anche d'importazione ed esportazione d'apparecchiature e reagenti: ha quattro filiali nel mondo - una in Cina, una in Russia, una in Spagna, una in Brasile - e un network diffuso in 100 paesi, con 12 mila macchine negli ospedali e 120 milioni di test commercializzati. —

G.B.

CULTURA & SPETTACOLI

Società

Costanza Rizzacasa d'Orsogna analizza nel suo primo romanzo edito da Guanda i disturbi che hanno al centro il cibo ma non solo

Mangiare e amare ma nelle "dosi" giuste così non cadiamo nel buio della dipendenza

L'INTERVISTA

Mary Barbara Tolusso

Per quanto le nostre infanzie siano state tormentate, si vuole sempre tornare là, dove c'è stata la leggerezza di un abbandono autentico, nell'amore dei genitori per esempio. Perché è vero, da bambini si possono vivere brutte esperienze, poi superate dalla maturità: «È comunque difficile fare i genitori», dice **Costanza Rizzacasa d'Orsogna**, autrice del romanzo "**Non superare le dosi consigliate" (Guanda, pag. 256, euro 18)**. Un libro che ha a che fare con i disturbi alimentari, ma non solo, si parla di dipendenze in genere, anche l'amore può essere una dipendenza, non solo il cibo. E appunto Matilde, la protagonista, è sì affetta da obesità, ma la sua principale dipendenza è ritornare a quell'amore assoluto dell'infanzia, che poi è molto difficile ritrovare, per cui il desiderio, da adulti, è superare le dosi: «Il titolo in tal senso è fortemente ironico e appunto piuttosto contemporaneo, andiamo sempre oltre le dosi consigliate – dice l'autrice – questo accade con il cibo, con i farmaci o con l'amore. Il cibo è semplicemente uno strumento per parlare d'altro, fondamentalmente è un libro sulle dipendenze».

Un libro sulle dipendenze dove emerge anche un profilo maschile preciso che crea dipendenza: il narcisista e tutte coloro che cadono nelle sue mani…

«Penso sia un profilo che c'è sempre stato, poi codificato per cui lo conosciamo e riconosciamo meglio. Matilde ci cade, tanti uomini della sua vita lo erano. Il vero narcisista è una persona che può fare molto male, si presenta in modo subdolo, non rivela subito quegli aspetti più efferati e poi ti distrugge, assale la tua autostima. Il narcisista sceglie vittime precise, in genere persone insicure. La mia protagonista impara poi a riconoscere immediatamente quel tipo d'uomo. Chi ha avuto esperienze devastanti come Matilde al pari di lei riesce a scappare».

Sa che lo diceva anche Proust che gli uomini preferiscono le donne accomodanti? Quelle che la sua protagonista chiama soft-spoken, le donne dalla voce flautata…

«Sarebbe da chiedersi se poi esistono tutte queste donne accomodanti e tuttavia pare di sì. Nel romanzo a un certo punto cito Scerbanenco, che è una mia passione; ne "La ragazza dell'addio" scrive appunto che l'uomo vuole accanto a sé una donna che non faccia troppe domande, che non stia lì a valutarlo, una come Milla – la protagonista – non andava bene, era troppo intelligente anche se pure Milla cade nella rete di Martino, personaggio piuttosto insopportabile».

Però il romanzo ha un suo equilibrio perché ci sono anche profili femminili piuttosto furbi, donne in grado di rincretinire gli uomini.

«Assolutamente sì. Quello che mi premeva era non fare di Matilde solo una vittima. Un personaggio insomma che sapesse trasformarsi anche in un carnefice. Matilde ha sofferto, ma è un soggetto ostico, è carnefice di se stessa ma anche di chi le sta intorno. È insicura ma superba, è sfaccettata. Sicuramente non è solo una vittima».

Matilde a proposito dell'amore a un certo punto dice: perché deve essere sempre tutto o niente? Crede che anche l'amore possa essere dosato?

«Lo dice a proposito del padre, ma mentre lo sta rimproverando ha anche lei questa pretesa, chiede alla sua stessa famiglia un amore assoluto, non vuole che il fratello abbia la fidanzata in modo che possa dedicarsi solo a lei, eppure gli vuole bene ma è fortemente egoista, sono appunto le sue tante sfaccettature che la rendono un personaggio autentico, in cui credo molti si possano riconoscere, anche se quasi nessuno lo dichiara per timore».

Emerge inoltre una questione interessante, come ci sia un gran parlare dell'anoressia a differenza dell'obesità che è quasi taciuta.

«Di anoressia si parla tantissimo, ma il novantanove per cento delle volte in modo sbagliato, è sempre dipinta come uno stile di vita, spesso legato alla moda ma non solo. Tanto si è detto anche di grandi poetesse molto magre, le grandi poetesse tormentate insomma, che non pensavano a nutrirsi, tutte al limite dell'anoressia. Difficilmente viene vista come una patologia che ti può portare alla morte. Quindi se ne parla, ma non si cura. Dall'altra parte abbiamo l'obesità di cui si discute molto meno. Il disturbo alla base dell'obesità è quello delle abbuffate incontrollate e pur essendo il disagio più diffuso al mondo non se ne parla mai, perché appunto provoca disgusto, soprattutto se ne è colpita una donna, Matilde lo dice: la mia storia vi farà schifo ma io voglio raccontarla lo stesso. Quello di Matilde è un grido, una lotta».

È stata anche la sua lotta?

«Quella dei disturbi alimentari è stata una lotta che mi sono portata dietro tutta la vita. Non ne esci mai completamente, ci saranno sempre delle situazioni critiche, adesso per esempio abbiamo vissuto questo lockdown e l'isolamento è il nemico peggiore dei disturbi alimentari. Matilde dopo i 40 anni diventa obesa e viene bombardata da insulti e discriminazioni, si chiude in casa e la situazione peggiora, a causa dell'isolamento trova conforto nel cibo. La socialità sana è quella che ci fa uscire dal disturbo, il cibo non è più al centro della tua vita, vale sia per l'obeso che per l'anoressico. Si tratta di disagi mentali prima che fisici. Matilde infine lo sa, è quello che bisogna combattere». —

Obesità e disturbi alimentari nel romanzo di Costanza Rizzacasa D'Orsogna "Non superare le dosi consigliate" (Guanda) Disegno Archivio Agf

Già autrice di "Storia di Milo"

Laureata in scrittura creativa negli Usa

Rizzacasa d'Orsogna F. Chistè

Costanza Rizzacasa d'Orsogna è laureata in scrittura creativa alla Columbia University di New York. Collabora con il "Corriere della Sera" e con il supplemento culturale la Lettura. Inoltre tiene sul settimanale Sette la rubrica "anyBody – Ogni corpo vale", nata sull'onda del grande successo di un suo articolo, pubblicato dallo stesso magazine, in cui Costanza raccontava del suo problematico rapporto con il cibo e con i saliscendi del suo pezo (80 chili a sedici anni, 47 a diciotto). «Mia madre era bulimica - confessava in quel pezzo - e inevitabilmente lo sono diventata anch'io»). Nel 2018 ha pubblicato la favola di successo "Storia di Milo, il gatto che non sapeva saltare" (Guanda), in corso di traduzione in vari Paesi. È una storia vera, del vero imperfettissimo micio adottato da Costanza Rizzacasa alcuni anni fa.

Non superare le dosi consigliate" è il suo primo romanzo, e parla del difficile rapporto con la grassezza che aveva da bambina, quando la mamma le dava le compresse di lassativo a cena pensando di farle perdere peso: «Penso - ha detto - che mia madre oggi sarebbe fiera di questo libro, perché ho avuto molto coraggio nello scriverlo». —

FATTI & PERSONE

Inedito di Camus in regalo a chi torna in libreria

«Vi è chiesto di dimenticare un poco quel che siete senza tuttavia dimenticare mai quel che dovete a voi stessi. È questa la regola di una serena dignità». Questo invito rivolto da Albert Camus ai 'medici della peste' fa parte di un piccolo testo scritto dal premio Nobel francese nel 1941 ed è uno dei lavori preparatori de 'La peste', il romanzo uscito proprio nel 1947 che in questi mesi molti hanno riletto e molti altri hanno scoperto per la sua capacità di parlare a tutti noi e di tutti noi. Da domani il testo, dal titolo 'Esortazione ai medici della peste', verrà donato in omaggio a chi, in questi giorni, tornerà nelle librerie Giunti al Punto e in ebook gratis sul sito Bompiani. Pubblicata nell'aprile del 1947 nei 'Cahiers de la Plèiade', l'Esortazione è inedita in Italia e arriva ora tradotta da Yasmina Melaouah. Un testo di 24 pagine che suona profetico, acuto e profondo quanto il romanzo.

IL LIBRO

Nei quattordici anni del solitario Marocco c'è il mondo silenzioso fatto di "Giovanissimi"

Il romanzo di Alessio Forgione in corsa per lo Strega racconta una storia comune a tanti ragazzi di oggi

In "Giovanissimi" Alessio Forgione racconta la storia di un adolescente solitario

Federica Manzon

"Nel mio corpo c'era il silenzio che c'è sulla Luna" pensa Marocco. Quattrodici anni, una vita da solo con il padre, da quando la madre se n'è andata senza dare spiegazioni. Marocco che fa di malavoglia il liceo, gioca nei Giovanissimi della Pro Calcio Napoli, si trova con gli amici al campetto dietro la chiesa dove non ci sono siringhe o gente che ti chiede i soldi, ha una fidanzata. Eppure è solo. Solo di una solitudine senza scampo, senza consolazione. La solitudine lunare di Marocco non ha nulla di eccezionale: è il silenzio impenetrabile dell'adolescenza, è la paura smisurata delle prime volte, è un sentire vivo e lancinante che non può essere compreso dagli adulti. **Alessio Forgione**, classe 1986, entra nella dozzina finalista dello Strega con questo suo secondo romanzo **"Giovanissimi" (pagg. 224, NN editore, 16 euro)**. A convincere è soprattutto la voce che Forgione ha trovato per questa storia, vicinissima al protagonista, che racconta in prima persona tutto quello che gli succede. La lingua è pulita, veloce ma pienamente aderente agli spauriti e spavaldi quattordici anni di Marocco, priva di dialettismi di maniera ma intonata alla geografia dei luoghi. Ne esce un romanzo fresco, vivificato dallo stile. Sì, perché a "Giovanissimi" si potrebbe obiettare un eccessivo ripiegamento sul romanzo di formazione che, esaurita l'effervescenza sperimentale degli anni Novanta, in Italia si è spesso chiuso in forme ombelicali assecondando una quieta nostalgia vintage. Queste pagine sono permeate di quell'atemporalità avventurosa di vago sapore nord americano, dove la prima voltità conta più della specificità di tempo e di spazio, e dove le esperienze raccontate corrono a volte il rischio di essere più emblematiche che peculiari. Ma a rendere peculiari le pagine di Forgione è invece la lingua e la sua capacità di raccontare le pieghe dell'animo senza fare didascalie, trovando parole esatte per dire la solitudine più sfuggente e assoluta. Marocco è ragazzo in un mondo dove i ragazzi fanno battute oscene sulle madri degli altri per scherzare o per stabilire un predominio di forza, e lui si rifugia nei giornaletti che parlano di extraterrestri e fenomeni paranormali per non dare a vedere che, nel caso di sua madre, quelle esternazioni potrebbero anche essere vere. Perché sua madre è una poco di buono, di sicuro gli altri lo pensano. Ha abbandonato lui e suo padre sparendo senza lasciare tracce. E se un luogo comune vuole che la solitudine sia rotta solo dall'amore, per Marocco quella è una strada interdetta. Tutto è difficile per lui perché un dubbio indicibile lo ossessiona come un'ombra: e se mia madre non mi amasse? Se un giorno la trovassi e scoprissi che non le importa nulla di me? Se scoprissi che non ci sono gesti o parole che possono convincerla a volermi bene? Una solitudine così grande non la si può condividere con gli amici.

Ma quello che questo romanzo racconta, pagina dopo pagina, è che questa solitudine ha anche bisogno del nostro stare in mezzo agli altri, per dispiegarsi, per crescere, per creare dolore ma anche per trasformarsi e sputarci fuori dall'adolescenza. È una solitudine che ha bisogno di amici attorno, e non importa quando possono essere scontrosi o violenti, quanto ci tentino con prove che non vorremmo mai fare ma a cui non sappiamo sottrarci (Marocco spera ogni notte che il piano di Lunno per spacciare il fumo non vada in porto). Perché è proprio la presenza degli amici, della scuola dove si va male e delle ragazze difficili da abbordare, che permette alla solitudine di attraversarci. E così ci fa capire che la vita non è l'attesa di qualcosa che potrebbe accadere, la vita è qualcosa che arriva e fa male, e può lasciarci bruciati come dopo un incidente su una strada verso il mare. Ma sono quelle bruciature che ci permetteranno di uscire dalla solitudine. —

LUTTO

Addio a Gregorio Scalise il poeta dell'impegno

BOLOGNA

Si è spento ieri il poeta Gregorio Scalise, 80 anni. Era nato a Catanzaro nel 1939 e viveva a Bologna, dove ha insegnato all'Accademia d'Arte. Ha esordito negli anni '60 con un paio di plaquettes pubblicate in ambito sperimentale, nelle edizioni Geiger di Adriano Spatola. Una sua apparizione decisiva è del 1975, quando assume una posizione di netto rilievo nell'antologia "Il pubblico della poesia", curata da Berardinelli e Cordelli con l'inserimento del suo poemetto "I segni", uno dei suoi esiti migliori, se non il migliore in assoluto, poi ripreso nel volume "La resistenza dell'aria" (1982) per Lo Specchio Mondadori. Con «la nitidezza razionale del tono», scriveva di lui Maurizio Cucchi, Scalise «riesce a restituire in modo singolare ed efficace la condizione assurda nella quale si trova spesso a vivere l'uomo contemporaneo». Intelligente e ironico, aveva una forte impostazione filosofica che è anche alla base della sua scrittura poetica, nella quale procede spesso per accostamento di frammenti che creano l'uno con l'altro movimenti sorprendenti e attriti di senso. Era stato più volte a Trieste ai festival letterari. Tra i suoi ultimi libri "Opera-Opera. 1967–2007" (Sossella) e "La perfezione delle formule" (Stampa2009) del 2019. È stato anche autore di drammi e di saggi come "Bruciapensieri", "Ma cosa c'è da ridere", "Talk-show". L'associazione parenti delle vittime di Ustica ha ricordato i suoi versi dedicati alla ricerca della verità sulla strage. —

Gregorio Scalise, 80 anni

M.B.T.

PREMI LETTERARI

De Paolis e "Le imperfette" vincono il DeA Planeta

ROMA

Federica De Paolis, dialoghista cinematografica e autrice televisiva, è la vincitrice dei 150mila euro della seconda edizione del Premio letterario DeA Planeta, al quale ha concorso con lo pseudonimo di Paola Punturieri e l'opera inedita 'Le imperfette'. La cerimonia di premiazione si è svolta ieri online. La giuria è composta da Pietro Borosi, presidente De Agostini, Claudio Giunta, docente e scrittore, Rosaria Renna, conduttrice radiofonica e televisiva,, Manuela Stefanelli, direttrice libreria Hoepli e Simona Sparaco, vincitrice della prima edizione del premio.

De Paolis, nata a Roma nel 1971, già autrice di romanzi pubblicati da Fazi, Bompiani e Mondadori, oltre al consistente premio in denaro ha vinto la pubblicazione in Italia con DeA Planeta e in lingua spagnola con le case editrici del Gruppo e le traduzioni in inglese e francese del romanzo.

Federica De Paolis

'Le imperfette' sarà in vendita in tutte le librerie e gli store online dal 9 giugno. «Ho partecipato al premio con uno pseudonimo, Paola Punturieri che è il nome di mia madre. L'ho persa molti anni fa - ha detto l'autrice - ma mentre aspettavo l'annuncio del vincitore, in questo tempo strano che ci ha imposto la pandemia, in giorni in cui mi è sembrato di vivere come sott'acqua, in un mondo attutito e silenzioso, mi sono ritrovata spesso a parlare proprio con lei, come se fosse qui con me. È stato surreale e magico. Questa vittoria la dedico a mia madre e a tutte le donne». —

MUSICA

Paola Erdas col suo clavicembalo da remoto naviga lungo l'Italia

Lezioni per gli allievi del Conservatorio Tartini e omaggio a Cagliari mentre prepara il festival Wunderkammer e i concerti legati al nuovo cd

Patrizia Ferialdi

Solare, curiosa e vulcanica. Un tris di aggettivi che riassume al meglio la poliedrica personalità di Paola Erdas, affermata concertista, insegnante di clavicembalo al Tartini di Trieste e presidente del Festival Wunderkammer, per la quale anche il periodo di quarantena si è rivelato densissimo di impegni, tra l'insegnamento a distanza, lo yoga quotidiano indispensabile per affrontare tutta la giornata passata davanti a uno schermo e l'organizzazione del prossimo festival. «Sono una persona fortunata e una musicista privilegiata – afferma Erdas – e mai come ora sono grata di avere un lavoro che amo e che posso continuare a svolgere anche in questo periodo così difficile. In conservatorio ho una classe numerosissima che mi ha seguita da subito nell'avventura delle lezioni in remoto. Certo, si soffre per la bassa qualità del suono ma l'entusiasmo e il calore degli allievi mi ripaga della fatica».

La clavicembalista Paola Erdas Foto Serena Bobbo

Al passo con i tempi nell'utilizzo dei social e non contraria alla moda dei flash mob musicali che ha portato moltissimi colleghi a cantare e suonare alla finestra, Paola però non vi ha preso parte attiva. «Abito in un quartiere popolato da uffici e, soprattutto, non ho esattamente uno strumento ideale per questo genere di cose». Mentre invece Wunderkammer partecipa a un bellissimo progetto promosso dal Porto di Trieste – sul suo canale youtube - per alleggerire le restrizioni imposte dall'emergenza. Il format dal titolo #iorestoacasaenavigo propone ogni lunedì - fino al 18 maggio - video di letture, laboratori per ragazzi, guide cinematografiche e musica. All'iniziativa collabora Pordenonelegge, Trieste Film Festival, Annalisa Metus con i suoi laboratori con la carta per bambini. «Noi – dice Erdas – siamo semplicemente entusiasti di poter contribuire con la nostra musica. Abbiamo scelto 5 artisti per raccontare/cantare altrettanti porti italiani circumnavigando la penisola e questo viaggio vede coinvolti Antonio Fantinuoli per Genova, Nunzio Ruggiero per Napoli, Bepi Santuzzo per Venezia, Max Jurcev per Trieste e la sottoscritta per Cagliari».

Gran finale il 25 maggio in cui tutti gli artisti suoneranno insieme da casa propria

Ogni artista ha scelto una canzone della sua terra e l'ha narrata e musicata eseguendola nell'intimità della propria casa. «È come ricevere un invito in casa di un amico, entrare nella sua sfera intima e creativa e nella sua anima e conoscere le sue origini. Il 25 maggio ci sarà poi un gran finale in cui suoneremo tutti assieme ma sempre ognuno a casa sua, in un onirico e poetico, ma anche un po' folle, montaggio di suono e video».

Quanto all'emergenza che ha bloccato tutti i concerti di Wunderkammer, il problema maggiore è la tutela degli artisti. «Da sempre questo è un festival – dice la clavicembalista – costruito su un rapporto molto diretto con i musicisti che ospita: per noi è fondamentale cercare in ogni modo di mantenere gli appuntamenti promessi per poter concretamente aiutare gli amici artisti che, in questo momento storico, sono in una condizione di scarsissima protezione economica».

La prossima edizione, prevista da fine ottobre a dicembre, è in piena programmazione e prevede anche un'allettante novità in collaborazione con il Sincrotrone di Trieste. E poi oltre a Wunderkammer l'autunno di Paola - coronavirus permettendo - si preannuncia ricco anche di tanti concerti collaterali alla programmata uscita del nuovo cd dedicato alla musica napoletana del '500.

Il disco doveva essere già sul mercato ma «ha subito anche lui ahimè la quarantena e aspetta scalpitante di essere ascoltato e goduto dai tanti che lo aspettano. È anche – precisa Erdas - un omaggio a un amico scomparso da poco, collezionista di strumenti e amante della musica, che mi ha concesso di registrare questa musica fantasmagorica su due clavicembali originali della fine del XVI secolo». —

I pezzi del repertorio napoletano del '500 su strumenti del XVI secolo di un amico

MUSICA

Ella van Poucke col fratello Nicolas a "Playing alle 18"

TRIESTE

Appuntamento d'eccezione, oggi, per la stagione cameristica digitale "Playing alle 18 – Chamber on web", programmata sul canale facebook di Chamber Music Trieste, a cura di Fedra Florit. Protagonista del penultimo concerto sarà infatti un duo d'eccezione con la violoncellista olandese Ella van Poucke, accompagnata dal fratello Nicolas al pianoforte, su musiche di Beethoven. Vera primadonna del violoncello, Ella van Poucke è stata vincitrice del prestigioso Premio Chigiana 2017 e poi premiata con il Grachtenfestival Prize. In programma, nell'anno beethoveniano, musiche nel segno del genio tedesco al quale il Duo ha dedicato buona parte delle ultime tournée. Lo streaming è accessibile a tutti, info e dettagli sul sito www.acmtrioditrieste.it

Ella van Poucke, violoncellista

Ella van Poucke, classe 1994, artista pluripremiata, si è esibita nelle maggiori sale da concerto olandesi e in Europa, Usa e Asia e ha suonato come solista in prestigiose orchestre in tutto il mondo. Dall'autunno 2016 è artista "in residence" alla Queen Elisabeth Music Chapel di Bruxelles, suona un violoncello Rombouts. Il fratello Nicolas è uno dei pianisti olandesi più promettenti. Insieme hanno fondato l'Amsterdam Chamber Music Festival.

STREAMING

Cocaina e delitti a Ibiza "White Lines" su Netflix nuova serie di Álex Pina

ROMA

«Tutti in questo posto avevano un motivo per odiare Axel». White Lines è la nuova creatura di Álex Pina, miniserie originale Netflix in 10 episodi che sbarca sul colosso streaming da venerdì. È il crime di forte suspence e anticonformismo nato ancora una volta dalla mente che ha dato vita alla banda del Professore della saga di fama globale La Casa di Carta. E che, questa volta, mette insieme Ibiza e il narcotraffico.

Laura Haddock nella serie

Sull'isola del divertimento arriva una ragazza di Manchester, Zoe (Laura Haddock), intenzionata a scoprire la verità sul fratello, svanito nel nulla diversi anni prima, un leggendario dj il cui cadavere viene ripescato in mare 20 anni dopo la scomparsa. Axel Collins era divenuto l'anima delle feste più estreme, però era finito anche nei loschi traffici di stupefacenti del luogo.

Insieme a «La Casa De Papel», White Lines, a ricordare il sistema con cui viene delimitata una scena del crimine, fa parte di un contratto in esclusiva che Álex Pina ha siglato con Netflix. Sin dalle prime scene del trailer si intuisce come la «neve» faccia da collante a una trama fatta di delitti, traffico di stupefacenti, indagini insabbiate, sullo sfondo di un'isola sfrenata. —

MUSICA

Umbria Jazz slitta al 2021 Piano City in maggio online

PERUGIA

È stata annullata l'edizione 2020 Umbria Jazz che doveva svolgersi a Perugia dal 10 al 19 luglio. «Prendiamo atto che quest'anno sarà impossibile realizzare un'edizione di Umbria Jazz come l'abbiamo sempre immaginata, ideata e proposta» spiegano gli organizzatori, costretti a cancellare l'appuntamento per il protrarsi della pandemia e l'impossibilità di assicurare la presenza degli artisti internazionali.

Alcuni concerti previsti per questa estate, sono comunque già stati riprogrammati al 2021, quando per la rassegna sono state fissate le date 9-18 luglio. In particolare Tom Jones si esibirà il 13 luglio, Redman-Mehldau-Mcbride-Blade: A Mood-Swing Reunion, il 14 luglio. Altri concerti sono in corso di riprogrammazione. I biglietti già acquistati per tutti gli eventi che saranno fissati il prossimo anno rimangono validi. Per gli altri non riprogrammati nel 2021 sarà emesso un voucher di pari importo, utilizzabile per l'acquisto di ingressi per gli eventi di Umbria jazz 21.

A dare forfait anche la nona edizione di Piano City Milano, che si sarebbe dovuta tenere dal 22 al 24 maggio. Le nuove date del festival di pianoforte che porta oltre 400 concerti gratuiti a Milano e non solo, saranno presto comunicate. L'organizzazione ha annunciato che è al lavoro per realizzare un evento simbolico di anticipazione del festival che si terrà online nei giorni in cui si sarebbe dovuto svolgere il festival, il 22, 23 e 24 maggio. —

CINEMA

Cortellesi e Mastandrea nell'inferno dei "Figli"

ROMA

L'orrore delle feste mascherate, dei pediatri guru, delle suocere poco disponibili, delle chat scolastiche, dei pianti dei neonati, del sonno perso, della divisione dei compiti nelle coppie, insomma l'inferno dei 'Figli' da crescere nello spirito di Mattia Torre, l'autore di Boris. Sua infatti questa commedia brillante, già in sala a gennaio con Vision e da ieri su Sky Cinema on demand e su Now Tv. Protagonisti di questa singolare commedia, poi firmata da Giuseppe Bonito dopo la scomparsa il 19 luglio 2019 di Torre, Paola Cortellesi e Valerio Mastandrea.

In 'Figli' la storia surreal-comica di Nicola e Sara , una coppia felice con una figlia di sei anni che entra in un incubo con l'arrivo di Pietro, il secondo figlio. Tutto cambia, non si dorme più, emergono vecchi rancori, i suoceri non collaborano, le babysitter, quelle giuste, non si trovano e anche gli amici possono fare poco in preda spesso alle loro stesse situazioni. Nel film, tratto dal celebre monologo 'I figli ti invecchiano', scritto per Mastandrea proprio da Mattia Torre, recitano anche tanti altri amici del regista: Stefano Fresi, Valerio Aprea, Paolo Calabresi, Andrea Sartoretti, Massimo de Lorenzo, Gianfelice Imparato, Carlo De Ruggeri.

«'Figli' è soprattutto un'opera sull'amore. Mi sono ritrovata in tante cose che succedono - ha detto Cortellesi - perché Mattia Torre non racconta solo cose surreali, ma cose vere in maniera surreale». —

SPORT

Calcio serie C

Costantini: «In Lega c'è troppo tatticismo Serve una riforma a tutela di chi lavora»

L'ex alabardato ha interrotto il rapporto con la Liventina
«La terza serie non ce la fa. L'Unione può puntare in alto»

L'ex giocatore e tecnico della Triestina Maurizio Costantini

Antonello Rodio / TRIESTE

Da giocatore ha fatto la storia della Triestina e poi ha avuto anche due esperienze da allenatore sulla panchina dell'Unione. Ma oltre a essere uno di quelli con l'alabarda stampata sul cuore, Maurizio Costantini, che da qualche giorno ha interrotto il suo rapporto con la Liventina (era il diesse), è anche un grande conoscitore della serie C. Per questo il suo parere sull'attuale momento è sicuramente autorevole.

Costantini, cosa ne pensa delle decisioni che sta prendendo la Lega Pro?

«Ho un'impressione molto negativa, come su quello che sta avvenendo nel nostro paese in molti settori: è sempre un rimandare, dire qualcosa per poi vederne le reazioni. Si dice un giorno una cosa e quello dopo il contrario. Questo non aiuta a rasserenare, anzi alza il livello di tensione. Il fatto è che qualsiasi decisione scontenta qualcuno, ma chi è al comando deve prendere decisioni pur consapevole delle reazioni, perché accontentare tutti è impossibile».

Sulla querelle della quarta promossa che ne pensa?

«Il fatto è che una soluzione ideale non esiste: c'è una soluzione che viene presa ed è quella, anche se non piace. E poi se si possono giocare i play-off, perché non allora il campionato? Per un anno si poteva pensare a tre sole promozioni, ma è ovvio che con il salto in B per una squadra cambia tutto sul piano economico».

Quale riforma potrebbe rendere sostenibile la serie C?

«La prima cosa sarebbe una defiscalizzazione importante, perché così com'è strutturata fiscalmente, non avendo grandi introiti, la serie C non ce la può fare. Ricordo anche come tutte le riforme hanno delle conseguenze: in C ci sono 60 squadre e oltre un migliaio di calciatori sotto contratto. Se molti li fai diventare dilettanti, come sento ipotizzare, quei contratti non hanno più valore, per cui le riforme non puoi farle oggi per domani».

> «Incredibile non aver ancora dato lo stop dei dilettanti. A Trieste allenatori svogliati»

E quindi non si può stravolgere tutto?

«Ovvio che qualcosa va fatto, ma bisogna organizzare le riforme partendo dalle normative in corso. I contratti vanno rispettati, non puoi cambiarli da un giorno all'altro. Così fra l'altro crei nuovi disoccupati. Ricordo che attorno alle società lavorano tante persone che hanno normali stipendi, se il calcio si ferma c'è altra disoccupazione».

Parlando di calcio giocato, che impressione ha avuto della stagione della Triestina?

«Dopo un campionato come quello dello scorso anno, dove avrebbe meritato di essere promossa, si pensava in effetti a una stagione di altro tipo. Ma anche il campionato era diverso, c'erano parecchie squadre in più molto attrezzate. Inoltre c'era già la sensazione lo scorso anno che la squadra non era abilissima nella gestione di certe partite».

Quindi bisognava già cambiare qualcosa?

«Per esperienza personale, confermare tanti giocatori dopo una stagione non vinta è sempre problematico. Quindi è stata un'annata travagliata, ma la società da anni sta facendo davvero cose egregie. Anche a gennaio aveva ricostruito bene e le cose stavano andando a posto prima dello stop. E in ogni caso ci sono forze e risorse per puntare in alto».

Come mai è finito il suo rapporto con la Liventina?

«Perché hanno avuto un atteggiamento non buono nella situazione che si è creata in questo periodo. Mi è dispiaciuto, è una bella società, si stava facendo un bel lavoro anche col settore giovanile, ma al di là delle difficoltà che ci sono per loro e per tutti, le forme in cui le cose vengono fatte e dette non devono mai venir meno. Non mi è piaciuta questa cosa, sarebbe stato complicato continuare e restare a fare il parafulmine non mi andava».

È in programma forse una nuova avventura a San Donà?

«Sto valutando varie opportunità, San Donà è una delle opzioni, soprattutto se entra qualcuno di importante che conosco da una vita».

A proposito di dilettanti, come se la cava questo mondo in questa emergenza?

«Mi dà fastidio il fatto che se la serie C ci ha messo due mesi per dire stop, i dilettanti che stanno peggio ancora non si sono pronunciati. Capisco serie A e B che possono permettersi certe spese, ma le altre categorie no. E poi da presidente provinciale dell'Associazione allenatori, vorrei che a Trieste il mondo degli allenatori dei dilettanti possa migliorare».

In che senso?

«Noto poca volta di migliorarsi, in un ruolo che fra l'altro è importante per i ragazzi. Vorrei provare a convogliare dei giovani per smuovere la città, che si è ossidata e fatica a smuoversi su questo fronte. Se da l'anno prossimo entra l'obbligo per tutti di avere allenatori abilitati, spero che questa sia la molla per aggiornarsi e migliorarsi». —

IL NOTIZIARIO

Reggiana e Bari spingono i play-off Intanto Ghirelli vara il manifesto 4.0

TRIESTE

In serie C sul fronte delle società che vorrebbero giocare i play-off sono soprattutto Reggiana e Bari a farsi sentire. Entrambe occupano, nella classifica cristallizzata, e contestano apertamente la soluzione della quarta promozione in B per il quoziente punti che mette in pole il Carpi. È tornata a parlare il presidente Luca Quintavalli: «Confermo il fatto che la Reggiana, volendo meritare sul campo quello che ha dimostrato in una stagione intera, vuole giocarsela. Abbiamo espresso l'intento di proseguire il campionato, se possibile giocando i playoff, perché reputiamo la Reggiana la squadra probabilmente più penalizzata della sospensione del campionato, mancando undici partite tra le quali lo scontro diretto con la prima, che dista solo sei punti. Qualora non fosse possibile, ovviamente non ci mettiamo davanti alla sanità, anzi, lottiamo per tutelarla, ma non possiamo accettare che un merito sportivo venga dato con un criterio come quello proposto, il coefficiente applicato premia chi ha giocato meno, quando invece il merito sportivo deve premiare chi in campo ha dato di più; ecco perché difenderemo in tutte le sedi quello che per noi è il merito di campo». Sostanzialmente sulla stessa linea degli emiliani si trova il Bari. Luigi De Laurentiis, presidente del Bari, è fiducioso circa una ripresa delle attività anche in Serie C: «Noi siamo pronti ed abbiamo le idee chiare, anche perché abbiamo la piena consapevolezza che dobbiamo essere responsabili di fronte all'emergenza del Paese. Immaginiamo una ripresa degli allenamenti più avanti rispetto alla serie A. Final eight? Può certamente essere un'ipotesi a cui lavorare. Ma non dimentichiamo che i playoff, originariamente, dovevano essere a 28 squadre - il pensiero di Luigi De Laurentiis -. Attualmente ci sono le 16 società che hanno votato a favore di una conclusione della stagione decisa dal campo. Ciò vuol dire che esiste una loro disponibilità ad una soluzione che non offenda la giustizia sportiva, come potrebbe essere la scelta a tavolino».

Intanto il presidente Ghirelli vara il Manifesto della Lega Pro per il calcio 4.0.

«Alla base di tutto c'è un valore non negoziabile come la salute.- spiega Francesco Ghirelli -. Da questo valore è discesa la scelta dell'assemblea di ritenere chiuso il campionato. Scelta dolorosa ma inevitabile e responsabile socialmente». «La stesura del Manifesto è già un passo nel futuro, nel nuovo scenario del post virus - aggiunge Ghirelli -. Il fatto che sia stato costruito col coinvolgimento di tutto il personale di Lega e il Centro Studi, è un fatto enormemente positivo perché il Manifesto non è calato dall'alto ma è stato elaborato in cinque incontri intensi. Nel documento sono fissati valori fondanti come coraggio, crescita, formazione, valorizzazione, il rispetto delle regole che sono colonne portanti per la C. Abbiamo dato vita a questo testo - conclude Ghirelli - perché sia un modello applicabile ai club e anche ad altre realtà e perché si connoti per essere strumento di potenziamento della resilienza» —

> De Laurentiis è chiaro: «16 squadre possono fare un mini-torneo per evitare i ricorsi»

IL CALCIO E LA FASE 2

Allenamenti, sì degli scienziati Da lunedì giocatori in campo

Ma il protocollo è più rigido: in caso di positività squadra e staff in quarantena
Curva dei contagi decisiva per l'eventuale ripartenza della a metà giugno

Guglielmo Buccheri / TORINO

La data, adesso, c'è. E ci sono anche delle indicazioni vincolanti che fanno del calcio di Serie A un osservato molto speciale.

Il 18 maggio si torna in campo per gli allenamenti non più solo individuali: il Comitato scientifico governativo ha dato il via libera, atteso e cercato dalla Figc. Ma l'ok degli scienziati in prima linea nella lotta contro il coronavirus è accompagnato dalla richiesta di una nuova versione del protocollo per la sicurezza dei giocatori e di chi dovrà stare accanto agli atleti nella prima fase della ripartenza.

Musa Barrow passato dall'Atalanta al Bologna all'allenamento individuale con mascherina e guanti

UN CONTAGIO E TUTTI IN QUARANTENA

Il messaggio che arriva dal governo è diretto e serve a chiudere la partita sul destino del gruppo in caso di una positività. Tradotto: davanti ad un nuovo contagio a finire in quarantena è tutta la squadra e l'intero staff. Messaggio che la Figc farà suo e che, inevitabilmente, lascia incerto il destino dello stesso campionato: vivere per almeno due settimane in una sorta di «bolla sterile» da parte dei componenti di una società può essere una blindatura dal virus efficace, ma il rischio zero non esiste.

RINASCE LA SERIE A

Da lunedì prossimo la Serie A comincerà a riprendere forma. E l'attenzione sarà, come in queste ore, all'esito dei test: la negatività al virus dell'intero gruppo squadra è l'unica condizione per poter evitare nuove frenate. Il Comitato tecnico scientifico ha chiesto alla Figc di recepire altri due punti in un protocollo giudicato «lacunoso»: gli esami molecolari dovranno essere svolti senza che si creino corsie preferenziali per i giocatori rispetto al mondo esterno (i club se li procureranno privatamente e ne metteranno a disposizione della comunità in numero uguale a quelli utilizzati) e sui medici sociali ricadrà la responsabilità civile e penale dell'attuazione delle procedure previste.

OK ALLA PRIMA TAPPA

La prima tappa è definita. Il resto lo diventerà più avanti. «Fra una settimana avremo le idee più chiare anche sull'eventuale ripartenza della serie A perché – così il ministro per lo Sport Spadafora al Tg1 – saranno più chiari i dati sui contagi dopo le aperture nel Paese».

RITIRO SENZA CONTATTI ESTERNI

Lunedì prossimo le squadre entreranno in ritiro senza contatti con l'esterno. Se qualcuno dovesse risultare positivo, staff e giocatori verrebbero sottoposti al doppio tampone: i negativi continuerebbero ad allenarsi, i contagiati verrebbero messi in isolamento.

Il protocollo esaminato ieri dal Comitato scientifico copre solo il periodo della ripresa per il lavoro in gruppo, per definire come la serie A possa riprendere il suo cammino da metà giugno occorrerà un nuovo documento.

LA PREMIER LEAGUE PUNTA SU GIUGNO

A metà giugno guarda anche la Premier League come momento di rinascita: il premier britannico Boris Johnson ha indicato dal primo giorno del mese prossimo la data in cui potranno ricominciare gli eventi sportivi ed i club inglesi pensano al dodici come alla data per il nuovo inizio. Il 12 giugno è anche nei pensieri della Liga spagnola. —

Andrea Rinaldi (INSTAGRAM)

SPORT SOTTO CHOC

Addio a Rinaldi calciatore morto a 19 anni per aneurisma

MILANO

Il calcio è sotto choc, deve dire addio a un ragazzo di 19 anni, colpito da un aneurisma cerebrale venerdì scorso, nella propria abitazione, mentre si stava allenando.

Andrea Rinaldi è deceduto ieri mattina, all'ospedale di Varese, dove era giunto in ambulanza già in condizioni gravissime. «Il nostro guerriero ci ha lasciati. Una tragedia improvvisa e sconvolgente impossibile anche solo da immaginare», scrive il Legnano Calcio sul proprio sito.

Andrea, cresciuto nelle giovanili dell'Atalanta, era un ragazzo educato, gentile, un esempio per i suoi tanti coetanei che vivono con il pallone tra i piedi, lavorando duramente per provare a sfondare nel professionismo. Mai una polemica, mai una parola fuori posto, chi lo conosceva lo dipinge come un ragazzo d'oro. La salma sarà probabilmente esposta nel centro sportivo di Cermenate, dove abitava con la famiglia, poi il funerale per l'estremo saluto a un giovane che si è fatto voler bene da tutti. —

Paolo Maldini

LA POLEMICA

Milan, Maldini contro Rangnick «Deve imparare il rispetto»

Stefano Scacchi / MILANO

Maldini alla Boban: l'ex capitano rossonero esce allo scoperto con decisione, come aveva fatto due mesi fa l'ex centrocampista croato. Il motivo del contendere è sempre lo stesso: Ralf Rangnick. La ferita aperta dai contatti tra l'ad Gazidis e l'allenatore tedesco è diventata ancora più dolorosa dopo le recenti esternazioni del tecnico: «Rangnick invade zone nelle quali lavorano dei professionisti – dice Maldini – avrei dunque un consiglio per lui. Prima di imparare l'italiano dovrebbe dare una ripassata ai concetti generali del rispetto, essendoci colleghi che stanno cercando di finire la stagione in modo molto professionale, anteponendo il bene del Milan al proprio orgoglio professionale».

La dichiarazione molto decisa (l'intenzione di replicare a Rangnick era stata anticipata al club) mira a proteggere Pioli, delegittimato dalle continue dichiarazioni del collega tedesco: «Per convincermi ad accettare una sfida del genere devono combaciare tantissime componenti», ha aggiunto ieri Rangnick. Ma al tempo stesso lo sfogo di Maldini anticipa la resa dei conti con Gazidis e può essere il prologo a un'uscita di scena come quella di Boban, anche se l'ex capitano non ha attaccato direttamente la società.

Il messaggio è per Rangnick, ma è evidente che il destinatario è anche chi ha contattato il dirigente del gruppo Red Bull e sta proseguendo nelle trattative. Maldini vuol difendere l'attuale progetto tecnico anche entrando in conflitto con la dirigenza. Questo aumenta la distanza col fondo Elliott che già nutriva qualche perplessità sull'ex fuoriclasse rossonero.

Diventa sempre più imprescindibile il chiarimento tra Maldini e Gazidis, in programma dopo la decisione sulla ripresa del campionato. Così come con Ibrahimovic, tornato ieri a Milano. Intanto il ds dell'Hammarby apre alla possibilità che il bomber svedese chiuda la carriera con il club di Stoccolma. Il nuovo Milan vuole camminare verso il futuro senza legami con il passato. —

IL NUOTATORE AZZURRO SCEGLIE IL FONDO

Paltrinieri, divorzio dall'allenatore «Ora voglio divertirmi in mare»

IL PERSONAGGIO

Giulia Zonca

Il mondo visto dal mare ha sempre un'altra faccia, perde i confini ed è la sensazione che Gregorio Paltrinieri insegue da molti chilometri. Lo sapeva già, lo ha capito con un tuffo liberatorio dalla spiaggia di Rio, il giorno dopo un oro olimpico in piscina, nel 2016. Ma stare chiuso in casa gli ha fatto capire che la vasca è diventata troppo stretta e chi non lo capisce va stretto a lui.

Effetto del lockdown e dell'inquietudine che ogni vero nuotatore si porta dentro. Si sapeva che avrebbe messo a dura prova molte relazioni e quella tra il campione delle lunghe distanze e il suo storico allenatore non ha resistito. Scricchiolava, ma Paltrinieri e la sua guida Stefano Morini sembravano destinati a rimanere uniti fino ai Giochi: li hanno spostati «e il casino che avevo nella testa è venuto fuori».

Emerge altro. Il bisogno di essere preso sul serio «non voglio abbandonare la piscina, voglio che il fondo sia centrale, voglio attorno a me gente che la pensi allo stesso modo». Via dal centro federale di Ostia dove è arrivato a 16 anni, disorientato, liceale di talento messo a dura prova da carichi che sembravano lunari e che lui ha retto, metabolizzato, diviso con l'amico Gabriele Detti fino a che entrambi sono saliti su un podio olimpico. Tutto perfetto, ma il Paltrinieri di 25 anni è diverso: «È tanto che non mi diverto». Mentre lo dice senti l'amarezza che gli invade la bocca, fa una smorfia come sentisse il gusto del malessere. Pensa alle acque senza vincoli, al brivido di domarle, alla consapevolezza di non essere in linea con se stesso: «Avrei fatto delle brutte Olimpiadi, nella 10 km ero lontano dagli obiettivi, ero confuso».

Stacca e stravolge. Cambia casa, trasloca da Ostia a Roma e da oggi inizia a lavorare con Fabrizio Antonelli, «è giovane, ha metodi innovativi. Perfetto per ricominciare». Le Olimpiadi nel 2021 hanno tolto ogni remora, lucidato il coraggio: un altro anno nel limbo, col timore di stravolgere il proprio assetto, senza potersi abbandonare ai sogni extra large sarebbe stato insopportabile. «Devo tanto a Morini, mi spiace, è stato un addio intenso. Sono ambizioso, ho propositi importanti e non vedo perché dovrei scegliere tra una disciplina e l'altra. A me il fondo piace da quando nuotavo con papà, mi coinvolge e ho bisogno di condividere la passione». Le incognite esistono, «può sembrare un salto nel buio, pazienza: non ne potevo più di sentirmi insicuro». Lo ha scoperto appena uscito dall'acqua, un mese con i suoi pensieri e senza la possibilità di affogarli facevano un gran rumore. «Avevo già tutto dentro». —

Gregorio Paltrinieri

PERSONAGGI E CANESTRI

Roberto Casoli

LORENZO GATTO

Dallo storico successo al PalaEur all'amaro 2004

«Cinque anni triestini capitano orgoglioso Sarei rimasto ancora»

Cinque stagioni in biancorosso, una carriera ripartita dopo un'esperienza vissuta all'estero. Per Roberto Casoli gli anni trascorsi a Trieste sono stati una parentesi indimenticabile. Capitano di mille battaglie, dopo il fallimento del 2004, si è arreso ed è partito lasciando in città una parte di cuore. A distanza di anni i ricordi restano però molto vivi.

IN PROVA

«In Grecia, al Panionios, vivo una stagione fenomenale da un punto di vista tecnico e umano. Nel corso dell'estate decido di seguire i consigli del dottor Lelli e mi opero a Bologna. Un salto nel buio, senza la certezza di tornare a giocare, alla fine arriva la telefonata di Trieste. Dario Bocchini e Luca Banchi mi propongono un mese in prova per verificare le mie condizioni. Mi metto nelle mani di Paolo Paoli e Davide Fornasaro, lavoro come un matto cercando di sfruttare l'opportunità. Alla fine supero l'esame, Banchi mi chiede di restare e in un amen trovo l'accordo».

LA PRIMA STAGIONE

«Squadra incredibile, formata da giocatori con grandi motivazioni personali e capaci di creare una grande chimica sul campo. Io e Podestà sotto le plance, Maric e Laezza in cabina di regia, due giocatori di esperienza come Bullara e Rowan con il valore aggiunto di un campione vero come McRae. La sua morte mi ha fatto ripensare ai tanti momenti vissuti con lui: era un giocatore strepitoso ma prima di questo era un uomo eccezionale. Ho in mente una partita di campionato nella quale lo vidi per la prima volta arrabbiato. Non ricordo perchè ma venne da me e mi disse "Roberto tu pressa, gioca d'anticipo e recupera palloni: non ti preoccupare, se ti battono ed entrano in area ci penso io". Sono passati più di vent'anni ma Conrad che stoppava anche l'aria e prendeva rimbalzi arrivando dal nulla è qualcosa che non posso dimenticare».

LA RIVOLUZIONE

«I play-off, l'accesso ai quarti dopo lo storico successo al palaEur contro l'AdR Roma sono il premio a una grande stagione, l'anno dopo si cambia. Arrivano giocatori nuovi, in cabina di regia una scommessa come Scoonie Penn e la magia si spezza. Rosa più ampia, rotazioni allungate, squadra che fatica a trovare una sua identità. Banchi prova a cambiare salutando il francese Dioumassi e mettendo in discussione Casey Shaw ma alla fine a pagare per tutti è proprio lui. Ci è dispiaciuto perchè la squadra non remava contro il coach, semplicemente nonostante le mille riunioni fatte in quei mesi non era mai riuscita a trovare il bandolo della matassa. Forse avrebbe avuto bisogno di più tempo per trovare la necessaria chimica. Con Banchi ho avuto un ottimo rapporto e di lui conservo solamente ricordi positivi: se la mia carriera si è rilanciata e nel 2002 sono ritornato in Nazionale con Charlie Recalcati commissario tecnico il merito è anche suo».

IL RITORNO DI PANCOTTO

«La grande capacità di Cesare è sempre stata quella di tirare fuori il massimo dalle realtà in cui ha lavorato. Adora la pressione e la cavalca: fu così che in quei mesi, dalla zona retrocessione ci portò fino a sfiorare ai play-off. Ritrovata la necessaria tranquillità centrammo vittorie importanti come quella a Bologna contro una grande Virtus oppure il successo ottenuto al Carnera contro Udine. Con Pancotto i derby furono sempre una festa, per noi e anche per i nostri tifosi».

Roberto Casoli giocatore a Trieste e sopra il titolo coach a Rimini ora

LA TRASFORMAZIONE

«Alla fine di quella stagione rinnovo il contratto. Pancotto e Steffè mi chiamano, in vista del campionato 2001/2002 hanno bisogno di un lungo diverso, capace di inserire una dimensione offensiva e di giocare anche fronte a canestro. Inizialmente sono perplesso ma lavoro come un matto in palestra grazie allo straordinario supporto di Furio. Prima amichevole precampionato, entro e lo schema mi libera sull'arco dei 6,25. Tiro e non prendo neppure il ferro. Ho fatto fatica a girarmi verso la panchina, Cesare mi guarda, mi applaude e mi dice "Roberto, perfetto. Continua, non ti preoccupare". Sentire la fiducia del coach mi ha caricato a molla: la seconda bomba è entrata e quell'anno ho chiuso la stagione con oltre il 40% da tre».

L'ULTIMA STAGIONE

«Tanti infortuni, la fuga di Billy Thomas, una società resa zoppa dalla crisi che poi portò al fallimento. Tutte cose che in quel campionato 2003/2004 si fecero sentire. Nonostante i problemi andammo vicini alla salvezza: la retrocessione per me fu una grande sconfitta. Sono rimasto cinque anni e, l'ho sempre detto, se la società non fosse fallita probabilmente mi sarei fermato a vivere a Trieste».

IL RAPPORTO CON LA CITTÀ

«Con la città di Trieste e con i suoi tifosi ho avuto un rapporto splendido. La mia famiglia è cresciuta a Trieste, per necessità di spazi ho cambiato tre case e ho imparato a conoscerla e ad amarla anche nei particolari. Con i tifosi il rapporto è stato di grande complicità sin dal primo giorno, ci hanno sempre sostenuti anche nell'ultima stagione che è finita purtroppo come sappiamo. Il ricordo più bello? La targa che alcuni ragazzi vennero a portarmi direttamente a Rimini. La conservo ancora come una delle cose più emozionanti della mia carriera». —

Casoli e un giovanissimo Cavaliero

LA SCHEDA

Reggiano doc ora lavora con la Stella Rimini

Reggiano doc, Roberto Casoli nasce nella città del Tricolore il 5 settembre del 1972.

Completato il percorso delle giovanili, rimane in prima squadra fino al 1993 quindi le prime esperienze lontano da casa sono in regione. Gioca due stagioni con la maglia della Fortitudo Bologna poi passa a Rimini, torna a indossare la casacca della Fortitudo prima di trasferirsi a Varese.

Nella stagione 1998-1999 tenta l'avventura all'estero e sceglie la Grecia, con la maglia del Panionios vive un'ottima stagione prima dell'intervento chirurgico ai talloni che ne mette in dubbio il futuro.

A rilanciarlo ci pensa Trieste, appena tornata nella massima serie e bisognosa di un lungo d'esperienza. Con la Telit prima e la Coop Nordest poi gioca dal 1999 al 2004 collezionando 175 presenze e realizzando 1356 punti. Virtus Bologna, Roseto, Fabriano, Pavia, Avellino e Forlì le tappe successive prima dell'ultima stagione a Montecatini e il ritiro a quarant'anni compiuti.

Oggi Roberto Casoli collabora con la catena di negozi della Decathlon ed è responsabile tecnico della sezione pallacanestro della Polisportiva Stella a Rimini.

Il basket, naturalmente, continua a essere ancora adesso una parte importante della sua vita. —

L.G.

IL PERSONAGGIO

La casa dell'ex boxer Zamora diventa ring e pista da ballo

Il cubano ora fa il personal trainer on line ma non perde la consueta vitalità «Abbiamo il ritmo nel sangue e quindi alterniamo la fatica a momenti di danza»

Francesco Cardella TRIESTE

Brunet Zamora in uno dei momenti belli della sua carriera

Quella serie di allenamenti casalinghi giocati nel corridoio e tra i divani del salotto, senza corda e senza sacco, tra tanta musica e con un marchio tipicamente latino americano. Il pugilato è anche gioco di gambe, ritmo, innata passione, forse anche inventiva. Temi che hanno consentito a Brunet Zamora di non farsi mettere troppo alle corde dall'isolamento forzato e di uscire indenne dopo quasi due mesi di "round" vissuti lontano dalla sua palestra, dai suoi allievi, da quel mondo costruito assieme al tecnico Alessandro Zuliani dopo aver appeso i fatidici guantoni al chiodo.

A vederlo sembrerebbe ancora più in forma l'ex campione italiano dei super leggeri. Si, perché nel ring speciale della sua abitazione sono andati spesso in scena estemporanei match, magari senza avversari ma con il corredo di tanta musica, quella tipica della cultura cubana: «Dovete pensare che per noi cubani il ritmo è fondamentale – ricorda Brunet Zamora – ma è altrettanto fondamentale poter inventarsi qualcosa per vivere con dignità e soprattutto divertimento. Tutto questo è nel nostro sangue, proprio come la musica, che al di là della compagnia di una delle mie figlie, mi ha aiutato a superare bene questo difficile periodo. La boxe di palestra mi è mancata moltissimo – ha aggiunto il pugile naturalizzato - ma non potevo lasciarmi andare in nessun modo. Un allenatore deve saper dare l'esempio, anche nella tenuta fisica». Ecco quindi dare vita a sedute di aerobica spesso molto colorate, tinte prevalentemente di salsa o rumba, il modo migliore per "cantare" l'attaccamento alla vita e la voglia di tornare ad una cifra di normalità fatta di sport, insegnamento e costante contatto: «Ogni giorno almeno 45/50 minuti di allenamento forte – ricorda Zamora – e poi spazio al divertimento, al ritmo e alla passione, io non ballo il walzer, amo i ritmi della mia terra e che mi fanno stare bene, vivo. Certo, ci sono stati anche momenti tristi, inutile negarlo – ha ammesso – mi capitava di pensare ai miei cari che non ci sono più e a una figlia lontana ma ho voluto pensare soprattutto al futuro, al modo con cui dovrò aiutare i miei allievi quando si tornerà in qualche modo alla vita normale». Di certo gli allievi di Zamora sono rimasti in qualche modo presenti e collegati al loro coach, chiedendo soprattutto il modo per non farsi mettere ko dai ganci al fegato e ai fianchi portati dalle calorie, una delle licenze del momento: «Questo è stato uno dei problemi del periodo per gli sportivi – ha sottolineato l'ex detentore del titolo Intercontinentale WBA – io ho continuato nel mio solito modo, con tanta verdura e proteine, e come dicevo soprattutto allenamenti quotidiani. Per qualcuno non è stato così evidentemente...e quando torneremo in palestra si soffrirà il doppio». Già, quando? Brunet Zamora ci conta, attendendo le normative : «Forse ci sarà permesso insegnare solo da "Personal Trainer" - conclude il pugile – attendiamo ora le nuove regole. Qualcosa comunque a faremo, anzi, ci inventeremo». —

BASEBALL

Il campione ronchese Alberto Mineo in azione con la maglia della nazionale

Il campione Mineo è isolato nella sua Ronchi: «Usa chiusi Resto in Italia nel Nettuno»

Il talento nato nelle giovanili dei New Black Panthers ha un contratto con i Chicago «Lì è tutto bloccato, attendo notizie giorno per giorno»

Luca Perrino / RONCHI

Anche lui, come tanti professionisti dello sport, è costretto ad allenarsi tra le mura domestiche, nella speranza che questo incubo passi in fretta. Alberto Mineo, ricevitore di Ronchi dei Legionari, professionista del baseball americano dal 2010, è fermo al palo, continua a prepararsi in solitaria e senza alcuna certezza sul domani. «Sono nella mia casa di Ronchi dei Legionari dai primi giorni di marzo – racconta Alberto - poco prima che sospendessero lo spring training dell'organizzazione dei Chicago Cubs di cui faccio parte. Già allora erano stati bloccati anche i voli per gli Stati Uniti e, giocoforza, non sono riuscito a partire. Da allora non si sa ancora nulla sul futuro delle stagioni della Major e della Minor league del baseball americano. Siamo tutti in attesa quindi di notizie positive dall'America ed attendiamo giorno per giorno che qualcosa di nuovo si affacci all'orizzonte». Ovviamente Alberto pensa anche al piano B. «Qualora abbia inizio il campionato in Italia – sono ancora le parole dello sportivo ronchese - giocherò per il Nettuno 1945 nella serie A1, ma anche qui non ci sono notizie certe rispetto all'avvio della stagione che era stata fissata per il 14 giugno. Mi sto allenando e preparando atleticamente a casa, in attesa della riapertura degli impianti. Faccio come posso, mi impegno come sempre e spero, spero che le cose ripartano in fretta». Certo, perchè il baseball è la sua vita, la sua professione, la sua carriera. Prima dell'inizio della pandemia, erano i primi giorni di febbraio, il ricevitore della nazionale italiana, nato e cresciuto a Ronchi dei Legionari, aveva tirato finalmente un lungo sospiro di sollievo ed aveva firmato un contratto di minor league con i Chicago Cubs. Per il catcher 25enne si tratta di un ritorno nella franchigia che gli ha aperto le porte del professionismo negli Stati Uniti nel 2010, quando allora aveva solamente 16 anni e proveniva dalle fila dei New Black Panthers. Nelle ultime due stagioni, Mineo ha giocato nelle squadre affiliate ai Toronto Blue Jays e risultava, lo scorso inverno, tra gli svincolati. Ed ecco che questa era certamente una buona notizia, un contratto che gli permette di rimanere sui diamanti in terra rossa americani. Ma il coronavirus si è messo di mezzo e, per ora, il suo futuro è appeso a quel filo di speranza che pervade tutti, sportivi e non. Mineo, classe 1994, ha iniziato a giocare a baseball quando aveva 6 anni ed allo stadio dedicato ad Enrico Gaspardis ha percorso tutta la sua strada dalle giovanili alla prima squadra, divendando poi uno dei giovani talenti regionali approdato all'Accademia della Fibs di Tirrenia. Nel 2019 egli ha militato in doppio A con i New Hampshire Fisher Cats, registrando 5 fuoricampo e 38 punti battuti a casa con una media battuta di .220 in 83 partite giocate. La passata stagione, poi, si è conclusa con le due esperienze con la casacca azzurra, all'Europeo e alla Qualificazione Olimpica. Nella rassegna continentale, il giocatore ronchese ha battuto 8 valide su 27 turni con 4 fuoricampo, mentre nel torneo di qualificazione a Tokyo 2020 ha chiuso con una media battuta di .200 (3 su 15 con un fuoricampo e 3 punti battuti a casa). —

BASKET

Gianni Petrucci

Petrucci rilancia l'idea di giocare all'aperto

Roberto Degrassi / TRIESTE

Non era una boutade. L'idea, il presidente della Federbasket Gianni Petrucci, l'ha davvero. Far giocare le partite di basket d'estate all'aperto. «Per affrontare la ripartenza del basket dopo l'emergenza Coronavirus sto pensando alla possibilità quest'estate, in caso di restrizioni e nel caso le autorità lo permettano, di riportare questo sport alle origini - ha ribadito ieri Petrucci - Il basket si presta. In particolare nel tre contro tre, ma anche nel basket giocato a cinque giocatori. Il clima in Italia ci aiuta».

Effettivamente sarebbe un ritorno al passato e senza andare a scomodare i tempi delle pallonese di cuoio stile calcio, basta riandare alle estati cestistiche degli anni Settanta-Ottanta quando il calendario del precampionato erano popolato di manifestazioni che si svolgevano all'aperto. Erano i tempi per intenderci in cui a fare da attrazioni erano selezioni composte da giocatori statunitensi di buon livello che si proponevano in Europa per cercare ingaggi. Riccadonna o Gilette gli sponsor, molto attivo JimMcGregor. Ma senza spingersi fino a Roseto degli Abruzzi e allo storico Trofeo Lido delle Rose, anche da queste parti si è visto basket sotto le stelle e non solo nell'immortale San Lorenzo a Servola. Il primo contatto di Marvin Barnes con l'Italia avvenne vedendo piazza Marconi a Muggia adattata a campo di basket, con Angelo Baiguera che doveva accompagnarlo in auto e cercava di vincere la perplessità di Bad News, un tantinello perplesso. Si è giocato per anni all'aperto a Gorizia il torneo Krainer, con tanto di giocatori di serie A in azione.

Certo, qualche problema da risolvere ci sarebbe. Giocare su campi all'altezza per scongiurare infortuni. E quasi certamente si dovrebbe giocare a porte chiuse. Per quanto riguarda la sicurezza dei cestisti il Politecnico di Torino sta studiando mascherine ad hoc. —

Scelti per voi

tvzap

Io sono Mia
RAI 1, 21.25
Mia Martini (**Serena Rossi**), al rientro sulle scene, racconta la sua vita a una giornalista. Il racconto è struggente, passando dal complesso rapporto con il padre, fino al marchio infamante di iettatrice.

Le Iene Show
ITALIA 1, 21.20
Questa sera l'appuntamento delle Iene Show, il programma satirico Mediaset, in onda ogni settimana, vede alla conduzione il trio femminile formato da **Nina Palmieri, Roberta Rei** e **Veronica Ruggeri**.

Mission: Impossible - Fallout
CANALE 5, 21.20
L'agente segreto Hunt (**Tom Cruise**) e la sua squadra devono impedire che i membri di un'organizzazione criminale entrino in possesso dei componenti necessari per costruire ordigni nucleari.

di MarteDì
LA 7, 21.15
Nuovo appuntamento con il programma di **Giovanni Floris** e della sua squadra di giornalisti che, ci aiutano a decifrare gli argomenti di più stretta attualità. La copertina satirica è affidata a Gene Gnocchi.

Lo chiamavano Jeeg Robot
RAI 4, 21.20
Enzo (**Claudio Santamaria**), un ladruncolo di Tor Bella Monaca, viene inseguito da due poliziotti per aver rubato un orologio... Dopo essere caduto nel fiume Tevere, acquisisce degli strani poteri.

RAI 1
6.00 RAInews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
10.30 Storie italiane Rubrica. Al centro del programma, temi di stretta attualità approfonditi attraverso e testimonianze dei protagonisti, servizi filmati.
12.20 Linea Verde Best of
13.30 Telegiornale
14.00 Vieni da me Rubrica
15.40 Il paradiso delle signore 4 - Daily Soap Opera
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia Rubrica
16.50 La vita in diretta Attualità.
18.45 L'Eredità per l'Italia Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti Ignoti – Il Ritorno Quiz
21.25 Io sono Mia Film Biografico ('19)
23.30 Porta a Porta Attualità
1.05 RAInews24 Attualità
1.40 Applausi Rubrica

RAI 2
8.45 Radio2 Social Club
9.50 Diario di casa Rubrica
10.00 Tg 2 - Italia Attualità
11.00 I Fatti Vostri Rubrica
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e Società
13.50 Tg 2 Medicina 33 Rubrica
14.00 Detto Fatto Rubrica
16.10 Il nostro amico Kalle Tf
16.55 Diario di casa Rubrica
17.05 Squadra Speciale Cobra 11 Telefilm
17.45 Rai Parlamento News
17.55 Tg 2 Flash L.I.S.
18.00 RAInews24 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Sera News
18.50 Blue Bloods Telefilm
19.40 Instinct Telefilm
20.30 Tg 2 20.30
21.00 Tg2 Post Informazione
21.20 A Napoli non piove mai Film Commedia ('15)
23.10 Addio fottuti musi verdi Film Azione ('17)
0.40 Il commissario Heller - Vecchi ricordi Film Tv Giallo ('15)

RAI 3
7.40 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Rubrica
11.00 Tutta Salute Rubrica
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Fuori Tg Rubrica
12.45 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e presente Rub.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo Rubrica
15.05 TGR Piazza Affari Rub.
15.10 Tg 3 LIS
15.15 Rai Parlamento Telegiornale News
15.20 #Maestri Rubrica
16.00 Aspettando Geo Rubrica
17.00 Geo Rubrica
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob Documenti
20.20 Palestre di vita Attualità
20.45 Un posto al Sole Tlr
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg 3 Linea Notte
1.00 Meteo 3 Previsioni del tempo

RETE 4
6.00 Media Shopping Televendita
6.20 Finalmente Soli Situation Comedy
6.45 Tg4 L'Ultima Ora - Mattina News
7.05 Stasera Italia News
8.00 Hazzard Telefilm
9.05 Everwood Telefilm
10.10 Carabinieri Telefilm
11.20 Ricette All'Italiana Rubrica
12.00 Tg4 - Telegiornale. News
12.30 Ricette All'Italiana Rub.
13.00 Detective In Corsia Tf
14.00 Lo Sportello Di Forum Rubrica
15.30 Hamburg Distretto 21 Tf
16.45 In Nome Di Dio/Il Texano Film Western ('48)
19.00 Tg4 - Telegiornale.
19.35 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Stasera Italia News
21.25 Fuori Dal Coro News
0.50 Echi mortali Film Thriller ('99)

CANALE 5
6.00 Prima Pagina Tg5 News
8.00 Tg5 - Mattina News
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Tg5 - Ore 10 News
11.00 Forum Rubrica
13.00 Tg5 News
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una Vita (1ª Tv) Tln
14.45 Uomini E Donne Talk show
16.10 Il Segreto (1ª Tv) Telenovela
17.10 Pomeriggio Cinque News
18.45 Avanti Un Altro Quiz
19.55 Tg5 Prima Pagina News
20.00 Tg5 News
20.40 Striscia La Notizia Show
21.20 Mission: Impossible - Fallout (1ª Tv) Film Azione ('18)
0.05 X-Style Rubrica
0.50 Tg5 - Notte News
1.25 Striscia La Notizia Show
1.50 Uomini E Donne Talk show
4.30 Centovetrine X, 2240 Soap Opera

ITALIA 1
7.25 Foghorn Leghorn Cartoni
7.40 Magica, Magica Emi
8.05 L'Isola Della Piccola Flo Cartoni animati
8.30 Kiss Me Licia Cartoni
9.00 Captain Tsubasa Cartoni
9.50 Person Of Interest Tf
11.40 Upgrade Quiz
12.25 Studio Aperto News
13.05 Sport Mediaset News
13.40 I Simpson Telefilm
15.00 I Griffin Telefilm
15.25 Big Bang Theory Situation Comedy
15.55 Due Fratelli Film Avventura ('03)
17.45 La Vita Secondo Jim Situation Comedy
18.10 Camera Café Sit Comedy
18.20 Studio Aperto Live News
18.30 Studio Aperto News
19.00 The O.C. Telefilm
20.35 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
21.20 Le Iene Show Show
1.00 American Dad (1ª Tv) Telefilm

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico News
7.00 Omnibus News News
7.30 Tg La7
7.55 Meteo Previsioni del tempo
8.00 Omnibus dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica. Tiziana Panella conduce Tagadà, lo spazio di approfondimento tra storie di attualità, cronaca e costume.
16.40 Tagadà Doc Documentario
18.00 Drop Dead Diva Telefilm
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità.
21.15 di MarteDì Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo Attualità
1.40 L'aria che tira Attualità. Nel format condotto

TV8
16.00 La riscoperta dell'amore Film Tv ('19)
17.45 Vite da copertina (1ª Tv)
18.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
19.30 Cuochi d'Italia - Il campionato del mondo
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Show
21.30 Crazy Night - Festa col morto Film Comm. ('17)
23.15 Italia's Got Talent - Best of Show

NOVE
14.30 Un killer in salotto Rub.
15.20 Donne mortali Reportage
16.20 Torbidi delitti Serie Tv
18.00 Alla ricerca dello squalo perduto Documentario
20.00 Sono le venti (live) Att.
20.30 Deal With It - Quiz
21.25 Noah Film Avventura ('14)
23.55 Elektra Film Fantastico ('05)

20 (20)
14.00 Southland Telefilm
15.55 Chuck Telefilm
16.40 Izombie Telefilm
17.30 Dr. House Telefilm
19.20 Chicago Med Telefilm
20.15 The Big Bang Theory Situation Comedy
21.05 Twister Film Azione ('96)
23.25 Limitless Film Fantascienza ('11)
1.25 Mr. Robot Telefilm
2.50 Homeland - Caccia Alla Spia Telefilm

RAI 4 (21)
14.25 Criminal Minds Serie Tv
15.10 Cold Case Serie Tv
15.55 Doctor Who Serie Tv
17.25 Just for Laughs Serie Tv
17.35 Elementary Serie Tv
19.05 Senza Traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Lo chiamavano Jeeg Robot Film Azione ('15)
23.15 Wonderland Rubrica
23.45 Flatliners - Linea mortale Film Drammatico ('17)
1.40 Supernatural Serie Tv

IRIS (22)
12.40 Strangerland Film Drammatico ('15)
14.45 Indianapolis pista infernale Film Drammatico ('69)
17.05 Incontrerai l'uomo dei tuoi sogni Film Commedia ('10)
19.15 Supercar Telefilm
20.05 Walker Texas Ranger Tf
21.00 L' Ultimo Colpo In Canna Film Western ('68)
23.00 Cavalca Vaquero! Film Western ('53)

RAI 5 (23)
14.00 Wild Italy s. V Predatori
14.50 Il cielo, la terra, l'uomo
15.20 Racconti Di Luce Doc.
15.45 Il mercante di Venezia
18.35 Rai News Giorno News
18.40 Oberto Conte di San Bonifacio Opera
20.45 L'Attimo Fuggente Doc.
21.15 The Eichmann Show - Il processo del secolo Film Tv Drammatico ('15)
22.45 Duran Duran - There's Something You Should Know Documentario

RAI MOVIE (24)
14.10 Lo credevano uno stinco di santo Film Western ('72)
15.50 I tre del Colorado Film Avventura ('65)
17.25 Gli implacabili Film Western ('55)
19.35 Uno contro l'altro, praticamente amici Film Commedia ('80)
21.10 La mia super ex-ragazza Film Commedia ('06)
22.50 La verità è che non gli piaci abbastanza Film Commedia ('09)

RAI PREMIUM (25)
15.25 Guardia Costiera Serie Tv
17.40 Un Passo Dal Cielo Serie Tv
19.35 Il Commissario Manara Serie Tv
21.20 Un medico nel cuore Film Tv Commedia ('17)
23.00 Il Molo Rosso Serie Tv
1.30 Lord And Master Serie Tv
3.35 Guardia Costiera Serie Tv
5.00 Incantesimo Soap Opera

CIELO (26)
14.00 MasterChef Italia 6 Show
16.15 Fratelli in affari Show
17.00 Buying & Selling Documentario
18.00 Love It or List It - Prendere o lasciare UK
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Show
21.15 Adorabile nemica Film Commedia ('17)
23.15 Memorie di una geisha Film Drammatico ('05)
1.30 L'impero della passione Film Drammatico ('78)

PARAMOUNT (27)
15.10 Padre Brown Serie Tv
16.50 Giudice Amy Serie Tv
19.40 La Tata Situation Comedy
21.10 Nancy Drew Film Commedia ('07)
23.00 Nata per vincere Film Commedia ('04)
0.45 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
3.00 Le sorelle McLeod Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000 News
19.00 Santa messa dal Divino Amore Religione
19.30 Rete di speranza Rubrica
20.00 Rosario da Pompei
20.30 Tg 2000 News
20.50 Tg Tg News
21.10 Cominciò con un bacio Film Commedia ('59)
23.00 Retroscena Rubrica
23.40 La compieta preghiera della sera Religione

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Telefilm
16.25 Private practice Telefilm
18.15 Tg La7
18.20 Tagadà risponde Rubrica
19.20 I menù di Benedetta Rubrica
20.25 Hawthorne - Angeli in corsia Telefilm
21.30 Drop Dead Diva Telefilm
22.25 Drop Dead Diva Telefilm
1.10 La Mala Educaxxxion Talk show
2.20 I menù di Benedetta Rubrica

LA 5 (30)
14.40 The Vampire Diaries Telefilm
16.15 Everwood Telefilm
17.55 Rosamunde Pilcher: Segreti Tra Amici Film Sentimentale ('17)
19.45 Uomini E Donne Talk show
21.10 Come tu mi vuoi Film Commedia ('07)
23.15 Uomini E Donne Talk show
0.35 Pizza Girls Real Tv
0.40 The Vampire Diaries Telefilm

REAL TIME (31)
6.50 ER: storie incredibili
9.25 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA Reality Show
12.05 Cortesie per gli ospiti
14.50 Pillole di Diario di un wedding planner (1ª Tv)
15.00 Abito da sposa cercasi Reality Show
18.35 Cortesie per gli ospiti
21.20 Primo appuntamento
22.40 Il salone delle meraviglie
0.10 ER: storie incredibili Rubrica

GIALLO (38)
10.20 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
11.20 L'ispettore Gently Serie Tv
13.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.20 I misteri di Murdoch
17.20 L'ispettore Barnaby
19.20 The Glades Serie Tv
21.10 Profiling Serie Tv
22.10 Cherif Serie Tv
1.10 Nightmare Next Door
3.00 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.45 The Mentalist Telefilm
16.15 Monk Telefilm
17.50 The Closer Telefilm
19.35 The Mentalist Telefilm
21.10 Chicago P.D. Telefilm
21.55 Chicago P.D. Telefilm
22.45 C.S.I. New York Telefilm
0.15 Law & Order: Unità Speciale Telefilm
1.45 Close To Home - Giustizia Ad Ogni Costo Telefilm
3.05 Tgcom24 News

DMAX (52)
14.20 Banco dei pugni Rubrica
16.25 Lupi di mare Rubrica
18.05 La città senza legge Rubrica
19.45 Nudi e crudi Rubrica
21.25 Una famiglia fuori dal mondo (1ª Tv) Rubrica
22.20 Una famiglia fuori dal mondo (1ª Tv) Rubrica
23.15 Vado a vivere nel bosco Rubrica
0.10 Cops Spagna Rubrica
1.50 Drug Wars Rubrica
2.40 Colpo di fulmini Rubrica

RADIO 1

RADIO 1
17.05 Mangiafuoco sono io
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio1
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Tra poco in edicola

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Play Deejay
16.00 Tropical Pizza
18.00 Vic e Marisa
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Chiama Italia

RADIO 2
16.00 Numeri Uni
17.35 610 (sei uno zero).
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Me Anziano YouTuberS

CAPITAL
16.00 Maryland
18.00 TgZero
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Capital Records

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
21.00 Il Cartellone - Ai confini tra Sardegna e Jazz 2019
23.00 Radio3 Suite
24.00 Battiti

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Le belve Film Sky Cinema Action
21.00 Figli Film Sky Cinema Comedy
21.00 Il principe d'Egitto Film Sky Cinema Family
21.00 Ovunque nel tempo Film Sky Cinema Romance
21.00 Halloween (2018) Film Sky Cinema Suspense

SKY UNO
16.10 Case da milionari LA
17.00 La guerra delle Spa Show
18.00 Matrimonio a prima vista Italia Show
19.05 MasterChef Italia Show
20.20 Cuochi d'Italia Show
21.15 E poi c'è Cattelan Live Show
1.35 Case da milionari LA Documentario

SKY ATLANTIC
14.20 Merlin Telefilm
16.00 Vikings Telefilm
17.40 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
19.15 Diavoli Telefilm
21.15 Spartacus - Gli dei dell'arena Telefilm
22.15 Spartacus - Gli dei dell'arena Telefilm
23.10 Diavoli Telefilm

PREMIUM CINEMA
21.15 Oblivion Film Cinema
21.15 Lucignolo Film Cinema Comedy
21.15 L'uomo dell'anno Film Cinema Emotion
21.15 Shadowhunters - Città di ossa Film Cinema Energy
23.00 Occhio Pinocchio Film Cinema Comedy

PREMIUM ACTION
15.20 The 100 Telefilm
16.10 Mr. Robot Telefilm
17.05 The Last Ship Telefilm
17.50 The Brave Telefilm
18.40 The 100 Telefilm
19.30 Mr. Robot Telefilm
20.25 The Last Ship Telefilm
21.15 Batwoman (1ª Tv) Tf
22.05 Chicago Fire Telefilm
22.50 The Brave Telefilm

PREMIUM CRIME
17.10 Deception Telefilm
17.55 Cold Case-Delitti Irrisolti
18.45 Person Of Interest Tf
19.35 Dark Blue Telefilm
20.25 Deception Telefilm
21.15 Veronica Mars (1ª Tv) Tf
22.05 Taken Telefilm
22.55 Cold Case-Delitti Irrisolti
23.45 Person Of Interest Tf
0.35 Dark Blue Telefilm

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.55 Santa messa di Papa Francesco - live (RX Bassano)
07.45 Sveglia Trieste!
10.00 Ginnastica dolce 2020
10.20 Zumba 2020
10.40 Tai chai 2020
11.00 La tv dei piccoli -
11.30 Chef Franco -
11.35 Lezioni di yoga -
12.30 Il notiziario straordinario - coronavirus
15.30 Lezioni di yoga -
16.00 La tv dei piccoli -
16.25 Il notiziario straordinario - coronavirus
17.30 Trieste in diretta
18.35 Ginnastica dolce 2020
19.00 Zumba 2020
19.30 Il notiziario straordinario - coronavirus
21.00 Macete live - 2020
23.00 Il notiziario - l edizione straordinaria coronavirus
00.00 Trieste in diretta - 2020 -
01.00 Il notiziario - l edizione straordinaria coronavirus

CAPODISTRIA
14.00 Tv transfrontaliera
14.20 Tech princess
14.25 Dramusica
14.40 Est-Ovest
15.00 Spezzoni d'archivio
15.45 Artevisione magazine
16.15 Videomotori
16.30 Mediterraneo
17.00 Una vita, una storia. Seregio Gobbo
18.00 Programma in lingua slo
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi scuola
20.15 Il giardino dei sogni
21.00 Tuttoggi - II edizione
21.15 A tambur battente
22.05 Tech princess
22.10 Istria e... dintorni
22.50 L'appuntamento collezione- Alex Zanardi
23.35 Tg events.it

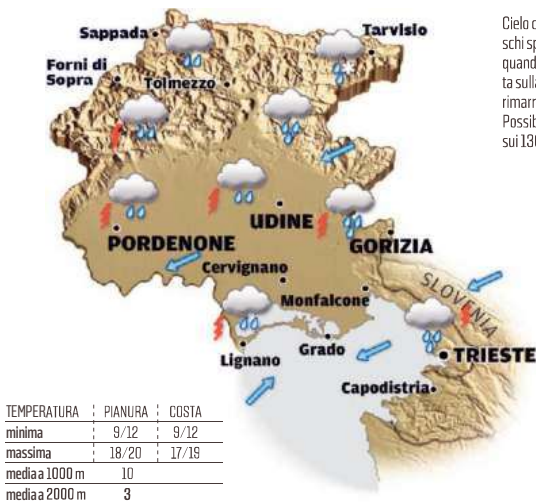
RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19** Radar: Uno studio sul Parkinson. Missione Atlantico-Mediterraneo. "Allenamente" di Carlo Carzan e Sonia Scalco. Supporto psicologico per medici, infermieri e OO.SS. impegnati nella lotta al COVID-19. Pandemia e parole; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30**: Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: La ricchezza dei reperti archeologici della Città di Parenzo. Premi e concorsi.
Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59**: Segnale orario; **7**: Gr mattino; Buongiorno; Calendarietto; **7.50**: Lettura programmi; **8**: Notiziario e cronaca regionale; **8.10**: Fiaba del mattino; Primo turno; **10**: Notiziario; Eureka; **11**: Škrat raziskuje; **11.15**: Moj dnevnik - mladinski kotiček za nižje srednje šole; **11.30**: Studio D; **12.59**: Segnale orario; **13**: Gr; Lettura programmi; Musica a richiesta; **14**: Notiziario e cronaca regionale; segue Music box; **14.20**: L'angolino dei ragazzi; segue Music box; **15**: #Bumerang; **17**: Notiziario e cronaca regionale; **17.10**: Rubrica linguistica **17.30**: Libro aperto; segue Music box; **18**: Incontri; **18.45**: Postni Govori; **18.59**: Segnale orario; **19**: Gr della sera; **19.20**: Lettura programmi; segue Musica leggera slovena; **19.35**: Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo coperto con rovesci temporaleschi sparsi, più frequenti in giornata quando entrerà Bora anche sostenuta sulla costa; successivamente, rimarranno piogge più moderate. Possibili nevicate sulle Alpi Giulie fin sui 1300 m circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	9/12
massima	18/20	17/19
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	3	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Nubi sparse con instabilità in intensificazione e nuovi rovesci specie su Alpi e Prealpi.
Centro: Nubi sparse e ampie schiarite con qualche isolato acquazzone sulle zone interne appenniniche.
Sud: Soleggiato salvo locale variabilità sulla fascia tirrenica.

DOMANI

Nord: Rovesci a iniziare dal Nordovest e in estensione in giornata ai restanti settori, fenomeni localmente forti.
Centro: Parzialmente soleggiato o velato con ampie schiarite, qualche nube in più su alta Toscana e Sardegna.
Sud: In prevalenza soleggiato salvo, il transito di qualche innocuo annuvolamento medio alto stratificato.

DOMANI IN ITALIA

DOMANI IN FVG

Cielo da nuvoloso a coperto con piogge sparse e intermittenti in genere moderate, localmente forse più abbondanti, meno probabili verso la costa.

Tendenza per giovedì: Cielo da nuvoloso a coperto con piogge sparse, da moderate ad abbondanti. Soffierà Bora moderata in pianura, sostenuta sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	11/14
massima	19/22	19/22
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	4	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	15,0	17,6	72%	32 km/h	Pordenone	13,6	16,0	93%	27 km/h
Monfalcone	13,4	16,6	86%	36 km/h	Tarvisio	10,6	13,7	84%	13 km/h
Gorizia	13,2	16,4	88%	20 km/h	Lignano	15,3	18,3	84%	50 km/h
Udine	13,6	15,8	93%	27 km/h	Gemona	12,8	14,6	93%	42 km/h
Grado	16,3	19,1	80%	26 km/h	Piancavallo	5,7	9,2	98%	27 km/h
Cervignano	13,7	17,7	94%	32 km/h	Forni di Sopra	9,3	12,4	97%	24 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	mosso	20,1	0,50 m
Monfalcone	mosso	20,2	0,70 m
Grado	mosso	21,5	0,70 m
Lignano	mosso	23,1	0,70 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	11
Atene	17	24
Barcellona	15	21
Belgrado	15	30
Berlino	6	14
Bruxelles	6	14
Budapest	15	27
Copenaghen	6	9
Francoforte	8	15
Ginevra	14	18
Klagenfurt	6	11
Lisbona	15	18
Londra	6	11
Lubiana	11	18
Madrid	10	19
Mosca	10	18
Parigi	7	14
Praga	6	15
Salisburgo	5	13
Stoccolma	2	9
Varsavia	13	24
Vienna	11	23
Zagabria	11	23

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	17	24
Aosta	11	18
Bari	15	25
Bologna	15	24
Bolzano	13	18
Cagliari	15	25
Catania	15	23
Firenze	14	23
Genova	13	18
L'Aquila	11	23
Messina	17	23
Milano	13	19
Napoli	17	22
Palermo	18	27
Perugia	13	21
Pescara	15	21
R. Calabria	16	24
Roma	16	24
Taranto	16	22
Torino	13	18
Treviso	15	20
Venezia	15	20
Verona	14	20

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Lo storico giardino di Parma - **11** Fa servizio all'aeroporto - **12** La Brockovich di Julia Roberts - **13** Se ne fanno barattoli - **14** Fulminea azione militare - **15** In forte pendio - **16** Il borgo campano noto per la colatura di alici - **17** Piccoli corsi d'acqua - **18** Una Valeria attrice - **19** Ci seguono nel cimento - **20** Si allargano respirando - **22** Lo scrittore di *Zia Mame* - **23** Alla fine della cottura - **24** Un atleta sulla tavola - **25** Un mezzo pubblico - **26** Una casa malandata - **27** Il grasso della pelle - **28** Noto favolista greco - **29** L'automa delle leggende ebraiche - **30** Avvolgevano i neonati - **31** La giornalista Gabanelli - **32** I patti della Conciliazione.

VERTICALI: 1 La città dei Vespri siciliani - **2** I guasti a bordo - **3** Messi in verticale - **4** Un gruppo della società - **5** Né prima né dopo - **6** L'inizio del declino - **7** Squadra di basket di Boston - **8** Negavano la divinità di Cristo - **9** Se è d'acqua pesa un chilo - **10** Attraversa la provincia di Reggio Emilia - **14** Un distretto di Los Angeles - **16** La parte trasparente dell'occhio - **18** Pieno d'aria - **20** Si stabiliscono per guarire - **21** Nell'eventualità - **22** Colosso chimico Usa - **23** Un grande pittore fiammingo - **24** Una copia in carne e ossa - **25** Una Rodriguez showgirl - **26** Guglielmo, balestriere dalla mira infallibile - **27** La stella più vicina a noi - **29** Liquore aromatico - **31** Introduce un'avversativa.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura dell'11 maggio 2020
è stata di 22.949 copie.
Certificato ADS n. 8578
del 18.12.2018
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Dovrete agire con cautela, soprattutto nelle questioni pratiche. Nei rapporti sentimentali invece tutto procede a gonfie vele.

TORO
21/4 - 20/5
Fate di tutto per essere disponibili e rilassati oggi in famiglia. Qualche cosa sta maturando e voi dovete controllare la situazione.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Gli astri favoriranno una mossa strategica, muovetevi con le dovute garanzie e avrete delle proposte importanti. Curate il vostro comportamento in ogni aspetto.

CANCRO
22/6 - 22/7
Se riuscirete a muovervi con molta calma e riflessione ed anche usando diplomazia, concluderete parecchio. Tanta inventiva da concretizzare al meglio.

LEONE
23/7 - 23/8
Gli astri vi offrono delle buone opportunità, che non vi dovete lasciare sfuggire. Siate molto chiari nei vostri propositi. Lasciate spazio ad un nuovo sentimento.

VERGINE
24/8 - 22/9
Sistemate le questioni economiche, prima di tentare nuovi progetti. Non è il caso di agire in fretta; ogni azione dovrà essere meditata a lungo. Organizzatevi.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Da oggi, dovrete vostro malgrado accettare un grande cambiamento. In famiglia siate più comprensivi. Maggiore disinvoltura.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Sarete più orientarti verso i problemi di natura sentimentale che non quelli pratici, ma tenete conto che ci sono in ballo delle questioni importanti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Piccoli imprevisti nei vostri programmi rovineranno le prime ore della mattinata. In ogni caso saranno brevi e di facile soluzione. Buon senso.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Situazione molto invitante. Per tale ragione vi conviene accelerare i tempi e prendere rapidamente determinate decisioni. Situazione economica abbastanza rassicurante.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Vi saranno delle occasioni da non lasciarsi scappare. Gioie per gli innamorati. Non date troppa importanza alle piccole contrarietà.

PESCI
20/2 - 20/3
Solo col dialogo riuscirete a chiarire alcuni contrasti nell'ambito dei vostri affetti. Siate più comprensivi e adattabili alle nuove esigenze. Maggiore diplomazia.